

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta di Question time del giorno 7 Agosto 2014

Ore 14:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo dare inizio alla fase delle question time. C'è il Consigliere Nonno che interroga il Consigliere Piscopo sul Piano Urbano Attuativo Land Green.

Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Assessore Piscopo io un anno fa le ho chiesto chiarimenti in merito a questo Piano Urbano Attuativo che è una cosa molto interessante e riguarda il mio quartiere di appartenenza e che prevedeva la costruzione, tra l'altro, di campetti da calcio, strutture sportive, a seguito di un eventuale accordo tra la Pubblica Amministrazione e il privato. Poi la cosa si è fermata, io ho seguito e qualche volta ho iniziato a pungolare i lavoratori perché avrebbero dovuto contattare il proponente con cui iniziare a buttare giù le linee guida di una bozza, una bozza che prevedeva l'utilizzo di queste strutture che poi il proponente avrebbe realizzato su quell'area che attualmente è nei pressi della arcinota discarica dei Pisani, una zona completamente abbandonata e non riusciamo a fare un accordo e una convenzione con la Pubblica Amministrazione che sia vantaggioso per entrambi ma che, soprattutto, dia il là all'inizio dei lavori.

Io sto cercando di farmi una ragione e di capire, visto che non esistono opere in muratura da realizzare, sostanzialmente si tratta di strutture sportive a raso, quanto tempo ancora dovremo veder passare prima che queste opere vedano la luce.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere. La parola all'Assessore Piscopo, ne ha facoltà.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Poiché deve essere redatto un PUA, cioè un Piano Urbanistico Attuativo, noi aspettiamo questo Piano Urbanistico Attuativo. È opportuno precisare in via preliminare che contrariamente a quanto riportato nelle premesse dell'interrogazione, non risulta approvato un PUA, vale a dire un Piano Urbanistico Attuativo Land Green ma più semplicemente la società Land Green ha presentato due proposte preliminari di piano, una a sua esclusiva titolarità e una seconda con altra società. Le attrezzature sportive di cui alla presente interrogazione riguardano la proposta preliminare di PUA denominata Land Park Spadari ed è questa di cui adesso ci occupiamo.

La proposta a cui lei faceva riferimento allora presentata, consisteva sostanzialmente in

un parco attrezzato, comprendente, tra l'altro, attrezzature sportive all'aperto, con spogliatoi, parcheggi a raso e aree di sosta per il ristoro. Il proponente successivamente ha trasmesso una proposta di convenzione in data 26 settembre 2012 che, tuttavia, sentito il servizio Affari Generali, supporto giuridico e controllo interni, non è risultata idonea a configurare l'uso pubblico di quanto in progetto e cito il testo della nota, essendo sostanzialmente improntata solo all'applicazione di tariffa agevolate per l'utilizzo di attrezzature in giorni e orari limitati. Per tali motivi con nota PG 2012, n. 12747, si è proceduto a comunicare al proponente, quindi il proponente è stato contattato, che il progetto preliminare di PUA non era idoneo al proseguo nella fase successiva, veniva anche precisare che il procedimento di PUA non si era, di fatto, configurato, in quanto si trattava ancora di elaborati a uno stadio preliminare e, comunque, non idonei a costituire una istanza di Piano Urbanistico Attuativo ai sensi della normativa vigente, cioè ciò che costituisce gli elaborati è previsto dalla normativa, non lo decidono gli uffici. Tutto questo però veniva comunicato al proponente e ai fini del proseguo risultava dunque necessario predisporre una nuova proposta che tenesse conto delle problematiche evidenziate. Solo con nota del 6 maggio 2014 il proponente ha trasmesso una nuova proposta preliminare di piano, nonché una nuova bozza di convenzione, riservandosi, cito tra virgolette, "all'atto della presentazione del PUA", quindi quando ancora non costituiva presentazione formale del PUA, quindi all'atto della presentazione del PUA, "di consegnare gli elaborati di cui al comma 8 dell'articolo 10 del regolamento" e questo è proprio scritto dal proponente. Elaborati relativi al procedimento di formazione dei Piano Urbanistici Attuativi. Come dichiarato dallo stesso proponente, il Piano Urbanistico Attuativo non è attualmente consegnato e, quindi, non è in atto alcun procedimento. È necessario che si formino gli elaborati e si costituiscano e vengano consegnati, dopo di che si deciderà il RUP e tutto quanto prevede la normativa. Noi in questo senso aspettiamo e abbiamo anche sollecitato il proponente.

In conclusione, riguardo ai quesiti posti con l'interrogazione, si chiarisce quanto segue: non vi è, al momento, in atto alcun procedimento di Atto Urbanistico Attuativo per il quale vi siano i presupposti per l'indizione di una Conferenza dei Servizi perché lei faceva riferimento anche alla Conferenza dei Servizi, la Conferenza si può fare solo quando il PUA è in itinere e, quindi deve essere tale. A ogni buon conto il proponente pur essendosi riservato di provvedere, non ha ancora prodotto gli elaborati utili all'avvio del procedimento di cui all'articolo 10 del regolamento 5/2011, questo per sua diretta sottoscrizione. La stima dei tempi per la definizione della convenzione da stipularsi tra il Comune e il proponente è, ovviamente, consequenziale al previo svolgimento del procedimento di formazione del Piano Urbanistico Attuativo, posto a base della convenzione stessa, quindi si potrà procedere anche lì quando sarà formalizzata la documentazione. Infine, lo stato dell'arte riferito al Piano Urbanistico Attuativo, proposto dalla società Land Green, come precedentemente e dettagliatamente illustrato, può riassumersi con la presentazione da parte del proponente di una relazione di sintesi del progetto preliminare di Piano Urbanistico Attuativo, corredato da una proposta di convenzione che, tuttavia, non è idonea a configurare l'uso pubblico dell'attrezzatura in oggetto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al Consigliere Nonno per una breve replica, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Assessore, è stato chiarissimo come sempre. Il mio question time risale a febbraio e quindi precede quella che poi è stata l'ultima risposta del maggio 2014 e le richieste varie. Possiamo definire questa risposta un ottimo aggiornamento che, ovviamente, mi soddisfa nella sua totalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno.

Passiamo all'altra interrogazione, sempre del Consigliere Nonno, per l'Assessore Calabrese riguarda il mancato avvio dei lavori di riqualificazione in via Pisani e in via provinciale Pianura.

La parola al Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Anche questa question time in parte ha avuto una risposta nei fatti perché come è mia consuetudine, quando riesco a stanziare dei soldi per il mio quartiere o in qualche altro punto della città cerco di seguire tutte i finanziamenti fino all'inizio dei lavori e, quindi, in questo caso per quanto riguarda via Pisani abbiamo iniziato, stiamo seguendo i lavori e credo che tra qualche giorno ci sarà data anche la risposta su via Pisani. Il problema nasce per la via Provinciale, perché mentre via Pisani era stata già appaltata l'anno scorso e i lavori dovevano iniziare il 27 luglio dell'anno scorso e sono invece iniziati con un anno di ritardo dall'assegnazione dell'appalto, via Provinciale è stata approvata nel bilancio dell'anno scorso, la somma di 800 mila euro è stata stanziata, ma a un anno non è ancora partita la gara di appalto.

La mia preoccupazione è che vedremo questi lavori tra altri due anni e di questo me ne dispiaccio, nell'interesse della città e nell'interesse, ovviamente, dell'immagine stessa della Pubblica Amministrazione che quando non riesce a portare a termine cose per le quali ci sono i fondi, ci sono le energie e le risorse necessarie, il cittadino inizia a non spiegarsi questa lentezza e questa inefficienza che, ovviamente, non sempre è dovuta alla parte politica. Ho sempre detto che l'Assessore Calabrese è un buon Assessore, fa il suo lavoro più che bene, si impegna e non discrimina i Consiglieri e non si lascia influenzare dal colore politico dei Consiglieri stessi.

La mia preoccupazione è nell'interesse della Pubblica Amministrazione, dobbiamo far partire questa gara di appalto e vorremmo sapere a che punto siamo per questa gara.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. La parola all'Assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie Presidente. Consigliere Nonno, in realtà come lei ben sa, siamo un po' indietro su questo discorso di via Provinciale perché il progetto esecutivo è stato deliberato il 19 febbraio e i lavori di questo progetto verranno finanziati con i residui di precedenti mutui, pertanto è necessario che preventivamente la Cassa Depositi e Prestiti autorizzi la devoluzione del mutuo, consentendo un diverso utilizzo delle somme necessarie per i lavori. La Cassa a tal fine ha richiesto all'Amministrazione di deliberare formalmente sulla mancata realizzazione di alcune opere di acquisti, già finanziati con mutui della Cassa, quindi è questo il messaggio. Abbiamo presentato in data 17 luglio 2014 una delibera in cui avveniva tutta questa formalizzazione, questa delibera è in fase di perfezionamento, in quanto all'atto della presentazione della risposta

mancavano alcune firme. Quindi io penso che approvata questa delibera, io mi impegnerò perché questa delibera possa essere portata a compimento prima dell'estate in questi giorni, la Cassa utilizzerà diversamente i fondi e quindi si potrà partire con la gara. Abbiamo, quindi, questo nodo tecnico che la Cassa ci ha richiesto queste cose, noi abbiamo deliberato il 17 luglio, adesso la delibera deve arrivare alla Cassa e la Cassa ci deve un'altra volta autorizzare i fondi.

Dobbiamo avere un po' di pazienza.

CONSIGLIERE NONNO: Diamoci per la meno una scadenza temporale per l'indizione della gara. Io per il 28 di ottobre la solleciterò di nuovo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo adesso alla interrogazione del Consigliere Palmieri Domenico che interroga l'Assessore Calabrese sul sistema di accesso al parcheggio degli spalti del Maschio Angioino.

La parola al Consigliere Palmieri, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Questa interrogazione risale a qualche mese fa, quattro cinque mesi fa, quando ho avuto occasione di visitare, accompagnando una persona sugli spalti del Maschio Angioino di accedere al parcheggio che in qualche modo versava, anche se non so se è ancora così, in una condizione deprecabile per quanto riguarda la rampa di accesso e per quanto riguarda il basamento e l'asfalto ma anche le caditoie di acqua piovana e anche per il metodo con il quale si è provveduto a regolamentare il sistema di accesso che, dotato di un sistema di lettura ottica, in qualche modo comporta un doppio varco di ingresso e di uscita. Per questo motivo, ritenendo il sistema non idoneo rispetto a quello che è il contesto naturale del piazzale del Maschio Angioino, mi sono posto un dubbio sia per quanto riguarda il mantenimento e la cura, quindi anche la sicurezza per chi vi accede, perché molti nostri dipendenti accedono a quel parcheggio ma anche comuni cittadini, sia per quanto riguarda eventuali procedure che devono essere rispettate allorquando ci si trova di fronte o nelle immediate vicinanze di un bene vincolato dalla Sovrintendenza. Io non lo so se il Comune ha provveduto a richiedere un'autorizzazione, però credo che quel sistema, al di là di un'autorizzazione o meno formale della Sovrintende, sia poco efficace. Probabilmente potrebbe essere efficiente ma non è efficace e peraltro crea una condizione di scarsa sicurezza. Mi auguro che lei mi risponderà dicendomi che è stato tutto fatto e che avete provveduto a rimettere in ordine, però realmente da marzo non so quello che è accaduto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Palmieri. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Consigliere, lei sa che il parcheggio è un sistema adottato in via sperimentale ed è un po' legato all'alto flusso in ingresso e in uscita di autovetture, quindi ci sono delle telecamere che controllano ingresso e uscita delle autovetture da quel posto. Con ANM ci siamo accordati per procedere a verificare quali possono essere, se ci sono, i provvedimenti necessari per meglio definire i percorsi di ingressi e di uscita ma si sa bene che lo spazio è minimo, quindi la gestione di quel parcheggio è una cosa un po'

complicata. Non è che abbiamo grandi alternative comunque è fatto in via sperimentale, ho scritto ad ANM, che mi ha risposto, e li ho riconvocati a settembre per verificare se è possibile fare qualche miglioria. Per quello che riguarda la sostituzione delle caditoie, che è un altro tema importante, ANM dice che è stato di recente messo in atto un intervento di manutenzione che recuperando i singoli manufatti ne ha garantito la messa in sicurezza senza alterare le caratteristiche del componente e il suo inserimento nel contesto di pregio, quindi sono state mantenute. Riguardo al pericolo di discontinuità, anche su questo ANM procede a rifare continuamente l'asfalto anche per l'ingresso, l'uscita e la presenza delle caditoie e ANM dice che tali interventi sono eseguiti periodicamente e ultimamente – l'ho verificato anche io – sono stati messi in atto dei provvedimenti per il ripristino del tappetino di asfalto lungo i percorsi pedonali. Ricapitolando, per quello che riguarda il sistema di accesso, non penso che riusciamo a migliorare molto, perché quello è il sistema, il posto non è sicuramente per l'ingresso e l'uscita delle autovetture e ci rivediamo a settembre, per le caditoie e l'asfalto ultimamente sono stati fatti dei provvedimenti ed è chiaro che sarà compito di entrambi verificare quando sarà necessario nuovamente intervenire. ANM sostiene che la manutenzione sia delle caditoie sia dell'asfalto la fa frequentemente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola, per una breve replica, al consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Proprio perché comprendo bene che, così come è organizzato, quel transito in entrata e in uscita contestuale provoca inevitabilmente il passaggio sulle caditoie compromettendone la funzione e la durata mi permettevo e mi permetto di suggerire all'Assessore, perché sono sistemi adottati in tanti parcheggi che hanno varchi costipati, che in questa occasione mi sembra ancor più utile immaginare che si possa provvedere a mettere un semaforo con un senso unico alternato. Si tratta di una cosa banale che potrebbe consentire di avere un corridoio centrale in entrata e in uscita. Non credo che ci sia un flusso veicolare contestuale tale da impedire a chi entra di aspettare che qualcuno esca o viceversa e questo potrebbe preservare in termini di risorse l'amministrazione comunale, l'ANM e chi deve provvedere alla rottura di quelle caditoie che comunque sono un bene perché ritengo facciano parte di quella struttura monumentale che è il Maschio Angioino. Il sistema è banale ma potrebbe essere efficace. Anche io mi faccio un nodo al fazzoletto e aspetto che l'Assessore lo proponga a ANM e ci faccia comprendere se eventualmente questa soluzione ha un profilo di illegittimità o di non piacere. La ritengo banale e probabilmente efficace. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Palmieri. La parola al consigliere Nonno che interroga l'assessore Piscopo sullo stato di realizzazione del Progetto Sirena.

CONSIGLIERE NONNO: Ho seguito il Progetto Sirena da quand'ero Consigliere di Quartiere e sono rimasto sempre favorevolmente impressionato dagli esiti e dalle ricadute positive di questo progetto perché penso che sia stata una delle pochissime cose che negli ultimi ha funzionato al cento per cento. Nasceva spontanea la domanda, visto che questo progetto ha funzionato, è riuscito a creare un indotto che ha portato lavoro, che ha riqualificato il patrimonio immobiliare della città dando spazio ai privati e a determinati

cittadini che rientravano nei requisiti, se riusciremo a renderlo parte di quello che è il progetto presentato dall'UNESCO per il recupero del centro storico e se riusciremo a dare avvio a una nuova fase del Progetto Sirena, il cosiddetto Sirena 2, senza contare quello che ancora attende qualche liquidazione, ma quelli sono dettagli tecnici. È uno di quei progetti di cui la città, la manodopera e le imprese hanno usufruito.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. La parola all'assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Il Progetto Sirena è stato realizzato per la concessione di contributi relativi a interventi di recupero delle parti comuni cosiddette degli edifici ricadenti nel centro storico urbano, nei centri storici delle periferie e nei quartieri periferici, seppur con diretta applicazione. Esso si è articolato in tre bandi: il Sirena 1, 2 e 3. Tali contributi sono stati finanziati, e questo è un punto essenziale, con stanziamenti non solo del Comune ma anche della Regione e con mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti. Il bando Sirena 1 si è concluso con 340 istanze ammesse a contributo, dunque ovviamente un risultato positivo, il bando Sirena 2 si è chiuso con 530 istanze ammesse a contributo e il bando Sirena 3 è invece ancora allo stato aperto in quanto non sono stati chiusi i termini per la presentazione delle domande di ammissione. Sui primi due bandi naturalmente restano da completare alcune istanze ammesse a contributo, i cui ritardi sono dovuti sia nei ritardi stessi dei lavori o nei ritardi anche nella presentazione di documenti da parte delle amministrazioni condominiali. La società è inoltre stata di recente anche sollecitata dall'amministrazione comunale – si fa riferimento anche nel testo dell'interrogazione che ci sono alcune cose da completare – anche sulla scorta di pareri dell'Avvocatura a terminare intanto quanto intrapreso. Ovviamente è volontà dell'amministrazione dare continuità al Progetto Sirena, al suo lavoro – è stato più volte e in più sedi affermato, anche pubblicamente e anche sui giornali – e rilanciare il Progetto Sirena ovviamente sotto una guida e una direzione del pubblico. A tal fine diverse sono le strade che l'amministrazione ha intrapreso e sta continuando a intraprendere anche nell'attuale stato di liquidazione della società. Innanzitutto la ricognizione dei fondi assegnati a Sirena e tra questi, ad esempio, vi era in particolar modo il progetto cosiddetto Bassi per un finanziamento di 10 milioni, che partiva dalla stipula di un protocollo di intesa che era fatto nella precedente amministrazione da Regione, Comune e Consorzio Sirena e io e l'assessore Palma abbiamo più volte ripreso questo dialogo con la Regione. In un primo tempo ci è stato detto che in quanto quel protocollo era sottoscritto anche dal Consorzio Sirena e in quanto il Consorzio Sirena oggi è in stato di liquidazione era necessario rimodulare e riproporre il protocollo, opzione sulla quale noi siamo stati dal primo momento ovviamente d'accordo. Io personalmente ho inviato diverse lettere e fatto diversi solleciti alla Regione, in particolar modo nella persona dell'assessore Russo, e dopo un paio di incontri l'Assessore mi ha invitato a rimodulare quel progetto Bassi di 10 milioni impegnando anche l'amministrazione comunale con proprie forme di finanziamento e con propri investimenti. Io ho rimodulato il Progetto Bassi perché è un modo per dare continuità al progetto che il Consorzio Sirena portava avanti, ho inserito le fonti di investimento che il Comune di Napoli intende attuare all'interno di questa rimodulazione ma purtroppo ad oggi non ho avuto ancora risposta (l'ho sollecitato anche di recente). È

una volontà diffusa quella di dare continuità al Progetto Sirena, quindi sia sulla ricognizione, e ciò sta avvenendo, dei fondi assegnati e non ancora spesi sia attraverso l'accesso ai fondi europei, e quindi nella nuova programmazione noi stiamo prevedendo esattamente questo, perché stiamo cercando tutte le strade possibili perché concordo con lei che l'esperienza è stata molto positiva e significativa e deve andare avanti, sia attraverso ulteriori finanziamenti europei, non soltanto questi della programmazione 2014/2020. Di recente abbiamo incontrato anche la Commissione Europea, in particolar modo per il Progetto URBACT per il quale il Comune di Napoli è capofila e leader e abbiamo risollecitato nuovamente la necessità di intervenire sul patrimonio privato, in particolar modo sulle parti comuni, e abbiamo sensibilizzato la Commissione affinché si potesse procedere con fonti rinnovate di finanziamento *ad hoc* date su questo progetto (abbiamo illustrato anche il progetto precedente). L'amministrazione sta facendo tutto quanto in suo potere e mi auguro molto che il cosiddetto Progetto Bassi possa tornare a vivere perché lì vi è una previsione di 10 milioni che in questo momento sarebbe vitale ed essenziale. Naturalmente noi ci stiamo impegnando anche su altre strade, quelle di cui parlavo prima. Per quanto riguarda l'UNESCO, purtroppo questo non è possibile non tanto e non solo per il fatto che i progetti UNESCO, i ventisette progetti che costituiscono il grande progetto UNESCO, sono stati già recepiti e ammessi a finanziamento da parte della Commissione Europea col famoso allegato 21 ma per il fatto che il finanziamento UNESCO avviene unicamente su edifici pubblici e non può intervenire sul patrimonio privato e quindi, in quanto Sirena lavora proprio sulle parti comuni degli edifici privati, non c'è possibilità di investire su beni privati. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola al consigliere Nonno per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Sono soddisfatto perché l'assessore Piscopo è sempre chiaro. Sulla questione dell'UNESCO mi ero posto il problema e la domanda nasceva dal fatto che è vero che si interviene su edifici pubblici ma parlando di centro storico ci sono edifici privati ma di interesse storico nazionale che potevano in un certo senso essere interessati da questi progetti. Mi ritengo soddisfatto e ringrazio l'Assessore, come sempre preciso.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Moretto interroga l'assessore vicesindaco Sodano sulla mancata partenza della raccolta differenziata ai Colli Aminei. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore Sodano, non è la solita interrogazione dove ci interroghiamo del perché la raccolta differenziata non decolla perché noi ci troviamo di fronte a due situazioni analoghe di due quartieri lontani e distanti tra di loro, quartieri che hanno una connotazione completamente differente (Colli Aminei e Scampia), e parliamo di un investimento fatto da parte del Comune dove è partita la raccolta differenziata. Ai Colli Aminei è partita circa un anno fa e nei primi mesi in pompa magna sono stati riportati anche i dati positivi della raccolta differenzia in quel quartiere, ma la cosa purtroppo è durata qualche mese per poi ritornare l'incubo dei cumuli di immondizia ed è una cosa molto incresciosa perché questa raccolta differenziata che non decolla e non

riescono a svuotare le campane dalla plastica e dal vetro in questo quartiere, dove vi è questo grande rione, il cosiddetto rione Snem, vi sono delle abitazioni che sono a livello stradale, per cui le finestre sono quasi sul marciapiede, il che significa che la mattina non riescono nemmeno più ad aprire le finestre, al di là del fatto del rischio di zanzare, topi e quant'altro. Vi è una situazione di invivibilità di un quartiere che tra l'altro non è un quartiere di periferia. Mi sono interessato insieme ai cittadini anche a sollecitare l'ASIA, a chiedere l'intervento delle associazioni di controllo e ci sentiamo dire sempre la stessa tiritera, cioè che non ci sono i mezzi, che non c'è il personale, che sono ottanta persone in tutto, però se andiamo a vedere i costi, facendo anche il raffronto con quelli di Scampia, così parliamo di entrambe le situazioni, si era arrivati nei primi mesi ai Colli Aminei, se ricordo bene, all'80 per cento di differenziata, a Scampia al 73,3 per cento e i costi settimanali di questa raccolta differenziata all'epoca, quando funzionava, erano intorno ai 30 mila euro e oggi purtroppo ci ritroviamo nell'abbandono più totale. La cosa più incresciosa che viene sollevata dai cittadini è che il loro impegno che hanno messo per il passato adesso purtroppo non c'è più perché hanno avuto la certezza che gli sforzi che facevano non servivano a nulla, perché alla fine veniva raccolto tutto insieme e tutto andava confuso in un'unica discarica, però purtroppo quei 31 mila euro circa a settimana, e parliamo soltanto dei costi di Scampia, quelli sono rimasti e allora giustamente laddove si parla sempre di un quartiere diffamato per cose che succedono non c'è nessuna attenzione da parte dell'amministrazione e lì dove i cittadini erano arrivati al 73 – 74 per cento di differenziata si sono visti abbandonati e c'è di nuovo una situazione di degrado e una situazione non rivaluta la nostra situazione. In questi giorni ci sono state le difficoltà che sappiamo e abbiamo di nuovo la città invasa dai rifiuti, vediamo di nuovo come qualche anno fa purtroppo i turistici che fotografano i cumuli di immondizia che purtroppo stanno anche in prossimità, se non addirittura, sotto le pensiline dove la gente aspetta e i turisti aspettano anche per ore, perché a questo si aggiunge anche il mancato funzionamento delle linee della ANM, che ancora di più si aggrava nel periodo estivo, e diamo un quadro poco edificante. Coglierei l'occasione – l'Assessore alla Comunicazione non c'è – per chiedergli cosa comunica e quali sono queste immagini che comunica l'Assessore all'Immagine e alla Comunicazione, perché vi sono queste le immagini che ormai sono di frequente sui nostri giornali – ce ne sono a centinaia – che non fotografano nulla di buono se non situazioni incresciose. Assessore Sodano, visto che lei è l'Assessore di riferimento e alla tutela della salute pubblica, che cosa effettivamente non fa decollare? Perché qui c'è sempre un'accusa contro il cittadino e perciò ho citato i due casi emblematici, quello dei Colli Aminei e quello di Scampia, due quartieri completamente differenti l'uno dall'altro, lontani, dove i cittadini hanno dimostrato di impegnarsi fino in fondo a fare la raccolta differenziata e chi è venuto meno non sono i cittadini ma si è rilevato che c'è la mancanza del servizio da parte dell'ASIA e da parte di chi dovrebbe garantire lo svuotamento di queste campane specialmente in prossimità degli esercizi commerciali, dove si accumulano molto di più cartoni, lattine, plastica e quant'altro, ci sono montagne di cumuli che per settimane stanno lì a marcire causando ovviamente tutti i disagi che sono anche illustrati nel documento della mia interrogazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola al Vicesindaco Sodano.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Direi di rispondere alle due interrogazioni, perché le ha accorpate in una illustrazione unica, che riguardano due quartieri della città. Le interrogazioni sono entrambe datate, perché risalgono a fine marzo, e nel caso di Colli Aminei la situazione è diversa rispetto a Scampia. Quando è stata fatta l'interrogazione avevamo avuto delle difficoltà rispetto a una riorganizzazione interna che abbiamo avviato a gennaio di quest'anno, quando l'ASIA finalmente ha avuto un direttore generale, un ingegnere gestionale esperto di processi che sta intervenendo in modo radicale rispetto all'organizzazione dell'azienda in modo più moderno vincendo però anche delle resistenze e delle abitudini che non hanno consentito nel corso degli anni passati, a parte le difficoltà storiche che conosciamo. Nella situazione data l'azienda può e deve funzionare meglio e stiamo agendo esattamente su alcuni processi produttivi, su alcune organizzazioni dei percorsi e su alcune modalità di raccolta che devono tener conto anche della diversa tipologia del territorio e quindi stiamo agendo con modalità di raccolta, nell'estensione della raccolta differenziata, diversa a seconda dei quartieri. Voglio tranquillizzare che per i Colli Aminei fu una difficoltà legata a periodi di febbraio-marzo quando per la difficoltà per la dotazione di mezzi ci fu una sofferenza. Per i Colli Aminei confermo i dati positivi che venivano anche riportati dal consigliere Moretto sulla percentuale e sul notevole impegno civile e di partecipazione dei cittadini con qualità e quantità elevate che stiamo recuperando. Aggiungo per amore di verità che a questi due quartieri la sofferenza in quello stesso periodo l'abbiamo avuta anche nel quartiere di Bagnoli e anche lì come ai Colli Aminei si sta facendo un recupero sui percorsi e la situazione è decisamente migliorata e migliorerà con i nuovi mezzi che abbiamo a disposizione. Sono arrivati venticinque mezzi, altri venticinque arriveranno tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre e cinquantaquattro arriveranno a fine anno, quindi per fine anno completeremo le due gare che abbiamo iniziato tempo fa che riguardano gli 8 milioni 250 mila euro di fondi POR gestione regionale e i 5 milioni del Ministero dell'Ambiente che consentono di dotare l'ASIA di un parco macchine adeguato per l'estensione del porta a porta. Mi soffermerei invece su Scampia, dove i dati sull'avvio della raccolta differenziata e sul primo anno di esperienza sono stati molto positivi e lo sono ancora all'interno dei parchi chiusi. Continuano a permanere delle sofferenze su alcuni assi viari e alcune zone di Scampia su cui dal 7 luglio abbiamo cominciato una nuova campagna di informazione, una campagna di sensibilizzazione dal titolo eloquente "La facciamo facile" per rendere più agevole la raccolta anche in quelle strade dove c'era maggiore riluttanza e di rifiuto di avere i piccoli contenitori all'interno dei condomini, quindi in quel caso abbiamo scelto la strada del posizionamento coinvolgendo 5.800 famiglie e centoventi attività produttive facendo una raccolta stradale del secco riciclabile, quindi piatti, bicchieri, carta, vetro, imballaggi in plastica, cioè alluminio, e dell'umido degli scarti alimentari, quindi abbiamo scelto in quelle strade – le lascio l'elenco di tutte le strade coinvolte da questa modalità – questa strada e siamo oggi esattamente a un mese. A questo c'è da dire che ci sarà un ulteriore posizionamento a partire dai primi di settembre di altri moduli stradali e questo consentirà di recuperare e di consentire anche nel quartiere di Scampia di completare i dati e la modalità di raccolta che hanno prodotto i risultati importanti. In realtà in quel quartiere noi abbiamo all'interno dei parchi chiusi le percentuali che superano il 70 per cento di raccolta differenziata con una qualità eccellente del materiale raccolto, quello che lei riscontra

nell'interrogazione, su cui abbiamo agito a seguito delle segnalazioni che sono arrivate ma anche dal lavoro fatto sul territorio, abbiamo deciso di non insistere con la modalità del porta a porta perché in quel caso richiedeva la collaborazione, su cui c'era una resistenza, nel senso che i piccoli contenitori della carta, dell'umido e delle altre frazioni riciclabili venivano portati all'esterno dei palazzi e avere sulla strada il piccolo contenitore da cento litri significa che al secondo giorno di presenza del contenitore della carta diventava equiparabile a un contenitore per l'indifferenziato, per cui con questa modalità di raccolta con la separazione secco/umido noi siamo convinti che si possa migliorare nettamente. Chiaramente è il primo mese e dobbiamo tornarci a settembre per fare una verifica più precisa sui risultati. Sulle altre questioni, quello che è accaduto in questi giorni è legato esclusivamente a una sofferenza della SAPNA presso gli impianti, legata soprattutto a una crisi finanziaria più che a una crisi strutturale, non c'è nessun rischio di emergenza, come spesso viene paventato da alcuni giornali, non abbiamo fatto un'operazione di scarica barile sui cittadini e abbiamo semplicemente sanzionato e denunciato l'atteggiamento incivile di alcune attività commerciali, alcune anche molto importanti e rinomate (boutique di griffe, strutture ricettive, stabilimenti balneari e attività di ogni genere) che utilizzano la strada come luogo di sversamento a ogni ora del giorno. Rispetto a questi atteggiamenti ci aspettiamo una grande collaborazione da parte di tutti i Consiglieri, di tutte le istituzioni e un'azione repressiva per coloro i quali non volessero continuare comunque a collaborare per migliorare l'immagine della città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Consigliere Moretto, prego. Si prepari intanto l'assessore Fucito con il consigliere Nonno.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, vorrei essere smentito dai fatti. Lei qualche minuto fa diceva l'allarme che hanno dato i giornali ma più che allarme è la constatazione dei fatti perché non sono soltanto delle cose raccontate ma sono delle cose che si vedono. Negli ultimi giorni, non soltanto quando c'è stata anche la protesta dei dipendenti di ASIA, e nei diversi mesi vediamo tutta la città sofferente. Abbiamo delle immagini di Bagnoli, del centro storico, di San Giovanni, di Ponticelli, di Posillipo, addirittura del Belvedere, dove ci si affaccia e anziché vedere il panorama si vedono cumuli di immondizia, del quartiere Chiaia, del quartiere Spagnoli, quindi è una situazione che non è raccontata ma è questa che si presenta agli occhi dei napoletani e purtroppo in questo periodo, dove la città fortunatamente nonostante tutto è affollata da turisti, sono costretti a fare il zig-zag come tanti anni tra i sacchetti abbandonati. Mi auguro che le cose che lei ha detto siano realmente realizzate perché nessuno vuole che le cose non vadano bene, però è anche antipatico il fatto che effettivamente la sensibilizzazione arriva al cittadino, che la gente si impegna e poi vede che le cose vengono abbandonate dalla stessa amministrazione viene meno quella volontà e quell'impegno che spesso, quasi sempre, lì dove è partita la differenziata, il cittadino ha messo in campo e poi man mano anziché essere incrementato purtroppo è venuto meno perché non c'è stato quel servizio efficiente ed efficace che ci si aspettava. Auguriamoci che effettivamente nei prossimi mesi vedremo scomparire man mano queste scene che non piacciono principalmente a noi ma a nessuno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Adesso il consigliere Nonno interroga l'assessore

Fucito sull'intervento presso lo stabile di via Claude Monet, 77 a Pianura.

CONSIGLIERE NONNO: Questa relativa allo stabile di Claude Monet è superata.

PRESIDENTE PASQUINO: Passiamo all'altra, ossia "Mancata manutenzione dell'immobile del signor Carbone Alfredo a Pianura".

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, ormai non so più come muovermi e che comportamento adottare nei confronti della Napoli Servizi e degli uffici preposti alla manutenzione degli immobili. È una partecipata a cui ormai abbiamo affidato di tutto e di più e tra poco gli daremo anche la possibilità di pulire gli stabili del Comune, di lucidare i pavimenti e quindi dovrà fare tutto. Ormai hanno tutto e per poter fare tutto non riescono a fare quello che devono fare in maniera decente. È possibile mai che devo arrivare a fare un *question time* per sapere perché un intervento da cinque anni a questa parte non viene fatto? Perché sono almeno cinque anni che questo intervento sull'immobile di Carbone Alfredo non viene eseguito. Io ho una pila di segnalazioni mandate alla Napoli Servizi e non mi hanno neppure dato la risposta e neppure una nota. Apprezzerai di più se mi dicessero di non scrivere più. Io cerco di non affogare gli uffici con le note che si ripetono e che chiedono risposte o interventi, però, Assessore, ormai siamo al paradosso e vorrei rompere questa abitudine che purtroppo sto iniziando ad avere, quella di fare *question time* mirati su un cittadino in particolare, cosa che non fa onore né a me che li propongo ma neanche alla pubblica amministrazione che si trova a dover rispondere sul caso specifico. Trattandosi di pubblica amministrazione dovremmo rispondere sui casi generali e sull'interesse generale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. La parola all'assessore Fucito. Prego.

ASSESSORE FUCITO: In verità il consigliere Nonno, sempre attento, formula due *question time*, uno dei quali lo riconosce superato da un intervento verificatosi della Napoli Servizi. Ciò significa che non è vero che nulla si muove ma vi è un'attività che non riesce ancora a garantire la totalità degli interventi, essendovi una richiesta di migliaia di interventi di guasto e un soddisfacimento che nell'ultimo anno ha riguardato circa duemila interventi, vi è una differenziale tra l'occorrente e ciò che noi effettivamente riusciamo a realizzare nella Napoli Servizi. Probabilmente il dilemma si trovava nelle risorse riconosciute per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, oggi alla cifra di 4 milioni 500 mila euro, comprensivi di espurghi, ascensori e manutenzione su guasto, ben distante dalla cifra che solo nel 2010 si stanziava per 10 milioni di euro di manutenzione ordinaria, cui nel caso si aggiungevano manutenzioni straordinarie che in quell'annualità ebbero a raggiungere la cifra ragguardevole di 15 milioni. Detto questo, tuttavia devo ritenere che poiché si verificano infiltrazioni nel luogo che il Consigliere segnala, mi viene riscontrato che è stato effettuato un monitoraggio e un ulteriore sopralluogo e che probabilmente, trattandosi di impegnative guaine di coperture, potranno essere realizzate a mezzo dello stanziamento di manutenzione straordinaria a 1 milione di euro che il Consiglio comunale ebbe a votare, se non erro, mesi fa nello scorso mese di novembre per il quale si stanno

predisponendo tutti gli atti. Nel primo *question time* che egli formulava, pur trattandosi di una rilevante manutenzione di 450 metri di guaina, essa era stata comunque realizzata per le vie brevi perché subentrava una diffida dei vigili del fuoco. In due parole, si interviene e si cerca di fare un intervento dal costo contenuto, gli interventi più estesi di infiltrazione vanno realizzati con la manutenzione straordinaria. Non a caso abbiamo condiviso questa emergenza nel ritenere che quei pochi soldi debbano essere destinati alla copertura di guaina e alla messa in sicurezza dei fabbricati per evitare questo fenomeno di infiltrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Mi dispiace perché stamattina ero rimasto soddisfatto dalle risposte degli Assessori precedenti, però forse gli uffici che si informano lo fanno male, perché ho dichiarato che il primo *question time* era superato, perché l'intervento è stato eseguito, ma è stato eseguito perché il sottoscritto in quel posto e li ha dirottati perché l'intervento che stavano eseguendo era su un altro stabile dove non esisteva la diffida. Se quell'intervento è stato fatto quindi è perché il sottoscritto alle 7:00 ha praticamente preso gli operai – chiedo di verificare – e li ha spostati su quello stabile. Questo intervento era l'intervento più grosso e fortunatamente lo hanno fatto. Quello del signor Carbone Alfredo è un intervento talmente insignificante che non fa onore né alla pubblica amministrazione né alla partecipa della pubblica amministrazione, visto che sono almeno quattro anni e mezzi che lo segnalo. Le chiedo, Assessore, di chiamare i tecnici per farsi fare una relazione su quell'intervento e anche sull'intervento che è stato realizzato e così scoprirà che se è stato realizzato è perché il sottoscritto alle 7:00 ha dirottato gli operai della Napoli Servizi facendogli vedere le fotografie e le diffide e forse facendosi ascoltare, perché il territorio lo conosce, è riuscito a evitare l'ennesima brutta figura al Comune di Napoli che sulla questione relativa alla manutenzione degli immobili è ormai abituato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Passiamo all'interrogazione successiva. Il consigliere Palmieri interroga l'assessore Calabrese sugli incidenti occorsi a pedoni per dissesto stradale in via Toledo.

CONSIGLIERE PALMIERI: Assessore, anche in questo caso parliamo di una interrogazione di quattro – cinque mesi fa quando sulla stampa sono stati riportati diversi casi di cittadini che si sono infortunati su via Toledo a causa di disconnessioni della pavimentazione stradale. Al di là del problema risarcitorio che in qualche modo diventa sempre oneroso per il Comune di Napoli, che deve fare fronte a indennizzi che costano alla fine di ogni esercizio finanziario milioni di euro, ci troviamo di fronte a una condizione di immagine della città. Via Toledo è la porta più frequente sulla quale i cittadini e i turisti si riversano frequentando le nostre zone del lungomare e quant'altro. Io capisco e comprendo bene le difficoltà finanziarie, però noi combattiamo già con mille problemi, con i problemi delle buche stradali e di una mancata programmazione, e ritengo che rispetto a via Toledo e parti come strade della città che hanno un basolato particolare sul quale sono stati fatti interventi di un certo tipo non sia sufficiente l'intervento di Napoli Servizi. Se ci si mette solo un po' di sabbia e si tocca la buca dopo

tre giorni il problema si ripresenterebbe di nuovo. Chiedo cosa pensa di fare l'amministrazione. Capisco che Napoli Servizi possa essere un primo tampone di emergenza per quanto riguarda le situazioni generali ma in taluni punti della città è impossibile che si possa operare con Napoli Servizi ma occorre un serio quadro di programmazione per la manutenzione stradale. Ho portato l'esempio di via Toledo, dove è accaduto l'infelice evento, ma è chiaro che vi è un problema di manutenzione generale. Mi limito a comprendere e cercare in qualche modo di avere una risposta concreta se l'amministrazione comunale ha in mente o meno di mettere in campo un accurato programma di manutenzione delle sedi viarie. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Palmieri. La parola adesso all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Consigliere, per quello che riguarda via Toledo, le ricordo che l'anno scorso il 31 dicembre nei 5 milioni di manutenzione straordinaria che avevamo in bilancio a disposizione parte di questi soldi sono stati destinati al rifacimento di via Toledo e di alcuni pezzi di via Chiaia. Il 29 maggio 2014 è scaduto il bando di gara relativo ai lavori di manutenzione di cui stiamo parlando e quindi in data 30 giugno si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria, quindi sul tema in questione ci siamo mossi nei tempi giusti. Lei solleva un problema di carattere più ampio e per quello che riguarda la Napoli Servizi lei ricorderà che noi abbiamo provveduto a rifare sia il disciplinare dei lavori della Napoli Servizi sia a dare alla Napoli Servizi una diversa organizzazione che dalla fine di quest'anno ritengo permetterà alla Napoli Servizi di stare ogni giorno della settimana in ciascuna Municipalità. Non solo, ma la Napoli Servizi comprerà alcuni mezzi come la fresatrice che consentirà di fresare pezzi di strada di dimensioni maggiori di venticinque metri quadri, per cui si sta attrezzando in modo che non faccia soltanto quel tipo di intervento ma possa fare un lavoro di manutenzione. È chiaro che anche questo non è sufficiente, è un passo avanti, per la manutenzione straordinaria abbiamo dei problemi di scarsità di fondi ma anche nei prossimi tre anni in bilancio sono previsti 5 milioni all'anno. Lei inoltre mi sollevava nell'interrogazione la questione di avere tutti i dati sull'incidentalità, cosa che ho fatto, però la cosa importante è che molti di questi dati che riguardano gli incidenti evidenziano che le Municipalità un po' più a rischio sono la Nona, l'Ottava e la Decima e su molte delle strade nelle quali questi incidenti sono più grossi fanno parte anche interventi che sono stati fatti ma anche interventi previsti nel grande progetto Napoli Est. Col combinato disposto di tutte queste azioni non penso che potremo dire di essere soddisfatti del livello stradale della città di Napoli, che manca di manutenzione. Non trovo lavori partiti dal 2010 a oggi e mi sembra che abbiamo messo in campo tutte le risorse possibili e immaginabili per cercare di migliorare in maniera soddisfacente lo stato delle cose.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ringrazio per la risposta l'Assessore. Vorrei avere quel dato anche in forma cartacea così possiamo eventualmente riparlare con maggiore calma. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Passiamo all'ultima interrogazione, sempre del consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Vicesindaco, questa interrogazione la vorrei trattare perché so che il problema è stato eliminato e si tratta di sversamenti di lastre di eternit e rifiuti pericolosi in alcune strade del quartiere di San Pietro. Il problema non c'è più e le dico solo che questo problema è stato determinato dal termine del contratto di appalto con coloro i quali in qualche modo provvedono periodicamente a eliminare pericoli costituiti da sversamenti illegali. O il Comune di Napoli riesce a mettere in campo un'efficace azione di contrasto a questi sversamenti o diversamente non è tollerabile pensare che il Comune faccia scadere prima la gara e poi ne rifaccia un'altra. Deve provvedere in qualche modo quantomeno a mettere in sicurezza il materiale perché quello che si chiede non è tanto di intervenire con la bonifica immediata ma il Comune deve prontamente, per una questione di salute pubblica, intervenire e mettere in sicurezza i materiali. Mi auguro di avere una risposta veloce.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Vicesindaco, prego.

ASSESSORE SODANO: Come diceva il consigliere Palmieri, il problema è risolto, però vorrei aggiungere alla sollecitazione, che accolgo e mi sembra molto corretta, che in questo caso il problema non era del ritardo nella gara ma al fatto che non c'erano imprese disponibili a lavorare con il Comune di Napoli visti i tempi lunghi per il pagamento. Siccome per il trattamento dell'amianto ci sono dei costi vivi che le ditte che si sono aggiudicate negli anni scorsi le gare devono pagare perché altrimenti non hanno la possibilità di andare nei pochi centri specializzati, c'era un problema legato ai tempi di pagamento e non ai tempi della gara. Il problema è stato risolto però ne approfitto, come dicevo prima al consigliere Moretto, per dire che questo è un altro tema che va affrontato non solo dal Comune di Napoli perché oltre al tasso di inciviltà siamo a un livello di economia illegale che smaltisce, durante i lavori di ristrutturazione sia di case private sia di capannoni industriali, l'eternit, le canne fumarie, quindi i prodotti che hanno a che fare con le fibre di amianto, lungo le strade e c'è un atteggiamento criminale che molto spesso, sapendo che il Comune è costretto a intervenire rapidamente, le depongono nei pressi di plessi scolastici. Su questo c'è bisogno di un maggiore controllo sul territorio perché non si può continuare a pensare che debba essere solo la Polizia Municipale a intervenire perché si tratta di un reato ambientale gravissimo e mette in discussione la salute delle persone e farebbero bene tutte le forze dell'ordine a tenere gli occhi aperti quando ci sono questi sversamenti abusivi. Purtroppo non avviene solo nelle periferie, perché ci sono state lastre abbandonate anche sulla centralissima via Toledo nell'anno 2013, quindi questo la dice lunga su come un mancato controllo sul territorio può generare degli effetti rispetto ai quali la comunità e le casse comunali si fanno carico lungo lo smaltimento in tempi che sono dettati, come lei sa benissimo, anche dal piano che deve predisporre l'ASL. Nel momento in cui si individua la lastra passeranno dei giorni per poterla prelevare perché bisogna aspettare il piano dell'ASL.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo che ci sia la possibilità di prevedere una gara direttamente con una discarica autorizzata per quantità e volumi e di procedere alla messa in sicurezza. Basta coprire semplicemente il materiale e in qualche modo segnalarlo per evitare che vi sia un danno alla comunità. Capisco e comprendo tutte le ragioni che lei ha esposto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Cominciamo il Consiglio.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **40** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 40 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Verneti Francesco, Attanasio Carmine e Mansueto Marco. Ha giustificato la sua assenza la consigliera Simona Molisso. Vorrei commemorare due illustri esponenti della cultura napoletana che sono mancati in queste ultime settimane. In particolare vorrei commemorare il professore Antonio Grella, che lo scorso 6 luglio si è spento; è stato preside della facoltà di Medicina e rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli, è un lutto che colpisce non solo il mondo universitario ma anche quello ospedaliero e della società civile più in generale. Antonio Grella è stato professore ordinario di anesthesiologia e rianimazione a suo merito va tra l'altro l'attuazione in Campania della terapia specialistica tramite camera iperbarica. Ha rappresentato i colleghi del policlinico in quanto rappresentante sindacale nei momenti più significativi della trasformazione del mondo universitario. Ha ricoperto per ben due mandati (1998/2002 e 2002/2006) la carica di rettore della Seconda Università di Napoli, ateneo di cui Grella è considerato tra i padri fondatori e delle articolazioni presenti sia a Napoli sia a Caserta e provincia avendone sostenuto con volontà e determinazione il radicamento sul territorio. Tra i meriti del professore Grella l'inizio dei lavori per la realizzazione del policlinico universitario su Caserta. Con Antonio Grella se ne va un uomo dalle spiccate doti umane e dal notevole spessore culturale contraddistinto dalla costante e intensa attività a favore della ricerca e della conoscenza. Tutte queste qualità lo hanno reso figura di riferimento nel mondo accademico e nel sistema universitario della Campania che lo ha eletto anche Presidente del comitato regionale dei rettori. Mi pregio dell'onore di ricordarne la memoria oltre che per la grande perdita di fonte del sapere per l'affetto e la stima che mi legavano a lui.

Adesso c'è la commemorazione dell'altra figura che è venuta a mancare la settimana scorsa, Pasquale Ciriello, già direttore del dipartimento di scienze sociali, prorettore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" dal 1994 al 2001 e rettore dal 2001 al 2008. Professore ordinario di diritto costituzionale italiano e comparato, Ciriello ha coordinato la politica regionale universitaria in quanto presidente del comitato di coordinamento delle università della Campania. Ha svolto il ruolo di componente della commissione per l'accesso in magistratura ordinaria e della commissione per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato. Il Partito Democratico in occasione delle elezioni del 2008 lo volle quale espressione della cultura e del mondo della ricerca in lista nelle prime posizioni risultando così eletto deputato. La sua appartenenza al partito era molto sentita e partecipata tant'è vero che a giugno dello

stesso anno aveva anche fondato “Futura”, la scuola di formazione che doveva servire per una classe dirigente. Era un uomo dal carattere mite e dai modi garbati, persona amata per la sua preparazione dai docenti, dagli allievi e particolarmente dagli studenti; con la sua morte scompare una figura di assoluto prestigio del mondo accademico e giuridico napoletano e non solo. Esempio di capacità professionale e spessore umano, punto di riferimento per tutti coloro i quali operano nel settore della cultura. La stima e l’ammirazione che avevo nei suoi confronti mi spingono oggi a volerne ricordare in quest’Aula la sua memoria con queste brevi ma sentite considerazioni. Vi chiedo un minuto di raccoglimento.

(L’Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Palmieri chiede di fare a sua volta una commemorazione.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Solitamente non intervengo per fare commemorazioni in Aula, forse perché non ho la fortuna di conoscere tanti uomini illustri, ai quali giustamente l’Aula deve sempre rivolgere il proprio saluto in momenti tristi come questi, ma lo faccio per dare voce ai tanti colleghi, i colleghi di Gennaro Zambrano, i cui figli sono presenti in Aula, che è stato un dipendente del Comune di Napoli e ha lavorato presso il dipartimento del Consiglio comunale. Era un uomo stimato, voluto bene, una persona qualunque. Lo faccio in una strana ricorrenza; mentre citava le persone illustri che in qualche modo sono venute a mancare pensavo a Gennaro Zambrano e pensavo alla livella di Totò, come è strano ritrovarsi di fronte a persone diverse, uomini che hanno probabilmente fatto la storia per la loro conoscenza e il loro profilo professionale e altri meno conosciuti ma pur sempre stimati e voluti bene, perché le assicuro che un intero dipartimento del Consiglio comunale ha chiesto di dare loro voce e parlo a loro nome. Gennaro Zambrano è stato un uomo che ha dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro, una persona gentile e rispettabile, una persona pacata e sobria, sempre ligia al dovere, una persona, come ama dire il Sindaco, con la schiena dritta, e credo che persone come Gennaro Zambrano e la famiglia e i figli che sono qua presenti meritino il rispetto e il ricordo e il nostro saluto cercando di onorarne la memoria e cercando di ricordarlo come un esempio di vita che in qualche modo è rimasto nella memoria di tutti quanti noi e lo rimarrà per sempre. Un messaggio che vuole in qualche modo mettere insieme quale deve essere la dignità della vita; riuscire a lasciare negli altri un ricordo di se stessi, riuscire in qualche modo a trasportare in un senso di emozione e di amore coloro i quali si sono conosciuti e che continueranno a ricordare Gennaro come una persona a loro cara. Grazie e spero che l’intera Aula, coloro i quali hanno conosciuto Gennaro, ma l’amministrazione, il Sindaco e il Presidente vorrà dedicare il proprio cordoglio alla famiglia. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei chiedere all'Aula un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Comunico all'Aula la nomina del nuovo Capogruppo IDV nella persona del consigliere Antonio Luongo. Congratulazioni. Devo comunicare all'Aula che è stata data l'adesione al Partito Socialista Italiano da parte del consigliere Crocetta, che essendo già stato eletto come indipendente socialista all'interno della Federazione della Sinistra e atteso il carattere federale di tale gruppo politico continuerà a restare all'interno di tale gruppo quale componente socialista in rappresentanza del PSI.

Do la parola al consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Intervengo per dare un maggior senso a questo che è stato detto, anche perché un qualche chiarimento va fatto, innanzitutto riguardo la presenza e la continuazione della presenza da parte mia all'interno della Federazione della Sinistra. Ovviamente trattandosi di un organismo federale è chiaro che è un organismo nel quale troviamo senz'altro posto ampiamente di diritto concettualmente come Partito Socialista Italiano. Direi ovviamente PSI ma anche Partito Socialista Europeo, quindi intendendo un'ampia dizione che raccoglie non solamente il Partito Socialista ma anche il Partito Democratico. Da questo momento oggi siamo qui, daremo ovviamente la conferma come Partito Socialista a quello che è un atto dovuto, quello della ratifica del bilancio consuntivo che stiamo qui per ratificare come atto dovuto, precisando che comunque con i compagni della Federazione, con cui ci sarà un'interlocuzione che vedrà anche l'apporto di carattere dialettico e la critica costruttiva del Partito Socialista, di volta in volta andremo a verificare quelli che sono gli atti amministrativi e politici e di volta in volta daremo il nostro apporto specifico. Pur se attualmente in diversi settori e in diversi schieramenti, se ci andassimo a raggruppare quelle che sono le anime socialiste presenti in questo Consiglio, sarebbe probabilmente il gruppo più numeroso con sei unità circa. Noi non possiamo far altro che dire che di volta in volta ci confronteremo con i compagni della Federazione e ovviamente con gli altri gruppi sui vari singoli atti amministrativi e sin d'ora assicuriamo quello che è il massimo apporto anche come contributo del Partito Socialista Italiano. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Crocetta. La parola al consigliere Luongo.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente. Volevo ringraziare i colleghi del gruppo Italia dei Valori che all'unanimità hanno ritenuto opportuno eleggermi Capogruppo nel principio dell'alternanza, così come stabilito dal gruppo Italia dei Valori. Nel proseguire con il pieno appoggio all'azione amministrativa, spero di essere all'altezza di portare a compimento il mandato conferitomi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Luongo. Passiamo adesso agli articoli 37. Chiede di intervenire il consigliere Attanasio. Si prepari la consigliera Coccia.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, oggi approfitto dell'articolo 37 per parlare di una pernacchia. Visto che è andato sul tg nazionale, questa pernacchia è ormai famosa in tutto il Paese, considerato che Tgcom nazionale ha trasmesso un servizio nel quale si è detto che quando passano i Consiglieri comunali i dipendenti comunali fanno le pernacchie ai Consiglieri comunali. Questo è passato nell'immaginario collettivo e io ritengo che sia un fatto gravissimo perché dopo quello c'è stato il solito attacco ai dipendenti comunali da parte del tg nazionale, un attacco che è di un gravità assoluta considerato che nel Comune di Napoli ci sono persone che danno l'anima a lavorare da anni e anni e vedersi alla berlina all'improvviso attaccati di nuovo sul tg nazionale a causa di un giornalista che ha pensato di fare uno scoop estivo, considerato che la notizia era vecchia, se ci fosse stata la notizia, ma nemmeno c'era perché la nota della dott.ssa Barbati, che tra l'altro si è trovata all'improvviso su un giornale senza nemmeno volerlo, era datata giugno 2014 e in pratica aveva 45 giorni e non aveva alcuna attualità. Non esiste inoltre nessuna pernacchia ai Consiglieri comunali e si è voluto solo interpretare una nota corretta da parte della dott.ssa Barbati che raccomandava ad alcuni indipendenti di non alzare la voce durante le sedute di Commissione. È una cosa che avevamo registrato e avevamo chiesto noi alla Barbati di intervenire rispetto a qualcuno ma con questo non si può macchiare tutto il Consiglio comunale e non si possono mettere sul ridicolo i Consiglieri comunali e macchiare tutti i dipendenti comunali. Questo è un fatto gravissimo e ritengo che l'ufficio stampa del Consiglio comunale prima va via e meglio è, perché ritengo che non abbiamo alcun bisogno di esso, considerato che l'ufficio stampa del Consiglio comunale dovrebbe essere completamente distaccato dal Sindaco e dalla Giunta e dovrebbe avere una sua autonomia, che non ha dato mai alcun risalto alle iniziative dei Consiglieri comunali, a parte una rendicontazione sterile. Non me la prendo con i dipendenti, perché essi lavorano bene ma evidentemente c'è qualcuno che non riesce a dirigerli. Penso che sia arrivato il momento di dire basta anche perché c'è qualche dirigente che passa e non saluta nemmeno i Consiglieri comunali. Non dico che si debbano salutare perché sono stati eletti dal popolo ma per un fatto di educazione e questo dà fastidio. Io non posso interloquire con un ufficio stampa col quale non posso nemmeno parlare e capire come far comprendere all'esterno un'iniziativa positiva che si può consumare in una Commissione consiliare, e ne abbiamo fatte tante. L'ultima iniziativa meritoria del consigliere Troncone, a parte la solita intervista nella televisione del Comune di Napoli, non ha avuto alcun risalto, dove c'era il Sindaco di Napoli e altri sindaci. Quello che avviene è una vergogna e sono tre anni che non abbiamo la possibilità di comunicare all'esterno, o quantomeno all'esterno arriva sempre una comunicazione sbagliata e non c'è mai una correzione. Non se ne può più e chiedo, e l'ho chiesto più volte anche al Sindaco insieme ad altri Consiglieri, che spero si vogliano esporre, come sto facendo io e come mi sono esposto ieri con *Repubblica*, definendola un giornalino di quartiere per quello che ha fatto contro i dipendenti comunali e per quello che ha causato danno di immagine in tutta la nazione al Comune di Napoli, ai suoi dipendenti e ai Consiglieri comunali che – ricordiamolo – sono stati eletti dal popolo e devono essere rispettati. Penso che sia arrivato il momento di fare un punto con la Conferenza dei Capigruppo e prego anche il Presidente Frezza, che in questo momento sta presiedendo, di affrontare la questione al più presto anche perché noi abbiamo un dirigente dell'ufficio stampa che occupa una mega stanza in questo palazzo che è sempre vuota mentre

abbiamo dipendenti comunali che sono in quattro accalcati in delle stanze piccolissime e vorrei capire qual è il motivo di questa discriminazione tra dirigenti e dipendenti che lavorano in questo dipartimento e il dirigente dell'ufficio che sta sempre a San Giacomo e che non sta qui a difendere a diffondere quello che fanno i Consiglieri comunali e il lavoro che fanno le Commissioni. All'esterno non fanno nulla delle iniziative positive che si fanno e delle proposte dei Consiglieri comunali. Questo personaggio ha reso come fosse casa sua anche la pagina Facebook; in questa pagina fino a un anno fa non ci poteva entrare nessuno, c'erano tremila iscritti e chi era antipatico non si poteva iscrivere e chi era simpatico poteva farlo. Si facevano commenti ma un dirigente non può fare commenti sulla pagina Facebook! Abbiamo gettato ridicolo sul Comune di Napoli e alla fine ci siamo beccati anche le repliche e allora è arrivato il momento di dire basta. Io non ci sto più. Adesso dobbiamo avere un dirigente che sia solo per l'ufficio stampa del Consiglio comunale che, come prima, deve essere un corpo a parte dalla Giunta e dal Consiglio, perché noi siamo organo di controllo e di proposta e il controllo si fa anche attraverso i *media*. Purtroppo abbiamo delle difficoltà e se nascono i – non dico il cognome – *boys* è perché ci sono certi dirigenti e alla fine fanno i guai che hanno prodotto. Io sento dire in giro che probabilmente ci sarà una querela, e lo spero, da parte dei dipendenti nei confronti di chi si è inventato tutto questo e ha causato questa vergogna nazionale. Voi domani quando andrete a fare la vacanza al nord vi faranno la *pernacchia*, Consiglieri. Questa è la sintesi di una *pernacchia*. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FULVIO FREZZA

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie consigliere Attanasio. Do la parola alla consigliera Coccia del gruppo Federazione della Sinistra. Si prepari per il prossimo intervento il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE COCCIA: Grazie Presidente. “Istruitevi perché avremo bisogno di tutte le vostre intelligenze; agitatevi perché abbiamo bisogno del vostro entusiasmo; organizzatevi perché abbiamo bisogno di tutte le nostre forze”. Lo scriveva Antonio Gramsci nel 1938 allorché fondava il suo giornale, *L'Unità*. Tutti credo sappiano che io non sono mai stata iscritta al Partito Comunista, non ho mai fatto parte del Partito Comunista e quindi come tale non ho mai diffuso *L'Unità*, eppure tuttavia – questo potrebbe essere stato anche un necrologio ma spero che non sia così – la morte dell'*Unità* colpisce credo chiunque sia una persona libera e chiunque sia o sia stato un comunista. Perché fallisce *l'Unità*? Forse perché ha smesso, come dice Padellaro, di avere un pensiero forte? Forse fallisce perché non ha senso inseguire chi è la maggioranza in questo Paese e ciononostante non riesce a reggere un giornale? Forse, come dice Furio Colombo, è stato troppo timido con una parte politica di destra, col berlusconismo o forse perché non seppe cogliere, quando ci furono i fatti di Genova, la tragedia che si nascondeva dietro tutto ciò. Tuttavia sono dispiaciuta e addolorata che finisca questa voce così importante, soprattutto per i giornalisti, per quelli che portano il lavoro, per quelli come Mila Spicola che si chiede cosa consegnerà ai propri figli. Ebbene, è una domanda che ogni giorno chi perde un lavoro si pone. Che cosa si consegnerà ai propri figli? Io dico quale pensiero libero consegneremo ai nostri figli se il pensiero diventa ancora una volta unico? Quale idea del mondo consegneremo ai nostri figli se nel

momento in cui c'è un Governo cosiddetto del PD si chiude un organo che comunque si chiamava giornale comunista fondato da Antonio Gramsci? Che fine fa il pensiero di Antonio Gramsci? Chi lo raccoglierà? Io penso che ci sono tanti giovani e tanti di noi pronti a raccoglierlo e a portarlo avanti e tuttavia vorrei che oggi noi facessimo un pensiero per quel giornale che io vedevo con orgoglio quando diffondeva i volantini davanti l'Italsider o l'Alfasud, come si chiamava allora la FIAT, quando vedevo come quegli operai uscivano dalla fabbrica con il giornale sotto il braccio, l'*Unità*, orgogliosi dell'appartenenza e dell'identità, quell'identità che oggi si vuole cancellare attraverso le riforme costituzionali che sono delle controriforme costituzionali ed è per questo, signor Presidente e signori del Consiglio, anche attirandomi come al solito le ire di qualcuno, che dico che noi dobbiamo unirci e cercare di fare qualcosa perché arrivi il nostro pensiero, arrivi al Governo, arrivi a quel Renzi che fa le feste dell'unità ma l'unità non c'è più, perché arrivi ai giornalisti dell'*Unità* per dire che il Consiglio comunale di Napoli è a favore del giornale, vuole che il giornale ritorni in edicola, vuole che il giornale viva, lo vuole perché abbiamo bisogno di persone formate e istruite, perché abbiamo bisogno di tutte le intelligenze, abbiamo bisogno di persone in grado di agitarsi, di non seguire il pensiero unico, perché abbiamo bisogno della loro forza, abbiamo bisogno di organizzazione perché abbiamo bisogno di tutta la lotta possibile per difendere i giornali, i giornalisti, il lavoro, i beni comuni e per difendere soprattutto la nostra amata Costituzione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Su richiesta del consigliere Santoro, posticipiamo il suo intervento e do la parola per articolo 37 al consigliere Moretto di Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Mi dispiace che non ci sia il Sindaco perché volevo entrare nel merito della questione della Mostra d'Oltremare, dove il Sindaco sui giornali ha preso la difesa del presidente Rea. C'è stato uno scontro nel consiglio di amministrazione della Mostra d'Oltremare ed è una situazione, Vicesindaco, dove la Camera di Commercio col presidente Maddaloni non ha votato il rendiconto della Mostra d'Oltremare e la questione della presa di posizione della Mostra d'Oltremare è stata motivata. Tra l'altro non lo so se la documentazione prima di prendere delle decisioni, di affrettarsi a fare delle dichiarazioni sulla stampa tipo il comportamento di alcuni soci, in particolare della Camera di Commercio, non persegue la strada della collaborazione istituzionale, osserva De Magistris, annunciando che si farà carico della Mostra d'Oltremare e a fine agosto si entrerà nelle nomine della Mostra d'Oltremare. Il Sindaco non so se sa che ho richiesto la documentazione della Mostra d'Oltremare già da qualche mese e mi è stata data soltanto una parte della documentazione nella quale vi è un passaggio importante, che non stiamo parlando di un socio minoritario perché nel *masterplan* del 2013/2016 leggiamo che alla voce "Emissione società di capitali", che deve attuare la Napoli Congressi Spa, egregio Vicesindaco, la Camera di Commercio attualmente è azionista di maggioranza del 75 per cento delle azioni e ha versato e dovrebbe versare un capitale del 45 per cento, quindi non stiamo parlando di un socio minoritario e se un socio di questa portata, che è tra i protagonisti, non lo ha fatto ma lo ha fatto la Mostra d'Oltremare, se sono stati fatti questi rilievi e se Rea non riesce ad avere nemmeno un rapporto tranquillo e sereno con i propri dipendenti e con le organizzazioni sindacali sicuramente ci deve essere una ragione. Allora chiedo al Sindaco

se prima di fare delle affermazioni ha esaminato le carte per vedere che cosa dal 2012 a oggi è stato fatto, che Rea fa dei viaggi ed è presente nella Mostra d'Oltremare sì e no una o due volte la settimana ma poi vola tranquillamente a Milano e in altre città e non segue assolutamente nulla. Chiedo se il Sindaco di Napoli sa come è stata rilanciata la Mostra d'Oltremare o che cosa sono gli introiti oggi della Mostra d'Oltremare, se nel piano economico-finanziario ci sono questi grandi risultati che dovrebbero portare fuori dalla sacca la Mostra d'Oltremare, se sa il fallimento dello zoo gestito dalla Mostra d'Oltremare, se sa come e a che punto sta anche la situazione di Edenlandia, che dovrebbe essere inserita nel comparto della Mostra d'Oltremare, prima di prendere delle iniziative che potrebbero causare un disastro perché la Mostra d'Oltremare tra le poche cose che sono rimaste ancora in questa città dovrebbe e potrebbe essere il fiore all'occhiello di questa amministrazione. Io sono intervenuto più volte sulla gestione della Mostra d'Oltremare, anche per l'insicurezza che c'è all'interno, per la manutenzione degli alberi, per tutto il comparto della vigilanza, per come vengono gestiti e come vengono assegnati i parcheggi, da come viene gestito tutto il comparto e allora credo che l'amministrazione, prima di scendere in campo a difesa del presidente Rea, si dovrebbe un po' interessare direttamente di che cosa sta succedendo nella Mostra d'Oltremare. Non mi pare che, caro Vicesindaco, in questo momento con funzione di Sindaco, che tutte le scelte del Sindaco siano appropriate. C'è un'altra situazione incresciosa creata dal presidente Ugo Mattei per quanto riguarda l'ABC, che ha dato una consulenza all'ateneo torinese, e non credo che sia politicamente opportuno l'ateneo che lui gestisce, che mi sembra una cosa impropria. Qualche scivolone del genere in questa amministrazione già c'è stato, quindi si dovrebbe porre un po' più di attenzione, perché queste cose stanno succedendo un po' troppo spesso. Altro che ABC bene comune! Mi sembra che ABC sia affare di qualcuno e poi tra qualche mese e qualche settimana ci porteranno in Consiglio comunale anche l'aumento delle bollette dell'ABC, ex ARIN. Prima di scendere in campo a difesa di queste scelte sbagliate che ha fatto questa amministrazione, inviterei il Sindaco in prima persona a fare prima un buon esame delle cose prima di pronunciarsi in questo modo contro la Camera di Commercio o a difesa di un qualche cosa che sicuramente deve essere guardato molto approfonditamente e credo che l'assessore Palma conosca bene la situazione, conosce anche le criticità che hanno illustrato i sindacati e credo che sia giunto il momento tant'è che per avere soltanto una piccola parte di questa documentazione ho impiegato tre mesi e sono ancora in attesa di avere tutta la restante documentazione perché credo che così si gestisce e si faccia il Consigliere comunale, per capire anche non soltanto dentro la macchina comunale che cosa succede fuori dalla macchina comunale, perché vengono fatte delle scelte e perché queste scelte, nonostante commettano degli errori, vengano difese a spada tratta dal Sindaco. Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAIMONDO PASQUINO

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola al consigliere Formisano Giovanni. Si prepari la consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente. Da stamattina io utilizzerò questo spazio dedicato ai Consiglieri in un modo diverso, nel senso che non avendo capito bene come funzionano certi meccanismi non riesco a dare alla stampa cittadina quello che

eventualmente può essere una mia valutazione su quello che succede e quindi ho deciso invece di utilizzare questo tempo dicendo quello che penso sulle cose che succedono nella nostra città. La prima è quella che ho intitolato “Profumo di elezioni” e la seconda “Una programmazione elettorale”. In una simpatica poesia dialettale Raffaele Chiurazzi desume che la primavera è arrivata dal primo scarafaggio sotto il focolare, analogamente i cittadini campani si accorgono dell’arrivo delle elezioni dalla comparsa di una parola magica, ossia condono edilizio. Il condono edilizio è un premio ai disonesti e prepotenti ma è anche la strada per acquisire facilmente voti. Se ciò avviene a scapito della sicurezza del territorio, della tutela ambientale e del bilancio pubblico per gli oneri di urbanizzazione che i condonati non pagano in misura adeguata conseguenti al condono cosa mai può importare a una Giunta Caldoro, incapace di usare in modo congruo i finanziamenti pubblici, che blocca i pagamenti per erogarli a pioggia sotto le elezioni per distribuirli a pioggia sotto le elezioni in cerca di facili favori. La legge regionale riapre i termini del condono 1985/1994, posticipata la scadenza dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2015 con trecentomila domande già avanzate. Avete letto bene: 1985/2004 e proroga di nove anni dei termini della scadenza. Il provvedimento consente addirittura interventi anche nella cosiddetta zona rossa. Viene abrogato il piano strategico operativo all’ombra de Vesuvio con tanti saluti alla necessità di diradare la zona e favorire l’esodo dei cittadini. Un’altra perla è la concessione data ai comuni delle costiere sorrentina e amalfitana di aumentare le volumetrie addirittura del 20 per cento con la possibilità di prevedere variazioni urbanistiche rispetto ai piani già approvati. Insomma, c’è il via libera al *far west* urbano ed edilizio. La ciliegina sulla torta ovviamente è la dichiarazione di Stefano Caldoro, che non ci saranno abusi perché ha fiducia negli enti locali, come così disse Pinocchio quando affidò le quattro monete d’oro al gatto e alla volpe. La validità di un’amministrazione si misura sulla sua capacità di tutelare gli interessi generali e di avere cura del territorio per evitare ulteriori devastazioni. Il condono premia la speculazione, danneggia i cittadini e i comuni e pregiudica all’uso razionale del territorio. Inoltre un incremento edilizio ha solo valore speculativo visto che ci sono decine di migliaia di unità abitative sfitte e vuote e che manca perciò un’esigenza sociale di nuove costruzioni. Il voto a qualunque costo è il peccato della politica politicante senza prospettive che vive oggi sapendo di distruggere il domani per poi arrivare a una programmazione elettorale. Il 30 luglio ultimo scorso la stampa ha dato notizia dell’emanazione del cosiddetto piano sblocca Campania della Giunta regionale. In esso con grande enfasi si dà notizia dello sblocco dei finanziamenti per completare alcune grandi opere rimaste in sospeso, il tutto condito dalla solita diatriba sull’eredità disastrosa delle amministrazioni precedenti. Tra le opere elencate vi è la stazione di Monte Sant’Angelo, i cui cantieri sono rimasti fermi per un’indegna polemica tra il solito Vetrella (Assessore regionale) e il progettista Anish Kapoor. Si tratta di un’opera importante che risolverà i problemi di collegamento dell’università di Monte Sant’Angelo con la rete ferroviaria regionale. Vi sono inoltre i grandi interventi sulla rete ferroviaria locale. Sarebbe una notizia da salutare con favore se non ci fosse un piccolo neo: la Giunta Caldoro e l’ineffabile Vetrella hanno scientemente tenuto stretti i cordoni della borsa ritardando abilmente i lavori per poter usare finanziamenti e annunci di grandi opere in prossimità delle elezioni, un uso cinicamente elettorale dei fondi pubblici e degli investimenti creando artificialmente difficoltà agli utenti per potersi fare belli in prossimità del voto. Si tratta di una politica amministrativa deplorabile che usa il denaro

pubblico per favorire le proprie fortune elettorali. La cura principale della Giunta Caldoro non è stata la fluidificazione dei processi di messa in opera dei finanziamenti ma di ritardarne abilmente l'applicazione per gestirli in periodi elettorali, una ragione in più per mandare a casa questo centrodestra e far sparire dalla politica l'assessore Vetrella, vero nemico degli utenti campani, responsabile del disordine del sistema dei trasporti regionali e della sua inefficienza. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Formisano. La parola al consigliere Santoro del gruppo NCD.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Sindaco, approfitto di questo articolo 37 per richiamare la sua attenzione. Noi siamo in una fase sicuramente importante, siamo alla vigilia della costituzione della Città metropolitana e colgo l'occasione per sollecitare, come ha già fatto il mio collega Mansueto, che le ha indirizzato nei giorni scorsi una nota, affinché venga costituito anche l'ufficio elettorale, perché non vorrei che arrivassimo troppo tardi rispetto a tutte le procedure. Questo è un Consiglio particolare e da qui a breve avremo modo di confrontarci in maniera anche aspra su alcuni temi però per quel senso di rispetto istituzionale che ha sempre caratterizzato il nostro impegno politico sento anche il dovere in questo momento di riconoscere pubblicamente che ho apprezzato la sua intervista rilasciata nei giorni scorsi in cui lei parlava della Città metropolitana e del suo ruolo come un ruolo *super partes* in questa fase costituente, visto che si tratta di scrivere lo statuto della Città metropolitana, lo statuto di quello che sarà l'ente che lasceremo ai nostri figli e alle future generazioni. Se questo vuole essere lo spirito con cui lei vuole portare avanti, soprattutto in questa prima fase, l'istituzione del nuovo organismo della Città metropolitana sicuramente c'è condivisione e apprezzamento da parte nostra perché sicuramente la scrittura delle regole e di uno statuto di un ente così importante non può essere appannaggio solo di una parte politica, di una coalizione o di una maggioranza ma è giusto che sia patrimonio di tutti quelli che rappresentano nella loro interezza la popolazione della Città metropolitana di Napoli. Detto questo, ne approfitto anche per una segnalazione che faccio all'amministrazione e mi dispiace non vedere l'assessore Calabrese, e su questo, Sindaco, volevo chiederle di raccomandare gli Assessori, visto che l'assessore Calabrese ma tanti altri erano qui presenti per i *question time* si sono allontanati, almeno per quanto riguarda gli articoli 37 di trattarsi perché sono comunicazioni che possono essere reputate più o meno importanti che noi facciamo però sarebbe opportuno almeno ascoltarle. Come lei gentilmente è qui ad ascoltarci, sarebbe stato auspicabile che ci fossero anche gli altri Assessori, ma ne vedo purtroppo pochi. All'assessore Calabrese avrei voluto dire, Sindaco, che sono finalmente partiti nei giorni scorsi dei lavori che erano molto attesi in una parte importante della città, nella zona collinare, di messa in sicurezza di via Camaldolilli, una strada molto delicata e importante per la viabilità della zona ospedaliera, lavori che erano programmati già da un bel po' di anni, i fondi furono stanziati addirittura nel 2010 – mi adoperai io in occasione del bilancio preventivo ed era l'ultimo anno di amministrazione della Iervolino – fu fatta la gara, però per quattro anni questa amministrazione non è stata in grado, non so se per problemi di Assessorati o dirigenti che si sono cambiati nel tempo al servizio strade, di far partire i lavori. Adesso finalmente sono partiti con la triste sorpresa però che a quanto pare, forse perché sono

passati anni e sono aumentati i costi dei materiali, da quello che mi è stato detto dall'attuale direttore dei lavori, non c'è la possibilità di poter fare la ripavimentazione di tutta la strada ma questi lavori si fermeranno a poco più della metà. Questa è una beffa nei confronti dei cittadini che da anni chiedevano di poter vedere partire questi lavori, già appaltati tre anni fa almeno, ed è una beffa che dopo tanti anni di attesa partono i lavori e gli viene detto che i lavori si fermeranno a metà strada perché non ci sono i soldi per proseguire. Se c'è la possibilità, Sindaco, di recuperare o con qualche ribasso d'asta che c'era stato in fase di gara o attraverso qualche ulteriore forma di stanziamento è un peccato avere un cantiere presente sulla strada, si sta intervenendo e si sta facendo anche un bel lavoro e poi ci fermiamo a metà strada e il resto della strada resta in balia degli incidenti. Chiudo con un appello al Vicesindaco Sodano, quale Assessore all'Ambiente; le lascio queste fotografie scattate questa mattina. Erano le 9:00/10:00 di questa mattina e questa è la piazza principale di Pianura, Piazza San Giorgio, che versa in queste condizioni. Cerchiamo di potenziare, soprattutto in alcune zone cosiddette periferiche della nostra città, i controlli da parte del nucleo ambientale della Polizia Municipale. Ho avuto rassicurazioni dall'ASIA che entro stasera dovrebbero intervenire per rimuovere questo scempio di cumuli di immondizia, però purtroppo, Vicesindaco, questo accade quotidianamente nella zona dei pisani e nella zona del centro del quartiere di Pianura. La prego di mettere in campo tutti gli sforzi possibili per debellare questo fenomeno che ha dei costi, perché ogni volta che l'ASIA va a raccogliere i rifiuti deve presentarsi col bobcat e questo ha dei costi ulteriori rispetto alla raccolta normale, con il danneggiamento delle strade, via Pisani si sta riasfaltando, quindi non vorrei che da qui a qualche giorno che via Pisani viene completata dopo pochi giorni la vediamo di nuovo rovinata perché si devono raccogliere i rifiuti attraverso il bobcat che danneggia anche la pavimentazione. La prego di potenziare quanto più possibile gli sforzi che pure stanno mettendo in campo gli uomini del nucleo ambientale della Polizia Municipale affinché si possano debellare questi fenomeni e sollecitare l'ASIA anche per interventi che siano più celeri perché quei cumuli che le ho mostrato in fotografia stanno lì già da diversi giorni, tutto è iniziato con due materassi, poi il frigorifero e poi sopra i sacchetti di rifiuti solidi urbani. Cerchiamo anche di intervenire come ASIA in maniera più tempestiva perché è vero che c'è a monte un comportamento incivile da parte di qualcuno però se almeno noi blocchiamo sul nascere questi fenomeni evitiamo il crearsi di mini discariche. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Santoro. La parola alla consigliera Caiazzo del Gruppo Misto Verdi.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Grazie Presidente. Questo articolo 37 è rivolto al Sindaco e all'Assessore all'Urbanistica e ai Beni comuni, che vedo assente. La Regione Campania, come ha già fatto presente il consigliere Formisano, con un colpo di mano ha posto la fiducia al maxi emendamento collegato alla finanziaria regionale 2014. In tal modo si approvano di fatto, tra le altre cose, aperture di termini di condono edilizio nonché misure di natura urbanistica essenzialmente consistenti in norme modificative e abrogative *ad hoc* dei piani e della legislazione vigente di tutela e prevenzione del rischio ambientale. Ciò di fatto costituisce una seria minaccia al patrimonio ambientale e paesaggistico della nostra regione. La Regione Campania, secondo quanto attestato dalle diverse intese istituzionali stipulate con l'amministrazione centrale dello Stato, già

dispone di leggi come la 16/2004 e le 13/2008 che concorrono a una strumentazione in materia paesaggistica pienamente adeguata che proprio con tale collegamento vengono private di importanti articoli e commi. Ci troviamo dunque di fronte a un varo di norme il cui principale risultato è proprio quello di compromettere alla base il procedimento di pianificazione paesaggistica regionale aprendo di fatto a un varco pericolosissimo ad abusi e sconvolgimenti. Ciò premesso ritengo doveroso al fine di proseguire nelle sedi istituzionali a una corretta e coerente azione amministrativa e politica per la nostra città segnalare la necessità di un'attenzione massima a quanto questo Consiglio ha già deliberato con l'affermazione del primato della pianificazione urbanistica perseguita con la partecipazione dei cittadini, che respinge proposizioni di nuovi provvedimenti legislativi di condono e di sanatoria edilizia, di sospensione o revoca delle demolizioni degli immobili abusivamente edificati fuori dai limiti ammessi dalla preesistente strumentazione statale e regionale. Con questa decisione l'amministrazione comunale ha affermato di riconoscersi esclusivamente nei principi costituzionali secondo i quali il territorio ha un bene comune irrinunciabile da tutelare per le future generazioni utilizzando lo strumento della pianificazione urbanistica partecipata e condivisa qual è appunto quella attualmente vigente nel territorio comunale di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliera Caiazzo. La parola al consigliere Iannello Carlo del gruppo Ricostruzione Democratica.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Mi scuso con l'Aula perché in realtà con questo articolo 37 sostanzialmente anticipo qualcosa della discussione di merito e lo faccio perché purtroppo per problemi familiari devo tornare nel luogo dove stavo prima perché ho un'urgenza familiare che mi avrebbe addirittura impedito di essere presente ma a seguito delle vicende che adesso vi racconto sono necessariamente dovuto venire in Aula. Presidente, cari colleghi, c'è stato quello che a mio avviso è un attacco senza precedenti alle prerogative dei Consiglieri comunali e dell'intero Consiglio. Dico dell'intero Consiglio perché in questo attacco oltre a chi parla è stato coinvolto anche il Vicepresidente del Consiglio comunale, Marco Nonno. Quello che è accaduto lo ritengo un atto gravissimo perché forse con questo atto si vorrebbero intimidire i Consiglieri comunali, rei di avere espresso opinioni politiche nell'esercizio delle loro funzioni e delle loro prerogative. Non si tratta di una questione personale, perché nessuno ha mai offeso in quest'Aula, non è nemmeno una questione politica perché non è una questione che può dividere destra e sinistra nella misura in cui ci sono una destra e una sinistra democratiche; è quindi una questione istituzionale perché si tratta di tutelare le prerogative di un organo, il Consiglio, e di tutti gli appartenenti a questo organo. Cosa è accaduto? In un documento ufficiale del 28 luglio 2014 il collegio dei revisori contabili ha scritto: "Dalla lettura del verbale di approvazione del rendiconto anno 2013 questo collegio ha suo malgrado riscontrato anche delle affermazioni proferite da parte del consigliere Iannello e avallate esplicitamente dal consigliere Nonno avente caratteristiche e requisiti presumibilmente di ordine diffamatorio nei confronti proprio di questo collegio dei revisori dei conti. A tal riguardo il collegio dei revisori dei conti si riserva di intraprendere in futuro opportune iniziative di denuncia querela da presentare presso gli organi giudiziari competenti". Rispetto a una dichiarazione di questo tipo, scritta in un documento ufficiale, che stigmatizza le opinioni del Vicepresidente del Consiglio e di un

semplice Consigliere comunale, guarda caso di opposizione di destra e di opposizione di sinistra, mi aspetterei, Presidente, da lei una presa di posizione a tutela dell'intero organo, perché spesso siamo entrati in polemica che ho innescato io in quest'Aula anche recentemente, ma non ho mai attaccato lei quando fa esercizio di un diritto. Io non la attacco perché vota ma perché mi aspetto da lei, per la stima che nutro in lei, per la sua cultura, per il ruolo che ha avuto e che ha nella cultura partenopea, campana e nazionale, un ruolo di garante e quindi mi aspetto, come lei anche mi assicurava, una dura presa di posizione rispetto a un atto di questo tipo. Si tratta di una questione istituzionale sulla quale destra e sinistra non dovrebbero dividersi ma è una questione che però ci fa porre delle domande. Che cosa significa paventare di querelare dei Consiglieri comunali a pochi giorni dal voto sul rendiconto, quando questi Consiglieri comunali sono di opposizione, uno di destra e uno di sinistra, e uno è pure Vicepresidente del Consiglio comunale? E se poi questo comportamento non è un comportamento tenuto da un organo politico ma da un organo di garanzia in un atto ufficiale le domande diventano più preoccupanti ancora. Se ci fosse stato bisogno di avere conferma che quella mia critica politica all'organo dei revisori contabili, cioè che sta svolgendo una funzione sostanzialmente politica di avallo dell'azione amministrativa della Giunta, non soccorrendo i Consiglieri comunali nel difficile compito di lettura e di interpretazione di documenti contabili difficili e spinosi per la preparazione economica che noi, me per primo, abbiamo, e se qualcuno poteva avere qualche dubbio che quelle critiche politiche che avevamo formulato in quest'Aula fossero giuste adesso qualche dubbio non ce l'ha più perché questo organo minaccia la querela nei confronti di due esponenti dell'opposizione politica. Quando avvengono cose del genere pare che i cardini minimi del funzionamento democratico stiano per essere sconficcati ed è per questo che io quindi sono venuto, anche se non sarei potuto venire, dicendo che non ho paura di minacce scritte impropriamente e con la mia assenza stigmatizzerò la mia netta contrarietà a questo documento contabile che a mio parere, come già dissi in sede di discussione ad aprile, è privo dei requisiti formali che sarebbero necessari. Grazie ai Consiglieri che mi hanno ascoltato e chiedo scusa se dopo questo intervento per i problemi personali che avevo annunciato devo andare via dall'Aula. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola al consigliere Varriale, volevo rassicurare l'Aula e anche il consigliere Iannello, perché l'avevo detto prima, che la Presidenza ha già in preparazione una lettera con la quale chiarisce ai sindaci revisori quale deve essere il compito. È chiaro che non riteniamo che i sindaci revisori possano entrare nel merito delle dichiarazioni, in particolare quando sono rese in Aula e in particolare in un giudizio di merito che non riguarda poi i comportamenti politici. Non vedrei dietrologia rispetto all'approvazione in Aula, perché l'Aula è sovrana e non legherei le questioni in questo senso. Consigliere Varriale, del gruppo Centro Democratico, ha la facoltà di intervenire ai sensi dell'articolo 37. Si prepari il consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. Nell'associarmi alla solidarietà del consigliere Attanasio nei confronti dei dipendenti per quanto detto approfittando dell'articolo 37 per ribadire un concetto che ritengo non rispondente alla verità riguardante l'intervento del collega Moretto sulla Mostra d'Oltremare. Ascolto moltissimo e con

tanto rispetto gli interventi del collega Moretto, però, siccome conosco bene la realtà della Mostra d'Oltremare, devo dire che le cose sono andate un po' diversamente rispetto a quanto detto prima dal collega, in particolar modo quando si diceva che il consiglio di amministrazione non ha votato il bilancio di quest'anno e che l'atteggiamento del Cda e della Presidenza sia stato un atteggiamento ostile e poco costruttivo dello stesso ente. Volevo ricordare che l'ente Mostra d'Oltremare Spa è un ente un po' anomalo perché è di fatto una Spa, quindi con criteri giuridici privati anche se i soci sono tutti enti pubblici, e in percentuale il Comune di Napoli ha il 68 per cento, quindi ha la stragrande maggioranza, la Regione Campania il 20 per cento, la Camera di Commercio l'8 per cento e la Provincia il 4 per cento. È chiaro che stante ai numeri si capisce molto bene che la Camera di Commercio nonostante la sua esigua percentuale come socio all'interno del Cda della Mostra d'Oltremare dal primo giorno, e questo mi consta personalmente, senza se e senza ma, senza mai leggere le carte, si è sempre messa di traverso a mio avviso per problemi politici o ideologici ma sicuramente non pragmatici e sicuramente non in modo costruttivo.

Ente Camera di Commercio che peraltro, se si va a vedere, rappresenta un po' tutte le imprese della città, quindi è anche l'unico ente che, in teoria, ma direi anche in pratica, non solo ha dei soldi in cassa che sono soldi delle imprese napoletane, quindi dei privati cittadini, ma anche il diritto/dovere di partecipare in una struttura del genere con qualche finanziamento. Ebbene, non l'ha mai fatto, si è sempre messo di traverso, costringendo il Cda a rallentare una serie di provvedimenti importantissimi che lo stesso Ente, anche su indicazione del Comune in quanto socio maggioritario, sul quale ha investito tanto, al di là di quanto si è detto prima, ed ha investito perché finalmente, per la prima volta in questa città, e devo dire grazie al Sindaco che accolse la nostra proposta di Centro Democratico quando l'anno scorso, in un ordine del giorno al bilancio, che fu approvato all'unanimità, chiedevamo che la Mostra d'Oltremare venisse aperta alla città, ebbene, dopo la presentazione di un *master plan*, quindi di un piano industriale molto ben diverso dai precedenti, la Mostra d'Oltremare, dal maggio scorso, ha aperto finalmente alla città, facendo in modo che la stessa struttura, un grande polmone dell'area ovest di Napoli, tanto apprezzata dai cittadini, tanto è vero che ha fatto più di 100 mila presenze in un paio di mesi, quindi è chiaro che l'idea progettuale, rispetto a quanto si faceva prima, quando si viveva solo di congressi e di fiere, visto che di fiere e congressi oggi ce ne sono sempre di meno, è chiaro che questa era l'unica strada per cercare di far rivivere quell'ente.

Ebbene, l'ente è stato molto apprezzato dalla cittadinanza per la sua nuova *mission*, quindi, tornando a quanto dicevo prima, è chiaro che ci resto male quando non si racconta la verità. Posso capire i discorsi politici, posso capire i discorsi di parte, però, la verità, quando si deve dire, si deve. E quando si è detto che il bilancio non è stato approvato, la verità è che, con grande responsabilità, c'è qui l'assessore Palma che so che era presente, anche se non nel suo stile, in quel momento non ha potuto fare altro che far valere la forza del 68 per cento del Comune di Napoli e, con un atto di grande responsabilità, ha fatto prima approvare il bilancio, quindi il bilancio è stato approvato, di conseguenza, subito dopo, la Presidenza, che certamente non sto qui a difendere, perché si sa sicuramente difendere la sola, si è dimessa, dimettendosi a sua volta l'intero Cda.

È questa la verità, ma non perché la voglio dire da quest'altra parte, ma perché oggettivamente così sono andati i fatti.

Inoltre, è stata detta anche una serie di incongruenze sullo Zoo e su Eneadenlandia. L'ente

... proprietario di quel suolo, non ha fatto altro che fare dei contratti di fitto, quindi non può entrare nel *management* né dello Zoo né di Edenlandia, anzi so che da qui a breve, non so se il nuovo Cda o quello dimissionario o se si ripristinerà lo stesso, ma sono certo che tutti i lavoratori di Edenlandia, che da tempo stanno aspettando questo contratto, ma tutta la città sta aspettando che Edenlandia apra in quell'area, mi consta che, come dicevo, da qui a breve, non passerà tanto tempo ancora, che finalmente anche questa cosa si verificherà.

Pertanto, invito ad essere un po' più precisi quando si espongono certe cose. Nonostante tutto, come Comune, sicuramente abbiamo puntato molto su quell'area, anche perché abbraccia tutta l'area ovest della città che ha tanto bisogno di essere sostenuta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Varriale. È iscritto a parlare il consigliere Gennaro Esposito. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Grazie, Presidente. Certo, gli argomenti sono tanti, visto che tutto sommato ci riuniamo poco e gli accadimenti sono sempre tumultuosi. Oggi, voglio intervenire su un fatto che accadrà il 14 agosto, quindi in pieno periodo di ferie, mi riferisco alla firma da parte di Renzi dell'accordo su Bagnoli.

Ho infatti uno scritto dei comitati che da sempre si interessano di Bagnoli, firmato dall'Assise cittadina di Bagnoli, dal comitato "Una spiaggia per tutti", che ha raccolto 10 mila firme per ripristinare la linea di costa, da Italia Nostra, da Verdi Ambiente e Società, Bancarotta, Laboratorio, sono tanti, tantissimi, ma anche da gruppi politici quali il Movimento 5 Stelle, Monitor Napoli. Ebbene, questo è un appello attraverso il quale si dice: perché non discutiamo di ciò che si andrà a firmare il 14 agosto, in un momento in cui la città chiaramente è svuotata e dorme?

In realtà, quest'appello fa il paio con un articolo che leggo oggi sul "Roma" scritto da Gerardo Mazziotti, che fa un parallelo tra ciò che accadrà da qui a poco a Bagnoli e il principio di legalità. Infatti, Mazziotti dice che Napoli è una repubblica particolare, una repubblica che egli definisce – ahimè, è difficile non dargli ragione – delle prevaricazioni e delle prepotenze, perché? Come i comitati scrivono in questo lungo comunicato, vi è tutta una serie di norme che, in realtà, vengono da quanto leggo nella bozza di accordo di programma approvato dalla Giunta regionale della Campania, che credo sarà il testo, la legge 582/96 che prevede la rimozione della colmata, l'accordo di programma quadro del luglio 2003 che prevede la stessa, il PUE, Piano Urbanistico Esecutivo, del novembre 2003, che prevede anch'esso la rimozione della colmata, il PUE dell'aprile del 2005, che prevede la rimozione della colmata.

Ebbene, negli atti e nei documenti che saranno oggetto della firma da parte del Presidente del Consiglio sarebbe stato naturale trovare, ed io ho letto gli atti, l'accordo di programma e la relazione tecnica, come primo punto oggetto dell'intervento da parte del Governo, la rimozione della colmata, e purtroppo non la trovo. Leggo pedissequamente quali sono gli obiettivi di questo accordo proposto dalla Regione, sono due: quello politico, con l'obiettivo di dare una chiara e forte risposta all'atto criminale, ricostruendo dov'era, contrariamente alla raccolta di firme e alla delibera approvata dal Consiglio comunale che prevedeva il ripristino della linea di costa, ricostruire dov'era, quindi senza tenere conto né della legge né dello sforzo che hanno fatto 10 mila cittadini portando avanti questa battaglia, ... incendiato; quello economico con l'obiettivo di mettere il potenziale tecnico e simbolico di Città della Scienza al servizio della città, rafforzando la sua funzione

pubblica, grazie alla sua capacità di coniugare cultura e scienza, ambiente e natura, con l'obiettivo di essere tra i soggetti promotori dello sviluppo economico, attrattore dell'innovazione di creazione di lavoro vero nell'area. Sostanzialmente, un accordo che mi sembrerebbe, ma credo che non sia così, uscito direttamente dagli uffici di Città della Scienza. E ancora, per dare sostanzialmente un contentino ai movimenti che pure sono presenti, fortemente presenti, nelle relazione tecnica si dice "ripristiniamo la linea di costa". Sennonché, nella relazione tecnica si dice: "in fase di progettazione si provvederà al massimo arretramento – è questo il contentino che viene dato ad una campagna di sensibilizzazione che ha visto coinvolti 10 mila cittadini – del museo dalla linea di costa, obiettivo che sarà realizzato introducendo modifiche strutturali al museo, che porteranno all'eliminazione delle ultime due campate più prospicienti il mare, liberando così da costruzioni un'area che sarà destinata alla fruizione pubblica".

In questo accordo di programma nulla si dice della importantissima ordinanza sindacale, emessa con coraggio da questa Amministrazione, come noi dicemmo subito, che chiedeva innanzitutto a Città della Scienza, che è frequentata da migliaia di bambini, come si dichiara, la esibizione dei certificati di avvenuta bonifica.

Trovo che sia mortificante, per me e per il Consiglio, che questo tema sia discusso nell'ambito di un intervento ai sensi dell'articolo 37. Siamo vicinissimi alla data della sottoscrizione di un importante atto e non vi è stata alcuna discussione, eppure il tempo ci sarebbe stato, perché l'accordo di programma della Giunta regionale è di qualche mese fa, avremmo potuto bene convocare un Consiglio comunale, invece qual è la strada che si è scelto, contrariamente a quello che era il principio di democrazia partecipata che, in tre anni di questa Amministrazione, trovo sostanzialmente svuotato? Si è scelto di andare, il 14 luglio, direttamente alla firma, senza neppure aprire una discussione, senza neppure avere la possibilità di informare i cittadini di ciò che si andrà a fare, con la conseguenza che, una volta firmati gli atti con il Presidente del Consiglio, al Consiglio comunale spetterà semplicemente un compito di ratifica, diventerà un accordo blindato.

So che l'Amministrazione, nella fase delle trattative, peraltro abbastanza singolari per come sono andate, ha chiesto con forza che fosse fatta la bonifica. Ma questa forza – direi – è una forza che dovrebbe essere della legge.

Sulla base delle considerazioni che faceva Gerardo Mazziotti sulla repubblica napoletana, il principio di *dura lex sed lex* a Napoli pare che non valga nulla, poiché, nonostante tutte queste norme che prevedono la rimozione della colmata, quest'argomento è stato assolutamente estrapolato dagli accordi, mettendo al centro sostanzialmente un'Istituzione che ha, per alcuni versi, un carattere pubblicistico, quando si tratta di incamerare dei fondi, e nell'accordo di programma che la Regione propone di fondi pubblici ce ne sono per ricostruire Città della Scienza, perché sul tavolo sono stati messi da parte dei cittadini italiani precisamente 42 milioni 316 mila euro, che vengono dati a questo punto all'ente attuatore, un soggetto che, quando si tratta di prendere i soldi, è un'istituzione pubblica, ma quando si tratta di andare a verificare, è una fondazione che si qualifica come privata. Allora capisco bene qual è l'intento, neanche troppo velato, del Presidente Renzi: indebolire completamente la burocrazia, sottraendole ogni potere di verifica della legittimità degli atti, poiché io mi chiedo, alla luce delle leggi, degli accordi di programma, dei PUE approvati, come si potrà riconoscere legittimità ad un accordo sia pure firmato dal Presidente del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito. È iscritto a parlare il consigliere Guangi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Il mio articolo 37 è più che altro un'interrogazione all'assessore Calabrese, che vedo presente in Aula.

Assessore, abbiamo una strada, tra la III e l'VIII Municipalità, precisamente via Emilio Scaglione e via Santa Maria a Cubito, che credo lei conosca benissimo, che per anni è stata devastata e piena di buche. Vorrei sottoporre alla sua attenzione questa problematica, che comunque credo lei conosca bene. Il fatto che questa strada...

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi, Consigliere. Invito il pubblico ad abbassare i cartelli, perché sono stati già esposti.

Lo chiedo per cortesia, non vorrei doverli far ritirare, li avete già esposti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: La risposta verrà con gli atti dell'Amministrazione.

In sede di articolo 37 non ci può essere interrogazione, il Vicesindaco aveva chiesto di intervenire, ma quanto ha detto il Consigliere è all'attenzione dell'Amministrazione. Tutti ricordiamo di aver votato una delibera di iniziativa popolare che prevede la spiaggia. Nessuno se n'è dimenticato. Chiedo pertanto che i cartelli vengano portati fuori, per una questione di rispetto verso l'Istituzione.

Prego, consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Come dicevo, questa strada collega la III all'VIII Municipalità. È un'arteria decisamente importante perché permette agli automobilisti provenienti dalla provincia di poter attraversare la parte nord della città per poi arrivare al centro.

Ebbene, Assessore, questa strada negli ultimi quattro mesi è stata oggetto di piccoli interventi, interventi a *step*. È partita prima Santa Maria del Cubito arrivando fino all'incrocio di Chiaiano, successivamente, dopo due mesi, è stato oggetto di intervento un altro tratto, quello che parte da Chiaiano e arriva fino quasi a Marco Rocco di Torre Padula. Ma la parte finale, che presenta delle buche notevolissime, di ampiezza esagerata, non è stata ancora ripristinata. Io vorrei conoscere i tempi previsti per il ripristino dell'ultima parte. Inoltre, vorrei sapere se quest'ulteriore tratto di strada verrà o meno ripristinato, perché vengo sollecitato quotidianamente da tantissimi cittadini, associazioni del posto, che mi chiedono continuamente di conoscere le sorti di questa strada importante, una strada che, negli anni scorsi, è stata attraversata da numerosissimi mezzi della ASIA, perché in quella zona è presente la discarica di Chiaiano.

Pertanto, Assessore, non so se lei mi potrà dare risposta subito o successivamente per iscritto, ma credo che, una volta per tutte, sia necessario fare chiarezza, e sapere definitivamente se la strada sarà completata tutta, oppure se resterà così com'è attualmente, perché le posso assicurare che l'ultima parte è un colabrodo che presenta delle buche enormi, che se una macchina che viaggia ad una velocità un po' più sostenuta ci passa sopra o ci va a finire dentro sicuramente subisce dei danni ingenti. La prego quindi di darmi spiegazioni in merito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Guangi, l'articolo 37 non può avere risposta immediata. L'Assessore è presente, ha ascoltato, quindi le darà risposta per iscritto. È iscritto a parlare il consigliere Nonno. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Approfitto del tempo concessomi dall'articolo 37 per rivolgere alcune domande alla Giunta e agli Assessori competenti. In primo luogo per lanciare da questi scranni quello che ormai è un allarme ciclico che viene lanciato in questa città e nelle sedi preposte. In tal senso, chiedo all'assessore Sodano se ha già predisposto una programmazione di interventi sulle caditoie della città...

(Voci dall'Aula)

CONSIGLIERE NONNO: Lo chiedo all'assessore Calabrese, allora. Della pulizia delle vasche per la regimentazione dell'acqua piovana della Collina di Camaldoli.

Insomma, tutte quelle opere che serviranno, con l'arrivo dell'inverno, ad evitare che la città venga nuovamente sommersa dall'acqua piovana, come ogni anno.

Si tratta di interventi che, se fatti in tempo, ci consentono di risparmiare notevoli risorse economiche. Basterebbe ogni quattro, cinque mesi organizzare delle squadre di lavoratori per pulire le caditoie, le vasche e i canali di regimentazione dell'acqua piovana sia della Collina di Camaldoli sia del Vomero, evitando così danni irreparabili che, dopo, quando assistiamo alla formazione di voragini e al verificarsi di incidenti vari, ci costano molto di più.

È un problema questo che ogni anno sottopongo all'attenzione dell'Amministrazione e della Giunta e che, purtroppo, per vari motivi, ma a me interessano soprattutto i motivi politici, motivi di capacità di intervento, mi fa piacere che l'assessore Calabrese che puntualmente mi sopporta e mi subisce, ché devo anche apprezzare il lavoro quando è ben fatto... Mi auguro che questa volta non ci faremo cogliere impreparati sulla questione.

Analogamente, chiedo all'assessore Sodano se ha predisposto l'intervento delle potature, perché da settembre a novembre dovremo potare gli alberi della città, per evitare che queste azioni vengano lasciate alla capacità del singolo consigliere comunale o del singolo consigliere municipale.

Vorrei sapere se è stata fatta o meno una programmazione degli interventi; se è stato acquistato quel famoso cestello che ci consentirebbe di intervenire in maniera autonoma, perché ricordo a me stesso che il Comune di Napoli possiede le strutture e gli operai per intervenire, ma non possiede un cestello. Infatti, più di una volta ho utilizzato quello di Napolipark.

Mi auguro che quest'anno non venga lasciata autonomia ai consiglieri, ma sia la Giunta, nella persona dell'assessore Sodano, ad intervenire per evitare sciagure e tragedie come quelle che in passato ci hanno messo alla berlina sui giornali come classe dirigente di questa città.

Inoltre, vorrei chiedere all'assessore Piscopo, che non vedo in Aula, se la famosa *task force* per esaminare i cinquantatre PUA che sono ancora fermi e che potrebbero fare da volano, che se riuscissero ad avere quell'accelerazione di cui abbisognano, potrebbero fare da volano – dicevo – per occupazione e sviluppo dell'intera città. Noi abbiamo

cinquantatre PUA che economicamente non costano nulla alla città di Napoli, ma che viceversa potrebbero fruttare alle casse della Pubblica Amministrazione, ma anche ai cittadini, agli imprenditori e ai lavoratori che dovrebbero essere coinvolti nell'esecuzione di questi progetti, facendo, come dicevo, da volano per il rilancio dell'economia.

Mi aspetto che, anche in un secondo momento, l'assessore Piscopo mi dia qualche risposta in merito.

Infine, non vedo l'assessore Clemente ... è fuori ... sono tutti fuori, ve bene, non ci sono problemi, in ogni caso rilascio la dichiarazione che viene verbalizzata.

Da qui a poco l'assessore Clemente dovrà inaugurare la Casa della Cultura a Pianura, un'opera che abbiamo seguito nella precedente consiliatura, che ha seguito il Consiglio di Municipalità prima ed il Consiglio di Quartiere ancora prima.

Mi auguro che (sono sicuro che di non sbagliarmi) il *modus operandi* dell'assessore Clemente coinvolga il più possibile la Municipalità. Mi fa piacere che sia presente il Sindaco ad ascoltarmi su quest'argomento, perché non c'è cosa più brutta che intervenire sui territori e sulle Municipalità, senza rendere partecipi di certe scelte le istituzioni territoriali. Mi riferivo alla Casa della Cultura che da qui a poco dovrà sicuramente inaugurare l'assessore Clemente. Dicevo, facendomi ascoltare dal Sindaco, ma lo ripeto perché l'Assessore è entrato adesso in Aula, che sarà importante coinvolgere il più possibile le municipalità, cercando di non far piovere sulla testa delle stesse, dei consiglieri e delle associazioni che realmente operano sul territorio – questo è stato anche oggetto di un *question time* che ha ricevuto risposta, anche se non so ancora se alla risposta seguiranno i fatti – ma ribadisco, Assessore, che sarà importantissimo per evitare scontri e corti circuiti istituzionali che, alla fine, non fanno bene all'immagine della Pubblica Amministrazione, né a quella di chi amministra la città. Ripeto: prendere decisioni alle spalle di chi poi è chiamato a gestire il territorio, di chi lo conosce e lo vive, non è bene per gli Assessori che devono assumere delle decisioni in materia.

Nel corso di questo mio intervento, ho lanciato tre moniti. Mi auguro che di queste mie segnalazioni, di questi fanali che ho voluto accendere su tre, quattro problematiche che la Giunta sicuramente conosce, si faccia tesoro, quindi si lavori per arrivare all'apertura delle scuole, per quanto riguarda l'assessore Calabrese, Piscopo e Sodano, e, per quanto riguarda l'assessore Clemente, che si faccia tesoro di quelle che possono essere delle informazioni, ma soprattutto che non finisca tutto nel dimenticatoio, agendo in maniera autonoma, senza tenere presenti quelle che sono state le prime avvisaglie. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FULVIO FREZZA

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, consigliere Nonno. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Borriello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie, Presidente. Intervengo in sede di articolo 37 per sollevare sinteticamente tre questioni. Nel frattempo è arrivato anche l'assessore Gaeta; c'era il Ragioniere Capo, ma adesso non lo vedo più.

La prima: si corre il rischio che vada in piattaforma il debito della Pubblica Amministrazione, l'altro pezzo della legge n. 35, e le case famiglia i cui mandati di pagamento non sono stati elaborati per tutto il 2011, il che significa che ci troveremo ancora con tutto l'anno 2011 non pagato, e non si riesce a capire perché questi mandati

non si lavorano, anche se più volte ne abbiamo discusso, anche nei tavoli di crisi, come li ha definiti l'assessore Gaeta. Su questo c'era tutto l'impegno, anche perché non vi è alcun motivo ostativo da parte della magistratura, né di natura giuridico-amministrativa, che impedisca che le liquidazioni vengano firmate.

Dico questo perché si corre il rischio di lasciare indietro un pezzo corposo di strutture che dedicano la loro meritoria attività ai ragazzi in regime residenziale, l'80/90 per cento dei quali su disposizione della Magistratura. Spero che si possa ancora recuperare, se non per tutto il 2011 almeno in parte, perché tutto il 2011 è una bella cifra. Tenere fuori dalla possibilità di vedersi pagati questi dodici mesi, che in verità sono tredici, perché ci sarebbe anche qualche debito fuori bilancio... vediamo di fare ogni sforzo possibile, affinché chi opera nel campo delle politiche sociali sia messo nelle condizioni di farlo, vista la complessità e la delicatezza di queste attività, in particolare quelle rivolte ai minori a rischio, ai non autosufficienti, agli anziani, e così via.

In tal senso, credo che, anche nel corso delle prossime ore, possa essere fatto uno sforzo. Il problema non è della Ragioneria, il problema forse può riguardare il Servizio. Spero che, senza determinare conflitti, si possa lavorare per dare soluzione a questa richiesta, che non è una richiesta del sottoscritto, è una richiesta avanzata in diverse occasioni, sulla quale ci sono state diverse riunioni, per la quale sembrava tutto andasse nella direzione giusta, mentre allo stato attuale ci troviamo con questo pezzo che corre il rischio di rimanere fuori dal decreto-legge n. 35. A meno che non si intenda corrispondere il pagamento con il bilancio ordinario, ma in questo caso sarebbe sbagliato, perché sottrarremo risorse alla spesa corrente soprattutto in una fase difficile. In ogni caso, è necessario elaborare questi mandati.

Questa la prima delle questioni. La seconda riguarda un'iniziativa sulla quale ho già allertato l'assessore Calabrese che, per la verità, è sempre molto attento a certe problematiche. Non possiamo assolutamente più sopportare il sopruso da parte di Autostrade, perché che si immette in via Mastellone per prendere la tangenziale deve fare 50 metri e pagare il pedaggio di 2 euro: è una cosa insopportabile. Esistono tutte le possibilità per impedire una vera e propria truffa, a causa della quale moltissimi non prendano quella strada, che invece potrebbe aiutarci a snellire il traffico cittadino, soprattutto nel cuore della città.

Infine, l'ultima questione. Mi rivolgo al Sindaco e agli Assessori che si apprestano a predisporre tutte le iniziative e gli atti per fare il bilancio previsionale.

Ebbene, vi suggerirei, ma penso che ormai, dopo anni di esperienza, ne abbiate piena contezza, anche se dalla contezza bisogna passare agli interventi concreti: Napoli necessita di un piano straordinario di manutenzione urbana. La città è abbandonata, bisogna anche coordinare i diversi servizi, a partire da Napoli Servizi, ai giardini del Comune, ai giardini delle Municipalità. Abbiamo diversi organismi che operano, eppure molto spesso ci sono intere aree del tutto abbandonate. Intanto bisogna efficientare i servizi e la guida degli stessi, ma soprattutto è necessario incrementare le risorse in questa direzione. Lo dico perché – mi dispiace che non sia presente l'assessore Fucito – se non si incrementano le giuste risorse, noi corriamo il rischio di esporre a fallimento Napoli Servizi, che ha un carico di lavoro tale, che forse non tutti conoscono, che ormai garantisce servizi in tutte le direzioni, dalla custodia al verde dei cimiteri, il primo pronto intervento sulle strade, le pulizie, il patrimonio. Ormai è oberata di lavoro, però non ha gli strumenti necessari, che credo siano, innanzitutto, la possibilità di dotarsi del *know*

how per garantire al meglio queste prestazioni, ma soprattutto l'incremento delle risorse ad essa dedicate.

A mio avviso, nel bilancio comunale che vi apprestate ad approntare nel corso dei prossimi giorni devono essere chiare due scelte: un piano di manutenzione urbana della città, e poi qualcosa in termini di risorse che sia produttività finalizzata a motivare nuovamente i nostri dipendenti comunali, tutti i dipendenti comunali, a partire da quelli che svolgono i compiti più delicati, a quelli che stanno per strada, alla Polizia Municipale, perché vi è una situazione di disagio e di insofferenza. Per garantire i servizi e garantirli con la dovuta efficienza, occorre necessariamente mettere in campo strumenti, non per dare il contentino, ma per accrescere la produttività dei nostri servizi.

In tal senso, spero che nella delibera che andrete ad approvare nel corso delle prossime giornate (non so quando avete previsto), teniate ben presente questa situazione, perché il disagio e la sofferenza della città sono molto serie; il livello di vivibilità di Napoli è scesa paurosamente: strade poco spazzate, verde ormai abbandonato, cioè la situazione è di sofferenza, di disagio, di abbandono e di degrado totale. Spero, senza stare qui a farla diventare una denuncia, perché vorrei metterla soprattutto sul piano di una critica costruttiva, atta a stimolare coloro che devono approntare il bilancio a tenerne conto.

Così come, assessore Gaeta, lei deve tenere conto – in tal senso avrà il sostegno del Consiglio comunale – che i minori sono la nostra speranza: non trattate i minori come fossero pasticcini, altrimenti ci sarà guerra. Trattateli com'è dovuto perché sono la nostra speranza. Io conosco la sua sensibilità in tal senso, ma vi deve essere sensibilità anche da parte del bilancio, perché con riferimento ai minori, ai non autosufficienti, agli anziani siamo in una situazione drammatica. In un momento di così grave crisi economica, se viene meno un comparto complesso ma vitale delle politiche sociali, abbinata questa emergenza alle altre, questa città esplode.

Poiché è necessario riaprire un confronto con il Governo nazionale, io ho sostenuto l'ordine del giorno su Bagnoli, perché ritengo che, indipendentemente dalle opinioni di ognuno di noi, sia sempre utile e saggio dare informazione, incontrarsi e confrontarsi, ed io penso che questa sia una legittima richiesta da parte dei cittadini, poi ognuno può pensarla come vuole, com'è giusto che sia in democrazia, ma non possiamo assolutamente impedire e stroncare il confronto, ecco perché ho sostenuto l'ordine del giorno che abbiamo presentato per dare informazione, divulgazione e fare in modo che la città sia coinvolta in tutti i passaggi, quello di Bagnoli spero sia un passaggio salutare, così come gli altri passaggi che possono riguardare la vita della nostra città.

Spero che il mio intervento in sede di articolo 37 abbia avuto la vostra attenzione, e spero vivamente che si possa insieme, ancorché nel distinguo delle reciproche posizioni, il sottoscritto dall'opposizione, ma un'opposizione responsabile e costruttiva, fare tutto ciò che serve a far uscire Napoli da una situazione di forte difficoltà, fortissima, consapevoli che Napoli merita altro. Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAIMONDO PASQUINO

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie, Presidente. Intervengo innanzitutto perché vorrei chiarire la posizione del Gruppo di NCD che ha risposto al primo appello.

Avevo annunciato che NCD – che è stata tra le forze che avevano raccolto l'invito che, in qualche modo, insieme al collega Lettieri, abbiamo condotto tutti insieme, anche se solo

in quattro hanno potuto firmare quel ricorso – responsabilmente non avrebbe impedito l'avvio della seduta, perché né l'aereo che ha preso il collega Vernetti né quello che ha perso il collega Crocetta avrebbero dovuto mettere una ipotetica maggioranza nella impossibilità di approvare questo rendiconto. Ovviamente le apposizioni tutte, di destra, di centro e di sinistra, di qualsivoglia natura partitica – anzi vorrei capire quali sono le opposizioni presenti in Aula – hanno bisogno di comprendere effettivamente chi è a favore di questo rendiconto e vuole andare avanti, e chi eventualmente vuole tornare a casa e ridare il voto ai cittadini.

Pertanto, faccio appello a tutti, facendo un intervento non come opposizione di centro-destra, ma come forza di minoranza, quindi lo chiedo anche ai Colleghi che, pur militando in una coalizione diversa dalla mia, si dichiarano opposizione, ad abbandonare l'Aula per verificare se effettivamente esiste ancora una maggioranza disposta a sostenere questa Amministrazione. Chiedo quindi la verifica del numero legale. Grazie.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Vorrei dire al consigliere Palmieri che, mentre si può essere d'accordo sull'esito...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo l'appello, perché così facendo si sanano tutte le controversie interpretative...

CONSIGLIERE VASQUEZ: Presidente, ma siamo ancora in sede di articolo 37, scusate.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma non significa niente, perché è stata richiesta la verifica del numero legale, quindi procediamo con l'appello.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Ma il dibattito sul bilancio non è ancora aperto, Presidente, questo è quantomeno irrituale, si stava procedendo con gli interventi ai sensi dell'articolo 37. Non si può procedere in questo modo, anche perché avrebbe preteso il consigliere Palmieri di parlare a nome di tutte le opposizioni, quindi abbiamo il diritto di esprimerci...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, gli uffici mi dicono che, una volta richiesto, si fa l'appello.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Sì, ma era sull'ordine dei lavori, non poteva fare proposte riguardanti l'andamento del dibattito sul tema all'ordine del giorno, era sull'ordine dei lavori...

PRESIDENTE PASQUINO: Cionondimeno viene richiesto l'appello, quindi per cortesia procediamo.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sono d'accordo, ma vi è un problema di forma che dobbiamo sanare. Prego.

APPELLO

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 32 Consiglieri, abbiamo il numero legale, possiamo andare avanti con i nostri lavori.

A questo punto, per cortesia, vorrei invitare il Consiglio alla calma, perché nel rispetto della Istituzione, anche davanti ad un'interpretazione non condivisa da tutti, abbiamo fatto l'appello, adesso l'opposizione prenda atto che 32 Consiglieri su 49 sono in Aula, e si comporti di conseguenza. Abbiamo fatto l'appello sebbene fossimo in sede di articolo 37 e, secondo l'interpretazione dei cosiddetti anziani, i lavori non si sarebbero dovuti interrompere, perché la questione non era il numero legale. Questo secondo gli anziani, io ho dato un'altra interpretazione. In ogni caso, abbiamo accolto la richiesta e fatto l'appello adesso andiamo avanti.

È iscritto a parlare il consigliere Fiola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Adesso però non vorrei che ci ritrovassimo nelle condizioni di dover abbandonare l'Aula per altri motivi.

Un attimo di attenzione, per cortesia. Io ritengo di appartenere all'opposizione, ma sono ugualmente rimasto in Aula, riservandomi di esprimere il mio dissenso quando discuteremo l'atto contabile, che è un'altra cosa, e non possiamo stare dietro ai giochetti del momento o dell'Aula.

Detto questo, intervengo su due delibere successive all'atto contabile, perché sicuramente dovrò andare via prima della discussione delle stesse.

In primo luogo, mi riferisco alla delibera sul patrimonio, con la quale si chiede di acquisire al patrimonio comunale i beni dell'ex ECA. Se già non riusciamo a gestire il nostro patrimonio, e non si discute mai di patrimonio, perché voglio rammentare che io ho chiesto una seduta monotematica sul patrimonio per mettere in evidenza il problema delle centinaia, migliaia di abitazioni e negozi commerciali abusivamente occupati, a fronte del quale questa Amministrazione, pur sapendolo, non fa niente. In tal senso, debbo dare atto all'assessore Tuccillo, che è stato mandato a casa, che qualcosa voleva fare, ma è stato frenato nella sua azione.

Detto questo, quando avremo il piacere di avere – Presidente, continuo a dirlo a lei – il Consiglio monotematico sul patrimonio, approfondiremo la vicenda.

Vi è la delibera sulla TARI: la riduzione della TARI è una vera pagliacciata. Questa Amministrazione ha applicato la TARES, laddove lo stesso Governo, con il decreto legislativo del 31 agosto scorso, ha detto: “non è obbligatorio applicare la TARES, potete continuare ad applicare la TARSU, basta non uscire fuori dal bilancio”. Invece noi che cosa abbiamo fatto? Con la TARES abbiamo tartassato i napoletani. Infatti, ci sono commercianti che hanno avuto ... Presidente, sto parlando di due problemi seri, se lei non riesce a tenere l'Aula, sciolga questo Consiglio.

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE FIOLA: Dicevo che ci sono commercianti che hanno subito il 300/400

per cento di aumento, e noi oggi diciamo di ridurla del 5 o del 7 per cento, quando ormai, avete tassato i cittadini con la TARES, mentre avreste potuto continuare a mantenere la TARSU, pur non uscendo dal bilancio. L'ho voluto dire anticipatamente perché dopo non potrò essere presente in Aula.

Infine, una questione. Lo dicevo prima al diretto interessato: mi dispiace, perché nutro un profondo rispetto per il collega Crocetta, ma questa scelta di andare in un partito che non esiste con l'incarico di responsabile nazionale non so proprio di che cosa non mi convince, ché avrebbe fatto meglio ad aderire al PD, anche perché qualche socialista che oggi dice di sostenere l'Amministrazione – lo ricordo bene –, quando è nata la “rivoluzione arancione” ha usato termini pochi corretti nei confronti del Sindaco, mentre oggi dice che deve rimanere in Aula e sostenere il bilancio.

Sono dispiaciuto, compagno Crocetta, ma se fa un passo indietro probabilmente si salverà, glielo dico per esperienza diretta: ritorni sui suoi passi! Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Fiola. È iscritto a parlare il consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Ho chiesto di intervenire per precisare alcune informazioni che erano state date al Consiglio con riferimento alla questione dello sblocco dei PUA. Ebbene, la questione dello sblocco dei Piani Urbanistici Attuativi, come saprete, perché è stato oggetto di più di un ordine del giorno in occasione dello scorso previsionale, è uno dei capisaldi della linea politica di Centro Democratico.

È una questione che abbiamo seguito con la massima attenzione, perché mai come in quest'occasione bisogna sapere coniugare ed armonizzare le esigenze di tutela del territorio, di tutela della legalità, di controllo dei soggetti in partenariato, ma è anche uno dei capisaldi di qualsiasi strategia di movimentazione di ricchezza nella città, di creazione di occupazione e di sviluppo. Si tratta quindi di un'alchimia molto attenta, perché altra cosa è il sacco della città, altra cosa è la colata di cemento, altro è invece l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili per rispondere ai bisogni delle persone.

Con riferimento a quanto detto precedentemente dal consigliere Nonno, che non vedo in Aula, devo dire che non è affatto vero che le cose sono ferme. Anzi, credo che dopo un inizio molto difficoltoso di interazione con i *partner* privati, la situazione si sia sbloccata in maniera molto convincente: sono dodici i PUA sbloccati completamente, per cui c'è la firma di tutti gli atti, e per cui c'è la caratterizzazione. Sei PUA invece sono in dirittura di arrivo, mancano gli atti finali, e ce ne sono altri dieci che sono stati avviati. Su questa questione dei PUA va fatta una riflessione molto seria, perché questa questione rimanda sicuramente ad una soggettività del Comune di programmazione e di sblocco dei vincoli di facilitazione delle procedure, e soprattutto di controllo di qualità e di legalità.

Ma vi è un altro soggetto che spesso non è stato pronto ad intervenire, e non poteva essere altrimenti vista la stretta creditizia che dal 2008 ha devastato la capacità imprenditoriale in Italia, soprattutto al Sud. Non sempre il privato era pronto, non sempre il privato vedeva remunerato nei tempi concessi dal credito un ritorno dell'investimento fatto tale da garantirgli non dico il giusto profitto, ma almeno la sopravvivenza dell'azienda. In questa situazione, sbloccare i PUA, sbloccare dodici PUA cantierizzati, i sei che sono in dirittura d'arrivo, i dieci per cui si è cominciato alacremente ad arrivare alla fase finale, ha del miracoloso, quindi mi sembra del tutto ingeneroso attribuire alla mancanza di volontà politica un ritardo nell'avvio di tutta la procedura di realizzazione

degli investimenti previsti.

Inoltre, vista l'imminenza dell'inizio del nuovo anno scolastico, vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio, ma soprattutto vorrei non dico richiamare, ma porre all'attenzione dei Presidenti della Commissione Scuole, della Commissione Affari Sociali e della Commissione Sport alcune questioni che vorrei fossero immediatamente calendarizzate a settembre alla ripresa dei lavori d'Aula. Mi riferisco ai circa 8/9 milioni che sono arrivati a Napoli per la questione del "decoro delle scuole", come l'ha chiamata il Governo. Si tratta di una cifra molto importante, che va a sommarsi – lo dico per chi non è del settore – all'ingente finanziamento che il Ministero dell'Ambiente, tramite l'Europa, ha veicolato nelle scuole per l'efficientamento energetico e la sicurezza degli edifici, che vanno a completare un quadro estremamente importante di riqualificazione del patrimonio scolastico napoletano.

Su questa questione, però, dobbiamo stare molto attenti, perché o si attiva una *governance* diretta con la scuola, oppure non se ne esce. Qual è il problema? Le scuole ottengono il finanziamento, quindi intervengono con delle decisioni ad operare, le quali decisioni però devono necessariamente essere concordate con il proprietario, perché, per esempio, noi potremmo tranquillamente decidere di abbellire una scuola rifacendo l'intonaco, la facciata e quant'altro, ma se quella stessa scuola ha problemi strutturali noti all'Amministrazione, è evidente che sono soldi buttati, perché poi si dovrà intervenire per ripristinare la sicurezza distruggendo l'investimento fatto.

Pertanto, a mio avviso, l'Amministrazione e l'Assessorato competente debbono svolgere una funzione di *governance* assolutamente ineludibile sulle priorità e soprattutto sulle compatibilità dell'investimento del finanziamento ottenuto. Inoltre, bisogna stare molto attenti anche perché ci sono degli appetiti che spesso sono stimolati, almeno in passato lo sono stati, anche a livello di Ministero – chiaramente parlo che l'Ufficio Scolastico Regionale –, che non sempre hanno consentito un'attuazione lineare di questa spesa. Il Consiglio comunale, quindi, dovrà stare molto attento a che questi soldi, se non governati centralmente, almeno coordinati, non finiscano per essere l'ennesimo spreco di risorse che arriveranno a Napoli.

Infine, vorrei chiedere al Presidente della Commissione Sport e al presidente della Commissione Scuola di riprendere velocissimamente in mano tutto il discorso delle palestre scolastiche. Il problema sta in termini abbastanza semplici, anche se sfugge ai più la portata sociale dello stesso. Sostanzialmente, noi stiamo parlando di un nuovo regolamento che consentirebbe di sbloccare l'uso sociale di circa 130/140 palestre nella città di Napoli, che potrebbero essere restituite all'uso sociale e civile dello sport per i giovani e per i ragazzi. Il regolamento che avevamo approvato in Commissione Scuola, che avevamo discusso con l'Assessore competente, consente innanzitutto un grosso ritorno economico al Comune, perché finalmente questo cespite può essere davvero reso importante con una programmazione che tenga conto anche della qualità degli impianti che andranno ad essere utilizzati, e soprattutto togliere da un regime, com'è stato finora, abbastanza poco produttivo di delega in *toto* alle scuole della gestione, attivando anche in questo caso una *governance* nella quale lo sblocco del bene pubblico ha delle ricadute evidenti sul piano sociale di grande immediatezza.

Al Presidente della Commissione Scuola chiedo di cercare di calendarizzare al più presto un ultimo elemento che è rimasto – mi si consenta il termine – "appeso", e che invece è di strategico interesse per la cittadinanza, mi riferisco all'iter delle commissioni di

controllo della mense scolastiche, iter che bisogna assolutamente accelerare. Il lavoro è pronto, è stato concordato con le associazioni, è stato concordato con le scuole, manca soltanto il passaggio in Aula, ma soprattutto manca l'acquisizione da parte del Consiglio comunale che, tramite questo regolamento di controllo, può definitivamente mettere fuori gioco gli artifici più o meno leciti di una certa imprenditoria che magari non avrebbe tutte le carte in regola per esercitare questo tipo di servizio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Pace. È iscritto a parlare il consigliere Castiello. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Grazie, Presidente. Vorrei velocemente intervenire su due punti. Il primo è una raccomandazione che faccio al Sindaco, a tutta la Giunta, ma in particolare all'assessore al patrimonio Fucito, con riferimento alla questione delle Vele di Scampia. Mi auguro che la Giunta tutta, e specifico ancora una volta l'assessore Fucito, coinvolgano appieno il Consiglio comunale in tutte le scelte che si dovranno assumere (peraltro mi auguro a stretto giro) di interesse sull'area delle Vele e delle ex Vele, in quanto sto registrando – lo dico favorevolmente – un grande attivismo dei comitati degli abitanti delle Vele, ma vorrei che si segnalasse anche un'attenzione particolare a che questa proliferazione di comitati non venga adoperata in corso d'opera per paventare candidature regionali o di qualsiasi altra natura.

Le Vele sorgono su un territorio estremamente disagiato, tristemente famoso per la sua criticità in tutto il mondo. Le Vele sono l'emblema rappresentativo del disagio sociale, quindi mi auguro che l'alto senso di responsabilità dell'Amministrazione del Comune di Napoli vada ad interessare tutti gli organi della stessa, partendo dal Consiglio comunale che è quello principe.

Il secondo è un distinguo personale nel ribadire che è pur vero che esistono tante opposizioni in quest'Assise comunale, è pur vero che anche io rappresento una forza di opposizione, ma è pur vero che la mia rappresentanza è autonoma, non ho autorizzato, non autorizzo e non autorizzerò mai nessuno a parlare per nome e per conto del gruppo che rappresento e, ovviamente di me stesso, né mi auguro che ci presteremo più a queste forme di balletto, di entrata e uscita dall'Aula, soprattutto quando non sono concordate con una strategia di opposizione, in quanto, nell'interesse della città, come diceva poco prima il mio collega Borriello, è giusto ripetere quello che sta accadendo in ambito nazionale, con un Governo che apre a grandi intese per l'interesse nazionale, credo, anche se non dovessimo riuscire ad aprire un'intesa seria per il Governo della città, di rimanere in Aula e di lavorare con serietà ai problemi della città stessa.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo esaurito gli articoli 37, iniziamo con l'ordine del giorno. La parola al Consigliere Luongo.

CONSIGLIERE LUONGO: Proponiamo all'Assemblea l'inversione dell'ordine del giorno.

Riteniamo indispensabile porre al primo punto la delibera di Giunta sulla Tari, al secondo punto la delibera sull'Ipab e al terzo punto quella sul rendiconto di bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Vasquez.

CONSIGLIERE VASQUEZ: A me sembra assurdo che un Consigliere presenti questa richiesta di inversione sull'ordine del giorno "bilancio consuntivo del Consiglio comunale" che, tra l'altro, non può essere modificato in nessuna parte perché è parte costitutiva di quanto il Comune ha sostenuto davanti alla Corte dei conti e che ha consentito al Comune di Napoli di avere la conferma della procedura di uscita dal dissesto come fino ad oggi si poteva temere.

Evidentemente nasconde la volontà di poter far continuare questo Consiglio comunale a fin dopo la mezzanotte perché c'è ancora incertezza interpretativa rispetto ai 20 giorni che ci sono stati dati per approvare il bilancio di rendiconto.

Credo che sarebbe corretto e serio, da parte della maggioranza, ritirare questa proposta di inversione e di andare immediatamente ad affrontare il nodo centrale del dibattito di oggi pomeriggio, diversamente ci troveremmo, ancora una volta, di fronte ad una manfrina, di fronte ad un gioco delle parti, per prendere tempo, mi sembrerebbe umiliante per questo Consiglio comunale assistere a questo balletto.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Vorrei chiedere al Segretario se, tecnicamente, possiamo votare, eventualmente si faccia l'inversione, la delibera sulla determinazione della tariffa della Tari senza aver, precedentemente approvato il rendiconto.

Credo che non possiamo approvare questa delibera visto che oggi ci troviamo senza un bilancio di rendiconto del 2013.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome l'inversione potrebbe non passare, il problema non si pone.

CONSIGLIERE SANTORO: Tecnicamente se non è possibile farla non la facciamo.

PRESIDENTE PASQUINO: L'inversione nel momento in cui la stiamo votando lei porrà il problema.

CONSIGLIERE SANTORO: Possiamo avere il conforto del Segretario in modo da non commettere un'irregolarità?

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno. Primo punto la delibera 426, al secondo la delibera 455, al terzo la delibera d'iniziativa consiliare protocollo 597139.

CONSIGLIERE SANTORO: Prima di procedere al voto voglio il conforto del Segretario perché voglio essere certo che non stiamo commettendo una irregolarità.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno. Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. 10 Consiglieri.

Chi si astiene lo dichiari. 1 astenuto, Castiello.

È approvata a maggioranza.

Adesso che discutiamo dell'argomento, intanto diamo la parola all'Assessore Palma che ce lo illustra, poi lei fa la sua eccezione e chiederemo al Segretario.

La parola all'Assessore Palma sulla *delibera 426 del 19 giugno 2014 "Determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti tale da applicarsi per l'anno d'imposta 2014"*.

ASSESSORE PALMA: Una piccola precisazione anche sull'intervento fatto dal Presidente Luongo perché l'inversione dell'ordine del giorno ritengo sia stata un'idea opportuna tenuto conto che nel Consiglio comunale del 29 luglio, per un mero disguido, era stata scollegata dalla delibera di proposta al Consiglio di approvazione del piano economico finanziario per la gestione del servizio della raccolta rifiuti e che quella delibera, insieme alla delibera della determinazione delle tariffe Tari, andava portata in Consiglio.

L'opportunità è data dalla circostanza che, avuto questo disguido, si debba andare a deliberare e proporre le nuove tariffe, tenuto conto del tempo da dare agli uffici e soprattutto ai cittadini la possibilità di poter non solo programmare il pagamento di questa odiosa tassa, ma dare la possibilità anche di predisporre tutti quegli atti propedeutici per beneficiare delle eventuali agevolazioni.

Fatta questa piccola premessa, che ritengo doveroso fare, la delibera 426 che si propone oggi al Consiglio va a completare gli atti deliberativi e regolamentari dell'imposta unica comunale stabilita e regolamentata dalla legge di stabilità 2014, la legge 147 del 2013.

Sappiamo bene che il federalismo fiscale municipale è stato un percorso lungo e tortuoso, ricordo a me stesso che è stata la legge delega 42 del 2009 ad attivare il federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione che prevede l'attribuzione di autonomia finanziaria agli enti territoriali e locali quali: Regioni, Province, Comuni e città metropolitane.

È stato un percorso tortuoso perché avete con me condiviso, assistito e subito, come cittadini, il percorso della fiscalità municipale che doveva essere un percorso che, probabilmente, non si fermerà a questa imposta unica comunale, atteso che dal dibattito fatto a Roma, addirittura si sta immaginando un'altra riformulazione sui servizi indivisibili, una service tax che, in qualche modo, dovrebbe raggruppare la Tasi e l'Imu.

Un'altra precisazione che intendo fare è sull'intervento del Consigliere Fiola che diceva che potevamo utilizzare la tariffa Tarsu, devo ricordare al Consigliere Fiola che questa norma salvagente è stata lanciata ad agosto del 2013 per tutte le amministrazioni che non erano state in grado di regolamentare la Tares, noi lo avevamo fatto prima di quella data e, quindi, quella norma non era prevista.

Tenuto conto che, poi, è andata via, perché è stata una norma transitoria la Tares, con la Iuc oggi tutti sono in sistema Tari, quindi, non c'è altra possibilità che applicare la Tari. Vengo alla delibera che si propone oggi. Dicevo che è la parte finale del corredo di questa regolamentazione della Iuc. Abbiamo avuto, già in Consiglio comunale, con la delibera 27 del 21 maggio, l'approvazione del Regolamento Iuc, è incardinato all'interno il Regolamento Tari e abbiamo anche, con la delibera numero 28 del 21 maggio, regolamentato la Tasi.

Siamo andati in Consiglio comunale e con la delibera numero 44 del 29 luglio, che doveva essere, in qualche modo, la sede in cui si discuteva anche questa delibera, è

andato il piano economico finanziario che è stato approvato con la delibera 44 del 29 luglio.

Oggi c'è necessità di chiudere il cerchio della regolamentazione della Iuc per consentire di fare tutti gli atti propedeutici all'azione amministrativa corretta che deve essere posta in essere.

La Iuc nasce nella legge di stabilità e continua nel percorso che era stato, in qualche modo, già determinato dal DPR numero 158 del '99 che fissava il criterio per la determinazione dell'importo della tariffa, innanzitutto rimandava all'approvazione di un piano economico finanziario, cosa che è avvenuta con il Consiglio comunale precedente, ripreso anche in questa delibera, abbiamo registrato con favore, al di là della percentuale che era stata, in qualche modo, evidenziata anche dal Consigliere Fiola, di una riduzione di circa 10 milioni e mezzo del costo del servizio rispetto al 2013.

Poiché dobbiamo andare a coprire il servizio, è naturale che questo servizio venga coperto con una inferiore tariffazione e, quindi, questa delibera ci consente di andare a registrare, attraverso il meccanismo previsto dal DPR 158 del '99, il sistema di copertura del servizio per le utenze domestiche e le utenze non domestiche.

Con i miei uffici abbiamo cercato anche di fare una valutazione, una simulazione di quelli che sono i vantaggi che si sono registrati attraverso questo nuovo meccanismo e devo dire che, guardando un tabulato, partiamo addirittura – parlo delle utenze domestiche – da una riduzione minima del 4,28 per cento fino ad arrivare ad una riduzione del 35,41 per cento, stiamo parlando delle utenze domestiche, quindi, c'è qualcosa che si muove nella direzione giusta – ovviamente dobbiamo fare di più - ma credo che il percorso sia stato avviato.

Andando a fare un'analisi di quelle che sono, invece, le utenze non domestiche, oggi sono censite dagli uffici circa 68 mila utenze non domestiche, nella proiezione che abbiamo fatto, pur avendo grandi difficoltà in determinati settori merceologici, guardando la platea complessiva dei contribuenti non domestici, abbiamo che su 68 mila utenze non domestiche, ben 52 mila e 200 utenze hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente e anche rispetto all'anno 2012, cioè in vigenza della Tarsu. I 16 mila, invece, hanno subito un incremento.

Il dato complessivo è questo, si deve andare nella direzione di ridurre sempre più il costo del servizio, ma credo che il segnale sia di tutta evidenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Poiché il Consigliere Santoro ha posto un problema e poiché il Consigliere Santoro è una persona che interviene sempre a ragion veduta, chiediamo al Segretario.

CONSIGLIERE SANTORO: In sintesi riformulo la domanda in maniera più chiara: “Possiamo mettere in votazione una delibera che prevede una variazione delle tariffe per l'anno 2014 senza aver prima chiuso i conti del 2013, senza, quindi, aver approvato il rendiconto del 2013, visto che in questo momento, con l'ordinanza del Tar, siamo privi di bilancio di rendiconto del 2013? Possiamo fare un'operazione finanziaria di bilancio sul 2014 vista questa situazione che si è venuta a creare che ci fa essere scoperti sulla rendicontazione del 2013?”.

PRESIDENTE PASQUINO: Questa delibera l'avevamo stralciata, faceva parte di una

terna di delibere che il 29 dovevamo portare in Consiglio, questa, rispetto alle altre due non cambia, l'abbiamo portata ora in ritardo perché c'era un problema di tempi rispetto alla Commissione, ora è stata messa perché la Commissione bilancio l'ha esaminata, quindi, rientra come le altre due, quindi, se c'è un impedimento, anche le altre due dovrebbero essere, però, pongo la domanda al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Credo che non ci sia una correlazione che impedisca l'approvazione di questa deliberazione oggi in Consiglio comunale, anche per una riflessione di questo genere. Questa è una deliberazione preparatoria al bilancio di previsione 2014 che, se approvata entro il termine di scadenza dell'approvazione del bilancio, vale a dire oggi 30 settembre, le tariffazioni che vengono approvate dal Consiglio comunale varranno dal primo gennaio 2014, eventualmente, per ipotesi, potrebbe anche essere applicata successivamente al 30 settembre, però, in quel caso non ha un effetto retroattivo.

A maggior ragione di quello che sto adesso rappresentando, si trova un'ulteriore risposta nell'articolo 172 del testo unico laddove sono elencati gli atti obbligatori da allegare al bilancio di previsione 2014.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO: La delibera oggi in discussione non fu inserita nell'ultimo Consiglio comunale perché, in effetti, non era passata per la Commissione bilancio. La Commissione bilancio ha esaminato la delibera nella seduta del 28 luglio, quindi, oggi posso comunicare all'Assemblea che la Commissione ha esaminato e si è anche espressa favorevolmente la maggioranza con voto favorevole alla stessa delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Assessore è vero che l'amministrazione, prima ancora del decreto legislativo di agosto 2013, aveva già approvato le tariffe, però adesso ci apprestiamo a modificare, per l'anno 2014, quello che avevamo già stabilito e non era impossibile se l'amministrazione, dopo il decreto legislativo di agosto 2013, avrebbe potuto proporre una modifica a quello che aveva approvato prima di agosto 2013, quindi è stata una convenienza dell'amministrazione per incassare un po' in più e oggi dimostrare che la stessa amministrazione porta una riduzione della tassa.

A Napoli ci sono 110 mila aziende censite, la maggior parte che hanno avuto gli sconti sono le banche. Le banche hanno avuto una riduzione enorme della tariffa.

Si faccia fare uno studio dall'ufficio e vede che le categorie che sono più interessate hanno avuto un aggravio enorme.

Assessore, lei prima diceva che su 68 mila, 52 mila hanno avuto una riduzione, avete fatto avere, con vostro provvedimento, una riduzione. Le tariffe le avete stabilite voi, avete portato voi la classificazione, potevamo tranquillamente proporre delle riduzioni.

Le tariffe erano previste dal '99, ma come avete fatto gli sconti a determinate categorie, il 40 per cento – che non viene applicato – quando qualcuno va a chiedere ad un fruttivendolo perché non gli è stato fatto lo sconto, gli dicono perché non hanno presentato la planimetria, questo non è vero perché l'amministrazione ha provato che

quelle categorie devono avere il 40 per cento di sconto dalla tariffa, quindi, dovrebbe essere un fatto automatico da applicare lo sconto a quelle categorie. Si sarebbe potuto intervenire anche con i fruttivendoli e tante altre categorie che per pagare delle tasse molto alte sono obbligati ad aumentare i loro costi, quindi, alla fine, pagano sempre i consumatori finali.

Vengo con carte alla mano e vi dico quante categorie hanno dovuto subire e l'amministrazione poteva evitare.

Non era obbligato il Comune e l'amministrazione ad approvare quelle tariffe, come dicevo allo stesso decreto legislativo del 31 agosto, non dovevate, per forza, applicare la Tares.

Lei dice che lo aveva già fatto, ma si poteva intervenire a settembre a modifica della Tares, si riapplicava la Tarsu con gli aumenti previsti dal servizio.

Spero che si possa ritornare in Aula dopo aver fatto lo studio e vedere quali sono le categorie che hanno risparmiato e che andavano, addirittura, aumentate e far risparmiare quelle aziende che portano anche un'economia ai consumatori.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono pervenute due emendamenti tecnici. La parola all'Assessore.

ASSESSORE PALMA: La Iuc non dà la possibilità di tornare alla normativa Tares e Tarsu, lo è stato per coloro i quali, all'epoca, quando c'era la normativa Tares, non avevano ancora adottato il provvedimento, i regolamenti alle tariffe, ad agosto, con questa circolare e questo provvedimento è stata data la possibilità, a quest'amministrazione ritardataria, di poter applicare la vecchia tariffa.

Oggi siamo in un altro mondo.

Per quanto i criteri siano sempre legati al Dpr 158 del '99 il mondo è cambiato, stiamo parlando di una nuova regolamentazione, la Iuc, che prevede la Tasi, l'Imu e la Tari, quindi, oggi non è più applicabile quel sistema e non può essere mutuato il criterio della Tarsu.

Le tariffe non le abbiamo stabilite noi. C'è, sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche, un coefficiente: K, Ka, KB, KC, KD. I KA e i KC sono coefficienti fissi che vanno legati a determinati parametri o, per esempio, per utenze non domestiche, alle categorie merceologiche che, ovviamente, sono state individuate dal Governo e non da noi.

Poi c'è quella variabile a seconda dei consumi e c'è un *range* in questo KD, minimo e massimo.

La filosofia è quella di porsi nell'intervallo medio del *range*, quando ci siamo resi conto che per le utenze non domestiche c'era un aumento delle tariffe, il KD, quello variabile, è stato collocato al minimo, quindi il coefficiente C – settore merceologico – quello era e quello abbiamo preso e il coefficiente D lo abbiamo preso nel *range*, al minimo.

Queste due cose non le potevamo cambiare.

La norma non dice che, obbligatoriamente, si deve far riferimento a questo criterio, ma bisogna individuare un criterio oggettivo, scientifico, tale che possa superare e oggi abbiamo fatto anche un incontro con le associazioni, specie con la Confcommercio e con le altre associazioni economiche, abbiamo convenuto che è un percorso che si potrà anche, in qualche modo, avviare, ma è lungo, tortuoso e deve essere condiviso da tutti,

perché cambiare tariffe, scostarsi da quello che è il criterio del DPR, significa avere migliaia e migliaia di ricorsi e questo non ce lo possiamo permettere.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Mi informai, all'epoca, quando ci furono gli incontri con le associazioni di categoria, l'amministrazione promise di abbattere, già allora, 1 milione di euro.

Ci furono anche proposte che non facevano attraversare questo percorso tortuoso.

Non era obbligatorio applicare quello che diceva la legge, probabilmente, vi siete impegnati poco per vedere come far risparmiare gli utenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo due emendamenti tecnici presentati entrambi dall'Assessore Palma, con il parere di regolarità tecnica.

Gli emendamenti sono, sostituire a pagina 2 della delibera di Giunta comunale 426 del 19.06.2014 di proposta al Consiglio, l'importo "euro 233 milioni 119.111" con l'importo "euro 233 milioni 118.757". Sostituire a pagina 4 della medesima delibera, nella tabella delle utenze domestiche "2013" con "2014".

Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. 7 Consiglieri.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato a maggioranza.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chi è contrario?

PRESIDENTE PASQUINO: Quelli che hanno alzato la mano.

CONSIGLIERE MORETTO: Dica i gruppi, se fa il calcolo non passa nemmeno.

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento ai gruppi Fratelli d'Italia, NCD, Sinistra e Movimento, Ricostruzione Democratica, PD e Forza Italia.

Secondo emendamento. Inserire prima dell'ultimo capoverso del dispositivo della deliberazione di Giunta comunale numero 426, i seguenti capoversi:

Sostituire il comma 4 dell'articolo 23 del vigente Regolamento per la disciplina della Iuc approvato con deliberazione consiliare numero 27 del 21 maggio 2014 le parole "31 gennaio" con le parole "20 dicembre".

Sostituire il comma 5 dell'articolo 23 del vigente Regolamento per la disciplina della Iuc approvato con deliberazione consiliare numero 27 del 21 maggio 2014, con il seguente: "Il riconoscimento dell'agevolazione spettante è determinato in base all'importo dovuto per l'annualità per il quale il beneficio è stato richiesto, l'importo e l'agevolazione riconosciuto è decurtato dalla tassa dovuta per l'annualità d'imposta successiva, qualora per l'annualità successiva la tassa sia di un importo inferiore all'agevolazione

riconosciuta, si procederà al rimborso della somma spettante”.

Abrogare il comma 7 dell’articolo avente il vigente Regolamento per la disciplina della Iuc approvato con deliberazione consiliare numero 27 del 21 maggio 2014.

C’è il parere di regolarità tecnica.

Parere dell’amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell’amministrazione pongo in votazione l’emendamento testé letto e che i consiglieri hanno in copia.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. (Fratelli d’Italia, NCD, Liberi per il Sud, Sinistra in Movimento, Ricostruzione Democratica, Forza Italia).

Chi si astiene lo dichiari. Castiello.

Approvato a maggioranza.

Pongo in votazione la delibera 426 con i due emendamenti approvati.

CONSIGLIERE MORETTO: Chiedo, subito dopo, la verifica del numero legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, subito dopo faremo la verifica del numero legale.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. (Fratelli d’Italia, NCD, Liberi per il Sud, Forza Italia, Sinistra in Movimento, Ricostruzione Democratica).

Chi si astiene lo dichiari. Castiello.

Approvata a maggioranza.

È stato richiesto il numero legale, lo concediamo. Procediamo all’appello.

La Segreteria procede all’appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE

CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 38.

L'amministrazione, sulla precedente delibera, mi chiede l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvata all'unanimità.

Delibera di Giunta comunale 455 del 27.06.2014. Revoca della delibera di Giunta comunale proposta al Consiglio comunale numero 33 del 28 gennaio 2014 e nuova proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili ed immobili dell'Ipab, Opere Pie, ex Eca di Napoli.

Sono state presentate cinque pregiudiziali dal Consigliere Moretto, le raggruppiamo e le

votiamo con unica votazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Stiamo parlando di una pregiudiziale.

La illustro, però deve essere votata singolarmente, perché l'argomento è lo stesso, però i motivi della sospensione sono diversi.

PRESIDENTE PASQUINO: Articolo 41. Sulla questione pregiudiziale, anche se sollevata con più proposte, diversamente motivate, si effettua un'unica votazione che ha luogo per alzata di mano.

CONSIGLIERE MORETTO: Premesso che con deliberazione 455 del 27.06.2014 si propone la revoca della delibera di Giunta comunale di proposta al Consiglio numero 33 del 28.01.2014 e nuova proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento a patrimonio comunale dei beni mobili ed immobili dell'Ipab, Opere Pie, ex Eca di Napoli.

Premesso che la Regione Campania, con delibera della Giunta regionale numero 302 del 21.06.2011, ha promosso l'estinzione dell'Ipab, opere Pie, ex Eca, ai sensi della legge regionale numero 14 del 1984;

che il Commissario regionale dell'Ipab, ex Eca di Napoli, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento numero 2 del 2013 ha adottato la deliberazione commissariale numero 26 del 24.09.2013, con la quale conferma la proposta di estinzione dell'ente e approva i verbali della rilevazione della consistenza patrimoniale e delle ricognizioni dei rapporti giuridici pendenti e del personale dipendente;

che ai sensi del Regolamento della Regione Campania numero 2 del 22 febbraio 2013, il patrimonio mobiliare ed immobiliare, il personale dell'ente estinto in mancanza di disposizioni specifiche nelle tabelle, sono attribuite al Comune nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'istituzione previo assenso del Comune destinatario;

che ai sensi del citato Regolamento, il Comune subentra nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerente i beni e le loro pertinenze nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione nei rapporti di lavoro e di prestazione d'opera in corso alla data di adozione del provvedimento regionale di estinzione;

che il patrimonio delle istituzioni estinte è trasferito, con vincolo di destinazione, a scopi sociali;

che l'ente in estinzione non ha rapporti di lavoro dipendenti, avvalendosi di due consulenti e tre dipendenti con contratti di lavoro interinali scaduti il 28 febbraio 2014.

Sul tema il Commissario ha precisato, con nota assunta al PG126617 del 17.02.2014, di aver attivato la procedura per la proroga di 3 mesi di solo 2 dei 3 contratti scaduti;

che dalla documentazione allegata alla presente deliberazione si rileva la mancanza di personale in forza all'Ipab, ex Eca, con contratto di lavoro dipendente.

Attualmente sono in forza 2 consulenti, ragionieri e segretari e 2 dipendenti con contratto bimestrale di lavoro interinale.

Rilevato che l'ente dichiara di non avere personale con rapporto giuridico diretto, ma si avvale solo di collaborazioni interne ed esterne, non subentra, pertanto, in nuovi rapporti di lavoro a tempo determinato o illimitato.

Che nella parte del considerato viene precisato che il Commissario, con nota assunta al PG126617 del 17.02.2014, ha attivato le procedure di proroga di 3 mesi di solo due dei tre contratti scaduti senza precisare la quantità e la durata dei contratti precedenti svolti

dai lavoratori interinali.

In assenza di una corretta esamina della gestione dei contratti interinali non possono essere esclusi i contenziosi e le valutazioni negative.

Tenuto conto che qualora si dovesse provvedere al riconoscimento del rapporto di lavoro per i lavoratori interinali, andrebbero, sin d'ora, considerati gli oneri aggiuntivi del costo del personale.

Per tutto quanto sopra esposto, sospende la delibera 455 del 26.06.2014, ovvero, per precisare nel merito, nell'affermare che sono stati rinnovati 2 contratti su 3 e non avendo specificato la natura dei contratti, ma dicendo solo contratti interinali e non sapendo quanti contratti interinali questi lavoratori hanno già ottenuto, quindi, a quanti contratti stiamo, con un ulteriore rinnovo, probabilmente, i contratti a tempo interinale, se hanno superato i 3 contratti, possono essere considerati tranquillamente a tempo indeterminato, quindi, cambierebbe sia la questione del personale dipendente che gli oneri aggiuntivi che dovrebbero essere riconosciuti a carico del Comune.

Questa è una delle prime considerazioni che va tenuta conto.

Non è stata allegata, sempre alla delibera 455, la documentazione dei relativi contenziosi, ovvero, si dice che ci sono dei contenziosi in corso, però non c'è scritto quali siano, quanti ne siano e se, attraverso la dinamica di questi contenziosi si possa ritenere, oggi, che questi contenziosi siano superati.

Non potendo fare questo, questa documentazione è incompleta, sarebbe opportuno sospendere la delibera 455 per questo secondo motivo.

Se fosse stato approvato il conto consuntivo esercizio del 2013, nonostante sia quasi per concludersi anche l'anno 2014, non è stato allegato alla delibera l'esercizio finanziario 2013. In attesa che venga allegato il deliberato consuntivo del 2013, sarebbe opportuno, responsabilmente, sospendere la delibera 455.

Non vengono quantificate le spese relative, anche se vengono indicate nella delibera 455, alla trascrizione, la variazione catastale e la manutenzione, come prevista dalla normativa in materia di accertamenti di delle risorse attive della gestione del patrimonio in consuntivo 2013.

Rilevato che l'elenco dei beni immobili elaborato dalla Napoli Servizi rinvia ad ulteriori approfondimenti e verifiche sui beni trasferiti e ad una puntuale ricognitiva che sarà effettuata dal Comune una volta entrato nel materiale possesso dei beni e a valle della consegna di tutti gli atti, documenti cartacei e informatici e delle informazioni attualmente in possesso dell'Ipab che formeranno oggetto di apposito verbale da redigersi tra le parti, questo avverrebbe successivamente.

Che allo stato non è stata ancora effettuata alcuna puntuale ricognitiva degli atti ancora in possesso dell'Ipab e, dunque, non si ha alcuna conoscenza delle condizioni dei beni immobili circa la vetustà, la sicurezza abitativa e la relativa manutenzione dell'impiantistica e staticità degli stessi, pertanto, appare evidente che il Comune di Napoli, non essendo in possesso dei dati certi che possano garantire l'efficienza, efficacia ed economicità, non è nelle condizioni reali di acquisire i beni Ipab ed ex Eca, per tutto quanto sopra esposto, il Consiglio comunale è invitato a sospendere la delibera numero 455n del 27.06.2014, in attesa che venga effettuata una ricognizione sulle condizioni degli immobili da acquisire al patrimonio comunale.

Credo che responsabilmente il Consiglio comunale non possa fare altro che sospenderla o quanto meno rimandarla in Commissione patrimonio per accertarsi, perché altrimenti

anche questa dovrà essere inviata alla Corte dei Conti.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Devo ritenere che le circa mille pagine che sono parte integrante della delibera non siano pervenute al Presidente Moretto o, comunque, egli non abbia avuto occasione di poterle consultare.

Quando c'è un procedimento così articolato, che si origina da una legge del 1978, da un deliberato della Giunta regionale dell'anno 2011, dall'ultimo scampolo di beni di questo genere esistenti, i beni ex Eca, perché centinaia sono stati i trasferimenti nel corso degli anni, devo ritenere che vi sia un'implica complessità e che solo di questo si tratti, di un limite di documentazione, di conoscenza, di approfondimento.

Siamo sempre felici di poter fornire delle delucidazioni, ammesso che abbiamo letto tutti le stesse cose, perché se c'è da discernere riguardo la presa in carico del personale, è esplicitamente scritto in delibera che non subentrano rapporti di lavoro.

Peccato che c'è scritto espressamente che non sono riconosciuti i rapporti di lavoro.

Non vi è contezza e non vi è inventario di beni, vi è un rapporto della Napoli Servizi che illustra il patrimonio, illustra le sue caratteristiche, illustra il valore orientativo stimato in dieci milioni di euro, illustra il resto del procedimento.

Vale la pena ricordare che trattasi di 181 abitazioni che il Comune di Napoli può acquisire, a titolo gratuito, proprio perché stiamo parlando dell'interesse pubblico generale prevalente, per un valore che la Napoli Servizi dice essere di almeno 10 milioni di euro, ma, poi, entrando nel merito, ci siamo permessi di fare delle stime studiando i valori medi di mercato dei quartieri oggetto del possesso, che è il centro storico di Napoli, è un grosso comprensorio in Via Santa Teresa, è la zona di Materdei, quindi, non è proprio un'edilizia popolare periferica, ma, con tutto il rispetto per quell'edilizia che sosteniamo, questa è un'edilizia storica che, a sua volta, illustra: che vi sono proventi per 800 mila euro annui, di cui incassati 560 nell'ultimo anno e vi sono costi, pur comprensivi, della generalità dei costi, finanche di quelli che il Presidente Moretto teme vadano in carico a quest'azione, di 220 mila euro con un differenziale positivo, in ogni caso, già conseguito, di 340 mila euro di vantaggio in una singola annualità.

Si può dire che non c'è il consuntivo, fatto buffo che oggi ci riuniamo per il consuntivo perché, evidentemente, i termini di approvazione dei consuntivi di un'annualità, come riguardano il Comune di Napoli che avrebbe potuto farlo fino ad una certa data, anche gli altri enti non lo avevano ancora fornito al momento dell'inizio del procedimento che resta gennaio 2014.

Vi sono dei contenziosi, peccato, Consigliere, che lei non ha letto che sono contenziosi attivi, ovvero, vi sono dei decreti ingiuntivi che l'ente ha promosso per il ristoro di queste somme, ma non vi sono azioni negative pendenti a carico dell'ente stesso, lo dichiara il Commissario nel suo carteggio e nelle sue dichiarazioni pur formali.

Vi sono successive ragioni di prudenza, sempre sono necessarie, ma non valga l'apprensione del Consiglio, abbiamo la tutela giuridica.

In questo momento stiamo esprimendo solo un assenso, necessario perché il procedimento vada a buon esito, perché la Regione Campania dichiari estinto l'ente e il Comune di Napoli possa pervenire all'acquisizione.

Questo sarà il frutto di un'azione successiva e quest'azione successiva avrà avuto

contezza, rigore e determinazione del vantaggio dell'azione che continuiamo a ritenere, unitamente a tutte le articolazioni coinvolte, che sono state: Napoli Servizi, Direzione Centrale Patrimonio, PRM, Servizio Patrimonio, Avvocatura, Ragioneria Generale, ma siamo anche pronti ad andare in ogni dove che considerino questo accrescimento di patrimonio foriero di vantaggio.

Indubbiamente le azioni che dovranno essere svolte, a seguito di questo vantaggio economico, dovranno essere di carattere solidaristico ed ispirate al principio costitutivo degli Eca e dell'assistenza ai bisognosi, atteso che l'Avvocatura ha finanche dichiarato la possibilità, entro questi limiti di finalità, della vendibilità del patrimonio stesso.

Il Consigliere adombra anche rischi su oneri di cancelleria e su spese per l'acquisizione, criterio singolare quando un'acquisizione è gratuita, ma anche di questo bisogna parlare e anche di questo la Ragioneria ha definito che, comunque, il vantaggio economico, fosse anche solo del primo anno, è sicuramente superiore agli oneri per poter sostenere questa spesa.

Spero, alla luce di queste delucidazioni, rendendomi conto della limitazione che si può avere in termini argomentativi, quando non fosse a tutti pervenuta o comunque non fosse pervenuta notizia dell'esistenza di allegati così corposi e così voluminosi, che, praticamente, si possa incorrere in cose che non si posso che definire equivocate, atteso che quando si tratta di acquisire un bene economico vantaggioso, a titolo gratuito, con una redditività certa, in un quadro che ci sembra abbastanza chiaro, non ci si aspetterebbe tappeti rossi e medaglie, ma certo il riconoscimento di agire per l'interesse pubblico generale e mai contro di esso.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Già ho detto prima quello che intendevo dire, poi citerò presto il lavoro di Fucito, perché anche questa è una cosa molto dubbia.

L'Assessore Fucito dice che chi è eletto dal popolo non può più parlare.

PRESIDENTE PASQUINO: Nel momento in cui la pregiudiziale dovesse essere respinta dall'Aula, entra nel merito e riparlerà Fucito come Assessore al patrimonio, poi riapriamo la discussione di merito.

Stiamo parlando della questione della pregiudiziale.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la pregiudiziale, insieme, come recita l'articolo 41, che per alzata di mano viene approvata o respinta.

Chi è d'accordo alzi la mano. (Fratelli d'Italia, Liberi per il Sud, NCD e Forza Italia).

Chi è contrario?

Chi si astiene lo dichiara. Frezza.

È respinta a maggioranza.

Passiamo alla discussione.

La parola all'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Chiedo scusa al Consigliere Fiola, le sue osservazioni si rivolgono alla generalità del patrimonio, non so se alla mera pregiudiziale, quindi, atteso che auspicherei che lui tornasse in un confronto chiaro, leale, sincero, sull'azione del patrimonio, in forza della sua nutrita, valida ed importante esperienza compiutasi negli

ultimi anni, nei quali devo ritenere sia andato tutto bene e la polizia giudiziaria venga solo perché in Italia non vi siano altre priorità, quindi, non vi sia necessità di interrogarsi su alcunché.

Cerchiamo di dare una spiegazione specifica sul fatto che stiamo promuovendo anche inquadrando la cornice di questo provvedimento.

Non è mio compito fornire osservazioni su chi mi avesse, eventualmente, preceduto, dico solo che la delibera di Giunta regionale dell'anno 2011 e reiteratamente nell'anno 2012 la Regione Campania ha invitato il Comune di Napoli a farsi parte attiva per completare questo trasferimento.

Non ha ricevuto nessuna risposta, ma quando abbiamo preso contezza di cosa si tratta, noi che siamo un Comune in dissesto e nella necessità di operare degli stralci al piano di dismissione, di impedire che i nostri beni, in particolar modo quelli più preziosi, siano dismessi, abbiamo, probabilmente, anche il diritto-dovere di capire perché ciò possa avvenire come accresciamo il nostro patrimonio.

Non credo che avere Piazza Dante all'asta sia un proposito positivo, è stata anche indetta l'asta in passato, vi è stato un primo incanto, un secondo, guai se vi fosse un terzo, alla media tra il valore inventariale e quello di mercato, il valore inventariale è pari a zero, quindi, quel bene andrebbe all'asta a pochi euro, guai se questo avvenisse, guai per tutte le volte che è avvenuto in passato e qualcuno non se ne è accorto, abbiamo deliberato lo stralcio dal piano di dismissione di Piazza Dante, come faremo per altre iniziative nobili ed irrinunciabili dell'amministrazione e della Giunta De Magistris, con maggiore convinzione e determinazione perché stiamo acquisendo una pluralità di beni.

Arriveranno delibere per acquisire 313 beni dal demanio, 313 beni che sono stati certificati dall'Agenzia del demanio sulla base dell'ultimo decreto del fare, saranno sottoposti al Consiglio comunale come possibilità di arricchimento del bene di 313 nuovi beni cespiti, comprese 120 cavità che ospiteranno 23 parcheggi a reddito di questa città e il cinema Metropolitan, per il quale si è deliberato, normato, senza mai osservare che non vi era alcun beneficio pubblico e non vi erano i titoli di proprietà del Comune che oggi può diventare proprietario, diversamente da quanto è avvenuto in applicazione del federalismo demaniale nell'anno 2000, nel quale non prendemmo nulla dall'Agenzia del demanio e nulla abbiamo avuto per 13 anni, salvo il Rione De Gasperi, potevamo avere, forse, 3 mila abitazioni del demanio, quindi vorrei anche chiedere, in questo, conforto al Consigliere Fiola del perché non si riuscì ad avere accrescimenti di milioni di euro per la città di Napoli, non abbiamo avuto nulla, nel 2014 procederemo all'acquisizione di 313 beni che possono essere utilmente a disposizione della collettività napoletana.

Al tempo stesso procediamo ad un'altra propensione all'acquisizione, certo, se sarà valida e sostenibile, di quest'altra dotazione di beni che, come vi sto dicendo, quasi scusandomi di voler chiedere di acquisire gratuitamente, in una città dove si è acquisito Via Verdi a 33 milioni di euro, in una città dove si è acquisito in Via Diocleziano a 3 mila euro a metro quadro con occupanti dalla proprietà normale, in una città così fatta, vi chiedo scusa se a titolo gratuito vogliamo acquisire 181 appartamenti e questi 181 appartamenti sono nel centro storico e sono anche con negozi e con un patrimonio che è quello vetusto di una città che ha 3 mila anni di vita, ma un patrimonio storico, interessante, abitato e contrattualizzato.

In questo quadro di premessa, la legge di scioglimento degli enti è del 1978, a seguito di questa legge vi è stato l'atto di delibera regionale dell'anno 2011, a seguito di questo la

Regione Campania ci ha più volte richiesto di completare quest'acquisizione. In questo momento, essendo, per definizione, una prerogativa del Consiglio che riguarda la piena conoscenza sulla propria composizione patrimoniale, si chiede un assenso a poter andare avanti, un assenso che consentirà, quando il Comune di Napoli potrà registrare la vera acquisizione, che è sicuramente successiva, di disporre di queste risorse, di scegliere liberamente se volersene disfare a seguito di un piano di vendita socialmente sostenibile e orientato ad un reinvestimento socialmente interessante oppure di voler lasciare questi rapporti locativi sulla base della legge 431, legge che riguarda il canone concordato e, quindi, la possibilità, tra le parti; ciò che il Comune di Napoli sceglie per il proprio patrimonio storico è di voler stipulare locazioni al valore determinato dall'incrocio e dalla trattativa nazionalmente condotta tra le associazioni della proprietà e le associazioni sindacali.

Questo è grosso modo lo spirito del provvedimento, provvedimento che nasceva a gennaio e non è un caso a gennaio perché, forse a seguito anche di una sete di voler fare bene subito per mettere addirittura il Consiglio in una maggiore serenità, ricorderete che all'epoca votammo il conferimento dei beni al Teatro San Carlo, credevo, in questo senso, di dare un tributo positivo e di sollievo, di responsabilità, ai Consiglieri comunali, dicendo loro di poter ancora più agevolmente conferire perché il nostro patrimonio già ricco, 3 miliardi 600 milioni di euro nella sua globalità, attestata vendibilità 2 miliardi 600 milioni di euro, potesse, addirittura, essere ulteriormente arricchito.

È nato un procedimento, a gennaio era manchevole del rendiconto 2012 che è arrivato, era manchevole di alcuni punti in merito alla bontà dell'iniziativa che è stata, poi, dopo, meglio esplicitata perché non vi sono contenziosi passivi, perché vi è una cassa, che spero di poter ritrovare, con 170 mila euro che guai se fosse stata dilapidata nel corso di questi mesi di esitazioni, ma sicuramente non è così, sicuramente questo elemento non è a conoscenza di chi pone dei rilievi, non vorrei che l'esitazione corrispondesse ad una perdita patrimoniale, nessuno vorrà favorire questo esito così maldestro, del resto che discuteremmo altrove e non in Consiglio comunale, in questo procedimento abbiamo cercato di fare il meglio possibile.

Quanto abbiamo speso per fare questa iniziativa di accertamento, di perizia, di disamina, di inventarizzazione? Un bel nulla, perché com'è noto, ci siamo dotati solo delle articolazioni comunali, dei tecnici comunali, della Napoli Servizi, so che anche questa è un'azione desueta e nuova, atteso che in passato abbiamo rinvenuto floridi compensi e grandi genialità a lavoro, sul patrimonio che pure componevano il quadro che di ciò noi ci occupassimo.

Discutere di patrimonio significa discutere di 65 mila particelle catastali, devo ringraziare la Commissione ed il Presidente che ha avuto la tenacia, la pazienza, l'interesse, la passione, per fare 7 commissioni consiliari in luogo della monotematica che non si tenne, in quelle 7 commissioni consiliari, complessivamente durate circa 21 ore, perché abbiamo sempre discusso con grande intensità e con grande interesse, abbiamo già osservato alcuni elementi nella gestione del patrimonio.

Abbiamo conseguito dei risultati risolutivi nella condizione di 65 mila particelle catastali di 27 mila immobili nella gestione di un patrimonio così complesso? Credo di no! Abbiamo realizzato dei miglioramenti nel quadro delle risorse date e delle tendenze che possono essere riscontrate come un elemento di beneficio per la collettività, per la cittadinanza napoletana, per le casse del Comune di Napoli? Entriamo nel merito!

Potremmo discutere di come abbiamo ridotto a mani nude, del 18 per cento l'importo dei fitti passivi.

Mi dispiace che non sia presente il Consigliere Fiola, mi avrebbe fatto piacere interloquire del perché nessuno si accorgeva, nel 2001, quando si facevano contratti per 60 mila euro con scadenza 2017, è toccato a noi dover disdire quei contratti.

Mi avrebbe fatto piacere argomentare e discutere del modello della Napoli Servizi rispetto all'individuazione degli avvocati e alla gestione del contenzioso.

Riceviamo richiesta di fornire 10 mila parcelle legali che il Comune di Napoli, con giusto contratto iniziale, ha ristorato per decine di milioni di euro, su questo non mi pare che si siano ingaggiate delle grandi discussioni, eppure, per carità, queste spese legali che appartengono al passato, il Comune di Napoli ha liquidato questi 10 mila procedimenti, d'ora in poi il Comune di Napoli sceglie di non incorrere nel contenzioso, di incorrervi al minimo possibile e se utilizzerà degli avvocati saranno quelli dell'evidenza pubblica fatta dalla Napoli Servizi, con qualche rammarico di segretari di partito, pure presenti nell'elenco degli avvocati, con qualche rammarico per figli di magistrati, per nipoti del prefetto, ma del resto, si cerca tutti di inaugurare una strada nuova.

Mi avrebbe fatto piacere discutere di come normiamo il controllo analogo della Napoli Servizi, questo è frutto di un'attività molto intensa, forse troppo, perché è foriera di carteggi, di impegno e di fatica, come normiamo, in questo momento, il controllo analogo e come si interviene per sapere se l'azione che il gestore ha svolto è stata svolta secondo i principi dell'interesse pubblico generale in analogia a come si comporta un Comune, ricordando a me stesso che quando venivano spesi 10 milioni di euro per la manutenzione ordinaria, per definizione sottoposta al subappalto, si riuscivano a creare le condizioni perché il prodotto finale reso al cittadino fosse un prodotto assolutamente diverso da quello che le casse pubbliche corrispondevano per quell'intervento.

Veniamo da stagioni nelle quali, in forza delle emergenze, rimborsavamo 51 euro giornalieri agli alberghi e, probabilmente, non sapevamo se in questi alberghi vi fossero le persone realmente sgomberate.

Siamo riusciti a creare una spesa di 20 milioni di euro nel passato e grazie a procedimenti a penali che sono scaturiti, perché, fortunatamente, di noi si occupano, qualche volta, gli altri apparati dello Stato, sono nati dei procedimenti penali e questa Giunta propone al Consiglio di eliminare 4 milioni di euro di pagamenti di queste ospitalità del passato, proponendo che vi sia una ricollocazione di carattere sociale.

C'eravamo tutti, ma si spendeva 1 milione di euro per la vigilanza di torri abbandonate a Pianura e abbiamo proposto un atto che è andato a rimodulare questa spesa, a conseguire degli ulteriori risparmi.

Il Comune di Napoli è riuscito, nel corso degli anni, a fornire la vigilanza per una spesa di 80 mila euro che abbiamo provveduto ad eliminare.

Si può avere desiderio che un custode, per 4 ore, li presenti, continuasse a costare 80 mila euro, però, il gioco della democrazia è un po' il tentativo che stiamo facendo di invertire le cose.

Nel 2003, ad Arenella cadeva un palazzo, è toccato al sottoscritto, nel 2014, prendere atto che il Comune corrispondeva ancora 13 fitti passivi agli enti previdenziali, perché questo avvenisse.

Vi chiedo scusa se vi ho annoiato con voci che, complessivamente, portano in dote circa 15 milioni di euro di risparmi, chiedo scusa se ci siamo calati nel primo tentativo italiano

di rendere un servizio pubblico attraverso una società pubblica in house per la gestione del patrimonio, non credo che queste azioni siano risolutive, ma, sicuramente, possono, con il concorso di tutti voi, inaugurare una nuova tendenza e un nuovo spirito.

Il Consiglio discuterà, in altro momento, delle delibere della pubblica acquisizione dei beni, voglio preannunciare che ci sarà un bando per i beni ad uso non locativo, vi sarà un bando con caratteristiche diverse, questa è, di per sé, un'importante novità.

Conosco le giuste osservazioni che spesso mi vengono rivolte rispetto ai beni in comodato gratuito, siamo tutti dell'idea che i beni pubblici debbano, a pieno, corrispondere ai bisogni della collettività e ringrazio quanti hanno posto attenzione in passato su questa vicenda, ricordo che nel dicembre 2013 vi è stata una disposizione del Direttore centrale che ha richiesto a tutti i 100 assegnatari o soggetti che godono del canone ricognitorio, un piano delle attività, una conoscenza piena di cosa fanno, un non dare nulla per scontato, ma una verifica imminente che si farà rispetto ai motivi per i quali vi sono state, in passato, queste assegnazioni.

Di questi argomenti abbiamo già discusso nelle 7 commissioni consiliari, chiedo scusa a quanti hanno dovuto riascoltare questi argomenti, sono interessato a poterne discutere meglio, perché vi assicuro che non è tutto, vi assicuro che c'è molta altra fatica, ma sono convinto che dobbiamo migliorare ancora molto e sono convinto che si migliori solo con il concorso di tutte le forze politiche e con la consapevolezza che quel mondo, che pure è esistito, nel quale il Comune di Napoli spendeva 31 milioni di euro all'anno per il patrimonio, sia un mondo nuovo, disponiamo di 9 milioni di euro, mi rendo conto che tra 100 avvocati dei quali alcuni corrispondevano il 38 per cento a Romeo attraverso la Romeo Legal, di molte imprese che forse non beneficiano di subappalti, di molti che pensavano di mettere all'asta la città al terzo incanto, potremmo incontrare delle obiezioni o dei malcontenti, ci scuserete, ma siamo venuti per introdurre una pagina di cambiamento e non di obbligo a ripetere gli errori.

Questa delibera non è il Paradiso, è un utile incremento patrimoniale dell'ente che il Consiglio, liberamente, potrà normare e sul quale potrà decidere di ridestinare le risorse alle persone maggiormente in difficoltà perché ad essi è necessario sempre più dedicare la nostra attenzione.

Chiedo scusa all'Aula, chiedo scusa al Presidente per il tempo che ho sottratto alla discussione, però, vi è stato un limite di informative e ho, forse, abusato nel ritenere di poterlo colmare.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Marco Russo, al momento dell'appello nominale, non era presente durante la chiamata, ma è entrato in Aula, come egli ha dichiarato, successivamente, non è stato portato tra i presenti.

Informo l'Aula che il Consigliere Russo ritiene che essendo in Aula debba essere riportato tra i presenti.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Quando avete deciso di convocare il Consiglio comunale sul rendiconto, penso che lo abbiate fatto pensando si potesse approvare nella giornata di oggi, se, invece, l'obiettivo è di arrivare dopo la mezzanotte perché c'è qualche preoccupazione, invito a riflettere e magari ci aggiorniamo a domani mattina.

L'Assessore per una delibera di dieci minuti c'ha impiegato 40 minuti.

Avendo convocato il Consiglio comunale per oggi, dopo il confronto, penso si possa

procedere al voto, se nel caso si dovesse pensare di arrivare dopo la mezzanotte perché c'è qualche preoccupazione, vi invito a fermarci ed aggiornarci a domani.

Entriamo nel merito della discussione, prendiamo i tempi dovuti, che arriviamo alle 19:30 o alle 20:00 non credo ci sia un grande problema, altrimenti vuol dire che chi ha convocato questa riunione del Consiglio comunale non ha letto bene il Regolamento.

Volete arrivare dopo la mezzanotte, non ne comprendo la ragione.

L'intervento dell'Assessore Fucito è ostruzionismo, introduciamo un ostruzionismo che fa la maggioranza che è incomprensibile, avendo anche letto la norma che, secondo me, questa preoccupazione dei 20 giorni, mi pare arrivare dopo le ore 14:00 di oggi.

PRESIDENTE PASQUINO: La questione del patrimonio è una questione delicata, non è una delibera qualsiasi, già hanno alzato le mani Consiglieri i quali a vogliono capire tutte le osservazioni che sono state già prodotte nella pregiudiziale.

La pregiudiziale che ha presentato il Consigliere Moretto era articolato in 5 punti, tutti ben motivati, che l'Assessore ha voluto approfondire, adesso ci sono degli interventi, nessuno ha volontà di arrivare a mezzanotte.

La parola al Consigliere Fellico.

CONSIGLIERE FELLICO: Credo che non sia il caso che sia io a giustificare il compagno Fucito. L'Assessore Fucito ci mette nelle condizioni di far sì che ogni Consigliere che interviene possa dire quello che pensa rispetto ad un atto deliberativo che fa riferimento al suo gruppo di lavoro che, insieme alla direzione patrimonio e a tutti gli uffici che si interessano di questa materia, devono lavorare con uno spirito che non è usuale anche in altre occasioni.

Al di là del fatto che ci sono le vecchie eredità delle passate amministrazioni, però, io e Alessandro Fucito eravamo nel gruppo in cui in moltissime occasioni abbiamo fatto presente a quell'amministrazione che c'erano delle cose da regolamentare, piccole cose già allora abbiamo potuto fare, altre cose non si sono potute fare, sicuramente lui sta ripercorrendo quel cammino, però, in alcune occasioni bisogna sapere che, poi, il tempo a disposizione è limitato.

Vengano messi in condizione, i cittadini napoletani, di sapere qual è il loro destino rispetto a 17 mila domande che sono state fatte per un alloggio; abbiamo aderito a quella che è stata la legge regionale, di andare a verificare quali erano i cittadini che potevano e che possono avere un assenso anche da parte di quest'amministrazione e non solo della legge regionale, quindi, c'è ancora molto da lavorare, sappiamo bene che gli uffici sono in sofferenza di numero, quindi, è giusto che l'Assessore Fucito l'abbia fatta lunga, proprio perché deve consentire a tutti noi e a chi lo segue in questo duro lavoro, che le cose riusciamo a portarle a compimento.

Sono preoccupato che i tempi siano stretti in quanto lui ha ereditato non solo i problemi della passata amministrazione, ma ha ereditato anche il primo percorso dell'Assessore Tuccillo che su alcune cose più di governare ha sfasciato, non erano queste le intenzioni di quest'amministrazione ma, sostanzialmente dobbiamo mettere riparo a certe inefficienze. Assessore, ho letto i voluminosi allegati che ci sono alla delibera, secondo me, è giusto che rifacciamo una discussione in altre occasioni su quello che la direzione patrimonio e quest'assessorato deve portare a compimento, ma voglio entrare, brevemente nell'atto deliberativo.

Nella premessa, alla seconda pagina, nelle ultime righe, ci sono dei chiarimenti per contenzioso in atto. Sicuramente non l'avrò capito perché ho letto male, ma ci sono alcuni punti che andrebbero attenzionati; ci sono 3 ricorsi di contenzioso in atto, di decreti ingiuntivi con il quale l'Ipab, ex Eca, chiede il pagamento di somme per una controversia per ottenere la pacifica liberazione di un appartamento abusivamente occupato.

ASSESSORE FUCITO: Nelle fotocopie, il punto A, conclude dicendo: "Il pagamento di somme per canoni non pagati".

CONSIGLIERE FELLICO: Assessore, abbiamo discusso, in molte occasioni del problema degli abusi, non vorrei che acquisiamo un patrimonio con enorme difficoltà perché n'è uno o sono 100 anche in quest'occasione, quest'amministrazione deve prendere una decisione definitiva per cosa vogliamo fare per le occupazioni abusive.

Non è il caso di questa discussione, però dato che ci sono altri punti che, eventualmente, sono all'attenzione in questa delibera: "*8 procedimenti di sfratto tentati dall'Ipab, ex Eca, nei confronti di inquilini morosi*". Capisco che non possiamo buttare fuori chi non paga il canone, ma non possiamo far sì che la Corte dei conti ogni tanto se la prende con i Consiglieri comunali.

Al punto C: "*Un giudizio promosso dall'Ente per richiedere rilascio immobile per inadempienza contrattuale. Giudizio promosso per accertare l'operatività della polizza globale, fabbricati civili, in relazione all'evento dannoso riconosciuto con sentenza 4786/2012*".

C'è un altro giudizio in corso tra una famiglia che ha fatto causa, ripetutamente, alle compagnie generali. Potranno sembrare piccole cose, però ci sono dei contenziosi in atto, se non faremo i chiarimenti sulle piccole cose, ci troveremo cose che gli uffici devono affrontare, sicuramente, troveremo grosse difficoltà.

Vi prego, se possibile, visto che l'atto non chiarisce alcuni aspetti che possono sembrare delle banalità, ma non lo sono, vi sarei grato se qualche considerazione nel merito ci potrebbe essere.

Disciplinatamente, come un soldatino, voterò la delibera, però chiedo di evitare alcune incomprensioni successive.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Non mi sono offeso per il fatto che sia stato paventato che si stia mettendo in scena una falsa, unicamente perché questa locuzione ha un valore semantico relativo a chi lo proferisce, per cui, laddove avessi stima politica della persona che lo avesse lanciato me ne preoccuperei e farei autocritica, ma non sembra questo il caso.

Senza entrare nella logica delle reciproche offese dico che non mi sento offeso dal partecipare a questa discussione democratica.

Penso che non sfugga a nessuno, soprattutto a noi di sinistra, l'importanza di quest'operazione, un'operazione sulla quale tutto il centro sinistra dovrebbe essere solidale perché stiamo parlando di quello che è alla radice di qualsiasi politica di *welfare* e di consolidamento del pubblico acquisendo un patrimonio ad uso sociale con il valore

aggiunto di un attivo di gestione di circa 800 mila euro che costituiscono risorse che vanno, immediatamente, ad essere reinvestite sulla politica della casa. Sembra molto strano che non si debba, in questo momento in cui la stampa non c'è molto amica, non credo che chiunque non conosca Napoli, parlo dei grandi *network* nazionali, ho amici che abitano fuori Napoli che mi telefonano e mi chiedono: "Cosa sta succedendo a Napoli? Perché state rotolando così in basso?". Ho molta difficoltà a fargli capire che il problema non è questo, il problema è che abbiamo messo in sicurezza un sistema per poter avviare uno sviluppo concreto, nella messa in sicurezza di un sistema c'è, sicuramente, una politica della casa che non si ferma soltanto a quest'acquisizione, ma guarda oltre; è politica della casa puntare sul Pua di Soccavo con l'avvio dalla costruzione di oltre 120 alloggi ad uso abitativo di fascia popolare; rientra nella politica della casa l'acquisire, dal demanio, quei beni, come nel caso di specie di cui stiamo discutendo che rappresentano non soltanto un sollievo per la città, ma rappresentano un'opportunità per l'Ente pubblico di consolidare la propria armatura urbana in ordine ai servizi resi alla cittadinanza.

Siccome ho stima ed ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Moretto perché ha dato la possibilità anche a me che non ho seguito i lavori della Commissione di entrare bene nella questione, di capirla fino in fondo, di far sì che questo mio atteggiamento favorevole non fosse dovuto soltanto ad un'idea generica o ad un atto di appartenenza politica, ma fosse preso con coscienza e libertà conoscendo anche la cronistoria; questo mi permette, ancora una volta, di comprendere la discontinuità tra quest'amministrazione e le amministrazioni che l'ha preceduta che non è soltanto una discontinuità in ordine alla gestione delle emergenze o alla gestione del Presidente presente, è una discontinuità di tipo proiettivo, è una discontinuità di tipo ultrattivo perché una delibera del genere ci mette in condizione di avere strumenti anche per il futuro.

Ringrazio l'Assessore Fucito, quando si parla molto si può essere logorroici o, semplicemente, chiari e concreti, nella fattispecie riconosco che tutto c'è stato nell'esposizione dell'Assessore Fucito che logorrea. La logorrea è il parlare in maniera ossessiva e nevrotica girando attorno ad un unico nucleo di problemi. Ho ascoltato una cronologia ragionata degli eventi, una motivazione ragionata di tutti i passaggi e, finalmente, mi sono fatto da cittadino, prima che da Consigliere, l'idea precisa di qual è il progetto di questa città in ordine all'assunzione di beni demaniali e la loro messa a profitto per i cittadini e di tanto ringrazio l'Assessore.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Restituisco tutti gli appezzamenti sollevati dal collega Pace, da parte mia c'è disistima totale.

Si tratta di un'acquisizione al patrimonio comunale di un bene, per competenze viene in Consiglio comunale. Ho detto un'altra cosa, ho detto che poiché si rivela la preparazione di questo Consiglio comunale, se avesse avuto la preoccupazione di arrivare al giorno 8 avreste potuto organizzare i lavori diversamente. È sbagliato fare così. Introducete un'anomalia, nei lavori del Consiglio comunale, che è la maggioranza che fa l'ostruzionismo, cosa diversa è entrare nel merito e, con i Pua di Soccavo, dichiaro la mia disponibilità a dare qualche consulenza a Pace.

Le vostre preoccupazioni sono di arrivare dopo la mezzanotte, si riconosca che avete, quantomeno, esagerato a convocare il Consiglio comunale con questa modalità, è una cosa fuori dal mondo.

Si vuole andare avanti? Portiamo avanti, nel merito, i provvedimenti.

Non ci potete tenere ostaggi di un ostruzionismo della maggioranza!

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: Vorrei fare un intervento in merito alla delibera, però mi permetto di ricordare, da avvocato, al Consigliere Borriello che in giurisprudenza, nel Codice di Procedura Civile esistono i termini perentori ed esistono anche i termini dilatori. I termini perentori sono quelli che obbligano a fare una cosa entro un certo tempo, i termini dilatori sono quelli che dicono che una cosa non si può fare prima di un certo tempo. Siamo nell'ambito dei termini dilatori. A differenza che nei termini perentori, nei termini dilatori, si contano anche i mesi, i giorni e le ore, quindi, la sua preoccupazione che stiamo facendo una "farsa" e che stiamo tenendo l'Aula impegnata assurdamente, su cose stupide, perché dobbiamo arrivare a mezzanotte sembra che non sussista.

Sono stata proprio io che ho condiviso con il Consigliere Borriello tante iniziative a ribellarmi alla parola "farsa". Se il Consigliere Borriello si fosse convertito a quel termine che si chiama "ghigliottina" che, a sentirlo, fa paura quando lo usano nei confronti della modifica della Costituzione o nelle leggi del Parlamento.

Se si fosse convinto a questo termine "ghigliottina", qual è il problema? Il suo partito è al Governo, presenti una proposta di legge nella quale si introduca la ghigliottina nel dibattito del Consiglio comunale, vuol dire che il Consiglio comunale conterà ancora di meno. L'unica assemblea popolare di discussione subirebbe la famosa ghigliottina.

Trovo strano che qualcuno abbia dei dubbi nella volontà di acquisire, al patrimonio comunale, dei beni. Lo trovo strano sotto molti punti di vista, lo trovo strano innanzitutto perché mi chiedo che fine farebbero quei beni se non fossero acquisiti da noi. Continuerebbero a stare nella città sempre più depressi e sempre più abbandonati? È questa l'idea di città che si è fatto chi si pone di votare contro questa delibera?

A Materdei ci sono andata, l'ex Eca la conosco, so quanto è preziosa e quanto è bella quella cappella del 1600 abbandonata che è stata vandalizzata.

Presidente, non chiedo di essere ascoltata, però quantomeno che non si impedisca di parlare, sembra che si perde il valore delle cose che dico, non sono particolarmente preziose. Chiederei più attenzione.

Conosco quella chiesa vicino all'ex Eca e so che è stata vandalizzata, sono stati tolti e presi i preziosissimi beni. Com'è possibile che questo bene rimanga nella disponibilità di un Ente che l'ha già abbandonata, non da adesso, ma quando ha dichiarato Enti inutili glie enti disciolti. Devono alimentare la bruttezza del paesaggio? Devono alimentare il centro storico che diventa, ad un certo punto, come dei buchi neri. È questo quello che si vuole?

Ricordo il primo giorno che sono venuta in Consiglio comunale, ricordo Consiglieri che non vediamo da un pezzo, forse non ci ritengono degni della loro presenza, però in quell'occasione c'erano e facevano una battaglia perché continuassero a sussistere i fitti passivi, cioè che l'Ente comunale continuasse a pagare immobili al di fuori di questo palazzo, un palazzo che a volte ci contiene male, ma che li continuasse a pagare e ricordo che giravamo intorno al problema e non capivo la ragione, poi mi si illuminò una lampadina per merito del Consigliere Vasquez, capii che si trattava di liquidare o non liquidare i fitti passivi. Dissi al Presidente: "Scusi, vediamo chi vuole continuare a far

pagare alla comunità napoletana fitti passivi”. Lei, Presidente, iniziò questa regola che abbiamo mantenuta, disse: “Chi lo vuole alzi la mano”. Naturalmente, nessuno osò e liquidammo in 30 minuti ed in una sola seduta della riunione dei Capigruppo i fitti passivi di questo Consiglio comunale.

Qual è la questione per cui non dovremmo acquisire dei beni che lo Stato e gli altri enti abbandonano? Non lo capisco.

Ci sono dei contenziosi?

Sulla sua lunga elaborazione che ci è piaciuta perché ha spiegato a tutti - l'Assessore Fucito - ci ha detto che sono per lo più contenziosi attivi, ma seppure fossero dei contenziosi passivi, qual è sarebbe il problema? Le cause si fanno, l'importante è avere una buona squadra che conduca avanti la causa.

Qual è problema di una o di due persone che risulterebbero assunte?

In un'Italia che va verso la recessione, oggi siamo a meno 3 e rientriamo, semmai ne fossimo usciti, dalla recessione, ritengo che conservare qualche posto di lavoro non sia male.

Ha fatto bene l'Assessore Fucito a ricordarlo, ricordo di un bene al Piazza del Gesù che è l'ingresso al centro storico di Napoli dove c'è un *info point* fondamentale per i turisti che vengono a Napoli, fondamentale anche per i non turisti, si entrava e si prendeva una pubblicazione che, purtroppo, non c'è più, si chiamava “Qui Napoli”, era una pubblicazione che ti dava tutte le informazioni di quello che c'era nella città. Un luogo essenziale per questa città, un luogo venduto per 240 mila euro, un luogo che ne vale almeno 4 volte tanto. Ebbene, ho stima per l'Assessore Tuccillo, lo conosco da tempo, conosco le sue lotte contro la camorra, eppure in quell'occasione gli segnalai il caso, lo invitai a fare una prelazione, non fu fatta, per cui abbiamo perduto questo bene. Sono felice che, viceversa, a Piazza Dante non sia stata tolta dai beni. Come giustificheremmo ad una città che un palazzo importantissimo del 1600 viene svenduto e poi sventrato?

Un importante dipartimento, il dipartimento Museo Aperto, è alloggiato in un sottoscala, come giustificheremmo una cosa del genere?

Penso che gran parte di questi immobili riguardano il centro storico, già vedo un ripopolamento del centro storico e mi piace cogliere la trasformazione urbana che sta avvenendo, una trasformazione urbana che ci rende tutti più uguali. Mi piacerebbe che questo problema dei bassi fosse abbandonato e che anche gli extracomunitari potessero avere, attraverso questo lavoro, attraverso queste case, degli alloggiamenti più idonei, più umani. Mi piacerebbe che potessimo riaffrontare la problematica del centro storico in chiave popolare. Lo ricordo a tutti, quando il centro storico di Napoli divenne patrimonio dell'umanità non fu solo per le sue chiese, per i suoi palazzi e per i suoi monumenti, ma lo fu soprattutto e anche per la questione identitaria delle persone che vi abitano.

Ci porterà dei problemi l'assunzione di questa delibera? Forse.

Non siamo stati eletti dal popolo per riservarci ed avere delle questioni contenitive o restrittive, siamo stati eletti dal popolo perché ci pigliassimo delle responsabilità. Credo che aderire a questa delibera sia prendersi una responsabilità.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Lungo.

CONSIGLIERE LUNGO: Chiedo una breve sospensione per un chiarimento con l'Assessore al patrimonio, Fucito.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è contrario alla proposta del Consigliere Lungo.

CONSIGLIERE FEOLA: Non sono d'accordo con quanto fatto dal centro destra del ricorso al Tar con la consegna dei documenti in ritardo, mi devono spiegare, nei tre anni precedenti, se sono arrivati in tempo o meno o, ancora nelle scorse consiliature, se sono arrivati o in quanto Ente locale arrivano i documenti precisi. È una cosa che si poteva risparmiare.

Avremmo potuto fare domani mattina il Consiglio o alle ore 22:00 di questa sera, ma tenere l'intero Consiglio qua a fare una farsa e a chiedere delle sospensioni o fare interventi sulla delibera di Fucito che, veramente, si dovrebbe discutere per mesi.

Si fa una farsa per arrivare a mezzanotte. Vi potevate risparmiare questa cosa.

Nonostante abbia detto che non apprezzo quanto ha fatto il centro destra, come non apprezzo quanto ha fatto la maggioranza, di come sta conducendo i lavori di questo Consiglio, penso che ognuno abbia il diritto di dire come la pensa, io sto dicendo come la penso, secondo me potevate comportarvi meglio e poteva vietare, il centro destra, di mettere su una farsa del genere.

PRESIDENTE PASQUINO: Si parla di una breve sospensione, quantizziamola in minuti.

Sono le ore 19:20, prima delle ore 20:00 dobbiamo rientrare in Aula.

Chi è d'accordo per la sospensione alzi la mano.

Chi è contrario? (Fratelli d'Italia, NCD, PD, Forza Italia, Sinistra e Movimento).

Approvata a maggioranza.

La seduta è sospesa, prima delle ore 20:00 sarà chiamato l'appello.

(La seduta sospesa alle ore 19.20, riprende alle ore 20.10)

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo all'appello, in modo che rispettiamo i tempi.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 37 Consiglieri, possiamo riprendere i lavori del Consiglio comunale.

È stata presentata una mozione ed un emendamento.

Prego Consiglieri di prendere posto.

Concedo la parola all'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: Ringrazio il Consiglio e quei Consiglieri che hanno dato atto di uno sforzo che si sta compiendo per determinare le ragioni del miglioramento del nostro Ente e di una controtendenza, nella gestione del patrimonio, tra limiti e difficoltà

lavoriamo perché possa emergere e venir fuori.

Posso rassicurare che non vi è stato ostruzionismo, anzi – per mia colpa – quando si tratta di affermare delle ragioni o di discernere su alcuni fatti mi sono limitato nel tempo, chi conosce la mia pesantezza sa che avrei potuto ulteriormente dilungarmi perché gli argomenti che si aprono dal patrimonio sono sempre di vastissima portata. Tuttavia ne discuteremo alla prima occasione, dopo aver compiuto nelle Commissioni competenti importanti approfondimenti, ci siamo dati appuntamento per Soccavo, per Ponticelli, per tutte le deleghe, potremmo farlo anche nel bilancio previsionale, dove nella relazione previsionale e programmatica si avanzano delle idee e delle nuove opportunità per la cittadinanza.

Sui punti che sono stati osservati voglio precisare che questo atto è un mero assenso, questo atto non definisce una vera e propria acquisizione perché, giuridicamente, l'acquisizione sarà possibile dopo la decretazione regionale. La decretazione regionale è a sua volta possibile se, come auspico, il Consiglio esprimerà parere di assenso.

Sono beni alienabili, vi è stata qualche osservazione, nelle forme e nei modi che l'avvocatura prevede ed indica.

Ho dimenticato di dire che, sicuramente, c'è stata incertezza sulle carte, abbiamo rinvenuto o 12 abitazioni in più di quelle che erano state documentate, c'è una discrasia positiva perché l'Ente, in primo momento, ci diceva di disporre di un numero di case inferiori a quelle che abbiamo rinvenuto. È una dinamica da concludere nel più breve tempo possibile.

Adottiamo una legge nel 1978, non è una novità, adottiamo una procedura che la Regione Campania ha predisposto nel 2011, giungiamo – nonostante gli inviti che erano pervenuti nel 2012 – nel 2014, dopo l'iter che abbiamo avviato nel 2013 a questo procedimento che potrà portare alla piena acquisizione.

Il Consigliere Fellico faceva dei rilievi, posso solamente precisare che i decreti ingiuntivi sono positivi, cioè l'Ipab fa decreto ingiuntivo a terzi perché deve avere dei soldi, questo non può configurare un evento negativo. Esiste, sicuramente, un'occupazione senza titolo di un individuo. Noi che conosciamo le complesse dinamiche metropolitane dobbiamo affrontare questo caso, ma ne abbiamo 1 su 181. Esistono procedimenti nei confronti dei morosi, ci sono 8 morosi su 181, non potremmo che proporre le medesime forme e modi che riserviamo ai nostri inquilini confidando che se si ha la possibilità e, forse, il privilegio di abitare un immobile, per quanto piccolo, nel centro storico attraverso la 431 del 1998, quindi, con un canone calmierato, si voglia avere l'agio ed il buon senso – se si è in condizione di possibilità – di rientrare di queste morosità. Al tempo stesso, c'è un giudizio promosso dall'ente, un ennesimo giudizio attivo, un giudizio per accertare un danneggiamento in un solo appartamento. Vi è un'ulteriore lite per un'infiltrazione in un'altra abitazione, dico ancora, 1 su 187.

Sono 187 unità immobiliari complessive di cui 152 alloggi, 15 depositi, 17 negozi, 2 suoli ed 1 ufficio.

Possiamo chiarire e prevedere che quest'atto sarà completo, si darà il via libera agli uffici ed eventualmente alla Giunta che completerà quest'acquisizione solo allorquando le condizioni illustrate saranno confermate, ma se il Consiglio volesse ulteriormente precisare ogni atto che va nella direzione della chiarezza e della cautela è sempre un atto positivo.

Mi scuserete per le varie divagazioni fatte, anche sull'argomento patrimonio, ma è

importante che quanto prima possibile queste risorse siano impegnate, in ingresso, per offrire una risposta, anche minima, ai bisognosi e agli stessi cittadini che avranno cambiato forma, modo e pelle da quando sono stati istituiti gli Enti disciolti, ma restano con il rimarcato bisogno nella nostra città.

Spero che con le eventuali precisazioni che il Consiglio vorrà formulare e ritenendo che questi inquilini dovranno essere considerati come gli altri inquilini del Comune di Napoli, intendo in senso positivo: regolamentazioni sul rateizzo, contenzioso, sgomberi nel singolo caso e proposte, eventualmente il Consiglio dovesse decidere in altro senso, di vendita, riguarderebbe un altro atto del Consiglio nelle medesime forme e modi cui abbiamo già assoggettato il nostro patrimonio.

Spero si possa essere convinti di aver dato un apporto positivo e migliorativo al nostro Ente e alla nostra amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è la mozione presentata dal Consigliere Moretto: *“Impegna il Consiglio comunale ad esprimere la propria volontà affinché il patrimonio dei beni mobili ed immobili dell’Ipab, opere pie ex Eca di Napoli, una volta acquisito al patrimonio del Comune di Napoli venga destinato a finalità di pubblica utilità significativamente l’appartenenza al patrimonio indispensabile ed un vincolo di imporre anche in caso di alienazione”*.

La parola all’amministrazione.

ASSESSORE FUCITO: Così com'è scritta si presenta inesatta perché la definizione di patrimonio disponibile o indisponibile risiede nella modalità di ingresso del patrimonio ai beni del Comune, in questo caso, questo patrimonio derivando da un'incorporazione di un Ente che va a disciogliersi prefigura il caso di patrimonio disponibile, significherebbe che ancor prima di acquisirlo definiremo che debba essere parte del patrimonio indisponibile che, a sua volta, ha un'altra configurazione, è il caso dell'edilizia residenziale pubblica e delle opere pubbliche. Al tempo stesso, “vincolo da imporre in caso di alienazione”, è scritto anche nel parere dell'avvocatura, parliamo di vincoli cui sono sottoposti gli Enti benefici, anche gli Enti benefici che hanno tenuto in locazione la Nato, per lunghi anni erano sottoposti ad un vincolo di solidarietà. Chi ha percepito un canone attraverso la presenza militare della Nato che non era la compagnia del Bambino Gesù e lo ha reinvestito nei semiconvitti, ha adempiuto ai limiti di legge, non posso capire come il Comune di Napoli possa esimersi.

Dovrebbe essere riformulato o tocca formulare un parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: L'Assessore fa un giro di parole, ma non coglie lo spirito della mozione.

Nella delibera c'è scritto che nel momento in cui c'è l'alienazione per renderlo patrimonio disponibile si deve pronunciare il Consiglio comunale. La mozione fa l'inverso, parte da oggi ad acquisirlo come patrimonio indisponibile, quindi, per uso sociale.

È l'inverso di quanto dice l'Assessore.

Il parere contrario potrebbe essere dettato da qualche altra cosa, come al solito

l'Assessore Fucito parte da una cosa, poi se ne va in giro, come ha fatto prima, di tutto ha parlato e ha detto poche cose sulla delibera, ha parlato di Piazza Dante, del patrimonio e della Romeo, dimenticando che ha fatto parte di tutti quei disastri che ha elencato, era Consigliere comunale e Presidente di Commissione. Elenca tutte le cose del passato come se fosse estraneo e non ci fosse stato quando si è votato per acquistare il fabbricato per 35 milioni di euro.

Non dimentichi certe cose, non dimentichi la sua appartenenza e che sono 15 anni che fa parte di quest'amministrazione.

Ci dica perché le belle cose che dice non lo dice anche per altri provvedimenti che avrebbe dovuto prendere e che ancora non prende.

Come mai, Officina 99, alla quale paghiamo un mutuo, non paga nemmeno un fitto sociale alle casse del Comune?

Iniziamo a guardare dentro le cose che sta facendo che non sono tutte queste belle cose che ogni tanto elenca.

Ho presentato una pregiudiziale con 5 punti, credo che i 5 punti siano stati condivisi da una buona parte della maggioranza.

La Napoli Servizi ha dato l'elenco e la stessa Napoli Servizi dice: "È semplicemente l'elenco dei beni, non sappiamo perché il cartaceo e le condizioni di questi beni quali sono e cosa, realmente, andiamo ad acquisire".

Lei vuole le mani libere per vendere, questa è una storia che andremo a vedere come si potrà muovere l'amministrazione nel caso dovesse bocciare questa mozione.

Ci mette in condizioni di fare ricorsi. Quando non c'è più possibilità di dialogare con la maggioranza, quando si dicono cose che non stanno in piedi e si vuole andare, ottusamente, avanti in una determinata linea che si è intrapresa ci costringono. Questa sarà una delle delibere che, personalmente, cercherò di impugnare in tutte le sedi per com'è stata impugnata.

Anche per la questione del personale, come le dicevo nella pregiudiziale, non c'è scritto quanti contratti interinali sono stati fatti, se l'ultimo contratto interinale che è stato fatto il mese scorso è il terzo, in ordine di tempo, è chiaro evidente che diventa a tempo indeterminato il rapporto di lavoro il che mi fa enormemente piacere, però, dobbiamo mettere la postazione per l'assunzione diretta di questi lavoratori. Diciamoci come stanno le cose, è inutile girarci intorno.

La stessa Consigliera Coccia, nel suo intervento, ci ha ricordato che ci sono dei beni abbandonati che ci vorranno chissà quali cifre per ripristinarli.

Voglio ricordare all'Assessore Fucito che la Regione Campania fece un regalo alla Iervolino, il famoso Cinema Rivoli a Piazza Coppola, gli dissi alla buona Rosetta: "Vuoi vedere cosa stai acquisendo al patrimonio?". È un rudere, ci vorranno milioni e milioni di euro per metterlo a posto, infatti è lì quel rudere pericoloso, trasennato da anni, sono 13 anni che sta lì. Questi sono gli incauti acquisti. Perché non andiamo a vedere cosa stiamo acquisendo al patrimonio? Rischiamo di fare la fine della Iervolino.

Ci incontreremo, con l'Assessore Palma sul previsionale, anche le cose più banali non sono state mantenute.

Se dovesse pensare di prenderci in giro – anticipo – faremmo le notti sul previsionale. Sono stati assunti, nei confronti della città, degli impegni, tra questi c'era la Cupa San Pietro, è sempre lì – Vicesindaco – quel muretto pericoloso, si prenderà la soluzione quando scappa il morto, 3 mesi fa ci stava scappando il morto perché dei ragazzini sono

saliti dentro i ruderi per mettere lo striscione, uno di questo ci è caduto dentro, fortunatamente ha subito solo delle escoriazioni, però è un sito molto pericoloso.

I nostri suggerimenti sono costruttivi, le nostre pregiudiziali parlano di una realtà della città, la conosciamo, non facciamo solo discorsi che durano ore ed ore e sono del tutto inconcludenti.

Al Consigliere Varriale dico di stare attenti quando vengono fatti gli interventi perché noi non diciamo bugie, se volesse difendere la Mostra d'Oltremare non dovrebbe dire che sono state dette bugie, dovrebbe dire che, eventualmente, non condivide quanto detto dal Consigliere Moretto. Lei ha detto bugie, lo stesso ha fatto il Consigliere Pace nei confronti di Borriello.

Può non condividere, lei è in maggioranza, non so per quale motivo ha difeso a spada tratta il Presidente Rea. Ho parlato di dati che mi sono stati dati dalla Mostra d'Oltremare, non ho detto cose del mio pensiero, le cose che ho detto sono scritte.

PRESIDENTE PASQUINO: Gentilmente, Consigliere Moretto le chiedo di non rivolgersi al Consigliere, parli con l'Aula.

CONSIGLIERE MORETTO: Il Consigliere Varriale diceva che sono state dette delle bugie, le bugie sono nella documentazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome può diventare tutto un fatto personale dicevo al Consigliere Varriale che non è un fatto personale.

CONSIGLIERE MORETTO: Richiamo l'attenzione dell'Assessore per capire bene cosa ha detto.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei intendeva dire: "Patrimonio indisponibile". È indisponibile, non indispensabile.

ASSESSORE FUCITO: Credo che nell'atto si ripetono alcuni concetti che non sono, a mio giudizio, votabili perché se il Consigliere Moretto dovesse richiedere i verbali di consistenza patrimoniali sarebbero svolti al momento dell'acquisizione. Siamo in sede di assenso preliminare e necessario.

La Napoli Servizi ha compiuto sia i sopralluoghi sia le stime e le ha certificate.

Quando parliamo dei contratti di lavoro ripetiamo la pregiudiziale che pare sia stata bocciata dall'Aula, non tiene conto che nella delibera c'è scritto che non si riconoscono i contratti di lavoro. Riconoscerà un apporto, verso l'Ente, che nel frattempo è disciolto.

Non siamo contro il lavoro, siamo rispettosi della sacralità del lavoro, è chiaro che non possiamo inventare le norme. Quando si definisce patrimonio indisponibile si allude ad una mozione giuridica diversa dalla percezione del Presidente Moretto perché il patrimonio indisponibile e il patrimonio disponibile non sono quelli dei quali si può disporre o meno, ma dicasi indisponibile il patrimonio che viene acquistato in applicazioni di leggi nazionali, viene edificato con quei determinati fondi; dicasi disponibile il patrimonio di cui si può disporre perché la sua provenienza è una provenienza di acquisto sul mercato, di lascito, di donazioni o come in questo caso specifico che è uguale a quello di altre centinaia di casi dei decenni scorsi, configura

pienamente la nozione di patrimonio disponibile.

Il patrimonio disponibile è un patrimonio del quale si può disporre. Come ne vogliamo disporre? Ne disporremo come il Consiglio deciderà perché è il Consiglio a decidere tutti gli aumenti di patrimonio e, ovviamente, tutte le diminuzioni di patrimonio.

Per tutti questi motivi non voglio rimarcare una contrarietà, ma rimarco un senso – del quale dubito – dell'insieme dei concetti che il Presidente ci espone dei quali, apprezzandone lo scopo, se egli dovesse ritenere di dire che questi beni devono essere riservati alla solidarietà e che qualora fossero venduti sarebbero venduti con vincolo, sono principi già presenti nella delibera e negli allegati.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: È una delibera importante che avremmo voluto votare, è un'attribuzione patrimoniale con tutte le problematiche che possono avere le attribuzioni patrimoniali e i vincoli di destinazione delle attribuzioni patrimoniali stesse.

È chiaro che il problema è dell'affidabilità dei servizi e dell'affidabilità del gestore che prenderà quest'immobili in carico.

Siamo all'alba di una gestione fatta da una società interna, dalla Napoli Servizi, che conserva tutte le difficoltà nella gestione del patrimonio.

Ci sono stati interventi sull'opportunità di invertire l'ordine del giorno, volevo votarla la delibera – con il nostro gruppo – ma sono costretto a dichiarare, fin da ora, che lascerò l'Aula perché trovo assolutamente singolare questa modalità di gestione del dibattito consiliare che si è innestato nella necessità di evitare un'ulteriore contestazione sui termini dilatori per lo studio degli atti.

Il mio gruppo ha già votato contro il bilancio consuntivo che, tra poco, tornerà in Aula, feci un intervento molto critico sulle poste che non c'erano nel bilancio, non posso fare altro che richiamare il mio intervento e, così come abbiamo già dichiarato, stando a giochi politici di incontri e non so quali sono gli accordi né ci appartiene la modalità della lotta politica attraverso le azioni giudiziarie, dichiaro che lascio l'Aula in coerenza con quanto abbiamo dichiarato circa la non votazione del bilancio consuntivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Sulla mozione c'è il parere contrario dell'amministrazione anche se riconosce che alcuni aspetti della mozione sono già nell'argomento della delibera, quindi, di fatto li recepisce.

Pongo in votazione la delibera.

Chi è contrario resti seduto.

Chi è favorevole alzi la mano. (Liberi per il Sud, NCD, Forza Italia, Fratelli d'Italia, PD e Sinistra in movimento).

Chi si astiene lo dichiara.

La mozione è respinta a maggioranza.

L'emendamento che è stato distribuito al punto 6 del deliberato numero 455 del 27/06/2014 dice di inserire le parole: *“L'amministrazione procederà all'effettiva acquisizione dei beni in oggetto dopo la decretazione della Regione laddove siano confermate le condizioni economico finanziarie di vantaggio per il Comune di Napoli risultanti da specifiche, precise perizie e schede tecniche relative ai cespiti cui trattasi”*.

La parola al Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Il Consigliere Moretto ha dato un contributo alla discussione di merito importantissimo.

Quest'emendamento riporta un po' di verità nell'atto deliberativo, non viene menzionata, nell'atto deliberativo, una richiesta fatta dalla Giunta alla Regione Campania di avere il bene, non tutto il contrario.

Consiglieri, comprendendo le ragioni di carattere affettivo nei confronti dell'ex Eca di valutare l'atto con più serietà. Siamo un Comune che ha difficoltà a rimettere a posto e per consegnare nello stato in cui sono stati presi in fitto, moltissimi anni fa, i cosiddetti fitti passivi. La situazione è del tutto ferma. Non è stato restituito, tra quelli che andavano ripristinati lo stato dei luoghi, per mancanza di risorse.

Dobbiamo stare attenti su questo, lo dico scvero da qualsiasi cosa, capire se siamo in presenza di un'iniziativa che possa arricchire il patrimonio del Comune di Napoli o, probabilmente, soprattutto in questa fase, possa rappresentare un appesantimento delle spese che il Comune di Napoli ha.

Poiché siamo in una fase molto delicata se dovessi valutare dal versante economico dovrei dire: "No". Non stiamo parlando di un edificio messo bene, è necessario fare prima i lavori di messa in sicurezza, bisogna garantire la guardiania. Ci sono questioni complesse che potrebbero rilevarsi molto pesanti ed onerose per il Comune di Napoli.

La natura dell'atto cui faceva riferimento l'Assessore Fucito che dice che per natura potremmo metterlo in dismissione, nutro qualche perplessità. Ridurremmo il Comune di Napoli che dovrebbe stare di più e meglio sulle questioni di carattere sociale a diventare una sorta di immobiliare, non è e non può essere questo il ruolo del Comune di Napoli. Sono preoccupato che i costi da sostenere sarebbero esagerati. Comprendo tutto il lavoro fatto, dall'Assessore Fucito, come l'ha rappresentato e la passione con la quale ha rappresentato quest'atto deliberativo, penso che – anche se ci limitiamo ad un atto di disponibilità per aderire all'acquisizione – non abbiamo un'analisi precisa dei costi cui va incontro l'ente. C'è la possibilità di averlo in un secondo momento? Cosa ci costa poter valutare l'atto avendo un'analisi dei costi? Quali sono i problemi che abbiamo?

Non è che dovremmo, già mettere, nel bilancio del Comune di Napoli – Assessore Palma – i primi soldi per fare la messa in sicurezza? Non è un bene privato, è un bene della Regione Campania.

Il Comune di Napoli o la nuova città metropolitana potrebbe, con la Regione Campania, trovare una soluzione più consona e, soprattutto, una soluzione che potrebbe avere una maggiore sostenibilità economica nell'essere affrontata. La mia è una preoccupazione di questo tipo, non come danno erariale che ritengo non ci sia.

Ci apprestiamo all'acquisizione di un bene molto grande che versa in uno stato di fatiscenza totale, tutte le varie pendenze rappresentate dal Consigliere Moretto, inviterei l'Assessore Fucito e la Giunta a ritirare la delibera non come atto di rinuncia, ma per avere quella valutazione – nel merito – che ci consente di capire se realmente siamo nelle condizioni di valorizzare quel bene non tralasciando che ci apprestiamo a varare la nuova città metropolitana in un rapporto di partenariato con la Regione Campania. Questo è quanto propongo con pacatezza ed equilibrio all'amministrazione comunale e al mio amico Sandro Fucito.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore Fucito.

ASSESSORE FUCITO: È una seduta particolare, il Presidente Borriello ci dice: “Vorremmo conoscere a pieno la consistenza”. Le regole del procedimento indicano che se non vi fosse un assenso non vi fosse una decretazione regionale non ci sarebbe il pieno rinvenimento della consistenza.

Sembrano cose opposte, ma derivano da diverse ragioni che abbiamo ascoltato.

Se è vantaggioso o non lo dice il ragioniere generale dopo un’attenta rilettura di tutti gli atti, tutto il carteggio molto nutrito, ci dice che c’è un vantaggio della differenza che intercorre tra 220 e 800 mila euro.

Sull’emendamento, credo che lo spirito sia molto positivo, nella riscrittura – caro Presidente Varriale – quando diciamo: “Dopo la decretazione della Regione Campania”. Penso sia uno stimolo perché non c’è un rapporto di consequenzialità tra gli atti che si svolgono, dobbiamo dire ai nostri uffici che va verificato ulteriormente che il vantaggio economico sia uguale e corrispondente a quello che l’atto deliberativo ci sia, così come dice, oggi, l’atto deliberativo.

Forse, per essere troppo precisi, mi scuso se io stesso ho dato un contributo a quest’atto del Consiglio, quanto scritto – “dopo la decretazione” – non ha senso, se possibile si potrebbe anche eliminare.

PRESIDENTE PASQUINO: Propone al Presidente Varriale di togliere: “Dopo la decretazione della Regione”.

CONSIGLIERE VARRIALE: Va benissimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l’emendamento così come modificato.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. (PD, Fratelli d’Italia, Forza Italia e NCD).

Chi si astiene lo dichiari.

L’emendamento è approvato a maggioranza.

Pongo in votazione la delibera numero 455.

CONSIGLIERE MORETTO: Chiedo che la votazione avvenga per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Russo che chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RUSSO: Volevo capire il motivo per il quale stiamo arrivando a questo tipo di confronto in Aula che ci sta stancando senza arrivare ad una conclusione definitiva di tutti gli atti che stiamo portando all’attenzione dell’Aula stessa, ma direi di tutta la città.

Vorrei invitare quest’amministrazione a fare le opportune e dovute riflessioni di perché è costretta a contarsi per far passare tutte le proposte. Mi dispiace registrare che non c’è un’attenzione verso la posizione che stiamo assumendo in Aula.

Mi rivolgo all’Assessore Fucito, questa delibera, per quanto condivisibile, da parte nostra non può essere votata perché ci rendiamo conto che c’è stata un’accelerazione con una ferma volontà – come diceva qualcuno che mi ha preceduto – con grande passione, da

parte dell'Assessore, per portare a casa questo risultato; registriamo, dall'altra parte, una serie di mancanze di attenzione verso alcune problematiche che ricadono sullo stesso assessorato con una lentezza ed un continuo rimando di un problema sottoposto fino ad ieri che riguarda il servizio erogato dai cimiteri napoletani.

Si continua ad avere un atteggiamento di superficialità su tematiche che riteniamo importanti per il buon funzionamento della città, fin quando si proporranno delibere che possono sembrare un grande risultato, ma che non vanno a risolvere i problemi della città continueremo a votare contro. Quando ci sarà la possibilità, se ci dovesse essere una possibilità, di mettere mano seriamente alle problematiche della città di Napoli, probabilmente, troverete pur mantenendo la nostra posizione di opposizione, un sostegno anche dal nostro gruppo consiliare.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione, per appello nominale, come richiesto dal Consigliere Moretto, la delibera numero 455 del 27/06/2014 unitamente all'emendamento e alla delibera: "Revoca della delibera di Giunta comunale di proposta di Consiglio comunale numero 33 del 28/01/2014 e nuova proposta al Consiglio per l'assenso al trasferimento al patrimonio comunale dei beni mobili ed immobili Ipbab e opere pie ex Eca di Napoli".

Chi è d'accordo dice sì.

Chi è contrario dice no.

Chi si astiene lo dichiara.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SI
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SI
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	SI
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASTENUTO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SI
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SI
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE

CONSIGLIERE	IZZI Elio	SI
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SI
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SI
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	SI
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SI
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SI
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SI
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	NO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SI
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SI
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	NO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SI
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SI

PRESIDENTE PASQUINO: Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli 26
 Contrari 03
 Astenuti 01

La delibera è approvata a maggioranza.

Procediamo con la votazione per immediata eseguibilità.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità l'immediata esecuzione.

Passiamo alla delibera di iniziativa consiliare protocollo numero 597139 del 23 luglio 2014: "Conferma dell'approvazione del rendiconto per la gestione finanziaria 2013 di cui alla deliberazione consiliare numero 20 del 15 aprile 2014".

La parola all'Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Ci troviamo di fronte ad un appuntamento non aspettato – almeno da parte mia – credo che sia un momento formale attese le motivazioni che conosco.

Ritengo di aver illustrato, all'epoca, tutto il procedimento del rendiconto legandolo al piano di riequilibrio, ci fu un'illustrazione completa ed esaustiva sia in Commissione sia in sede di Consiglio comunale. Confermo tutto quanto detto in quell'occasione e confermo tutti i dati e le informazioni che avevo rilasciato.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Presidente di Commissione Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO: La delibera che viene posta in discussione è una delibera di conferma nell'approvazione del rendiconto per la gestione finanziaria dell'anno 2013, rendiconto – come ha detto l'Assessore Palma – licenziato con la delibera consiliare numero 20 del 15 aprile 2014 avverso la quale fu presentato ricorso al Tar da parte di alcuni Consiglieri comunali, il Tar Campania, in sede di discussione, sospese l'efficacia di detta delibera per il mancato rispetto del termine dilatorio previsto dall'articolo 227 tuel con lesioni delle prerogative dei Consiglieri comunali ricorrenti.

Il dato politico di questa vicenda è che i ricorrenti erano presenti in Aula, quindi, erano a conoscenza dell'atto posto in discussione e, successivamente, hanno prodotto ricorso al Tar. Da parte nostra, dopo aver convocato la Commissione bilancio per il rendiconto dell'anno 2013, sia con l'Assessore Palma sia con i revisori dei conti, si è giunti alla seduta del 15 aprile 2014 per l'approvazione della delibera in modo da arrivare dinanzi alla sezione unita della Corte dei conti di Roma con le carte in regola perché volevamo superare la sentenza della Corte dei conti di Napoli per addivenire all'approvazione definitiva del piano di riequilibrio così com'è accaduto successivamente in modo definitivo.

Parliamo di un documento non programmatico, il documento che è stato esaminato nella seduta del 14 aprile 2014 è semplicemente una fotografia di tutte le entrate e le uscite che si sono verificate nell'anno 2013, non è un atto modificabile, non occorrono nuovi pareri dei revisori dei conti; allo stato vi è la conferma in toto di tutti i pareri resi precedentemente. È chiaro che non è un bilancio quello che è posto in discussione.

Tutti gli avvenimenti che si sono succeduti, nell'anno 2014, non inficiano il rendiconto 2013.

Rivolgo la mia ultima considerazione ai Consiglieri anziani, non di età, Consiglieri di passata legislatura, mi risulta, con certezza, che non sia mai stato rispettato il termine dei 20 giorni, sia con il Sindaco Iervolino sia con Bassolino e così via, oggi si chiede il rispetto delle regole – dico – quanto si è verificato è strumentale, la cosa più grave è che va a discapito della città in quanto quest'amministrazione ha cercato di lavorare per superare la fase del dissesto per arrivare all'approvazione definitiva del piano di riequilibrio. Dobbiamo, semplicemente, confermare una delibera che è stata già approvata perché il Tar ha evidenziato che non c'era stato il rispetto dei 20 giorni.

Invito tutti i Consiglieri comunali ad approvare questa riconferma della delibera di oggi che ci porta, in effetti, a fare un passo in avanti per procedere all'esame del previsionale che ci terrà impegnati prossimamente.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono state presentate due richieste di pregiudiziale alla discussione. Due proponenti si sono allontanati pensando che andassimo ad una sospensione, dobbiamo aspettare la pregiudiziale.

La parola al Consigliere Guangi che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE GUANGI: Siccome i proponenti sono momentaneamente assenti per problemi di riunione di gruppo chiedo una sospensione per poter affrontare il ragionamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono appena rientrati i Consiglieri. Distribuiamo le pregiudiziali che sono state presentate, la discute Moretto una e l'altra il capogruppo di NCD, Palmieri. La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Premesso che il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza presentata dal Comune di Napoli nella quale veniva richiesta la sospensione unilaterale dell'ordinanza pronunciata dal Tar Campania lo scorso 16 luglio.

A seguito della richiesta di annullamento della delibera del Consiglio comunale sul rendiconto finanziario 2013 il Tar aveva accolto l'istanza di sospensione del provvedimento impugnato, il Comune con i suoi colleghi Fabio Maria Ferrari, Anna Pulcini e Giacomo Pizza ha, a sua volta, fatto ricorso con esito negativo al Consiglio di Stato per chiedere la sospensione del provvedimento.

Ritenuto, in particolare, che si legge nel decreto del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, sezione quinta, a firma del Consigliere delegato Paolo Giovanni Nicolò Loffi, dovendo valutarsi, in questa sede, l'estrema gravità del pregiudizio ai fini della deliberazione dell'istanza, il danno gravissimo che potrebbe ripercuotersi sulla cittadinanza e di riflesso sulla comunità nazionale vista l'importanza del Comune che è stata già oggetto, nel passato, di salvataggi a carico della finanza pubblica derivanti dall'approvazione di un documento contabile non corretto bilancia il danno altro e tanto grave prospettato nell'atto di appello relativamente alle necessità di approvazione dei bilanci.

In sostanza, da un lato c'è il Comune che chiede la sospensione del provvedimento per avere il via libera sul bilancio; dall'altro c'è il Consiglio di Stato per il quale non ci sono i margini per concedere il via libera all'Ente.

Visti i rischi che deriverebbero dall'approvazione di un documento non corretto tale giudizio di bilanciamento, come riportato nel decreto, è emesso nella considerazione che il termine finale del 30 settembre per l'approvazione del bilancio consente la celebrazione della Camera di Consiglio quale sede collegiale più idonea per approfondimento del *fumus* del presente appello fissato a Roma per il 26 agosto la discussione in Camera di Consiglio. Si tratta di una bocciatura senza precedenti delle politiche di gestione dell'Ente di cui tutti i Consiglieri comunali devono tenere conto al di là dell'appartenenza politica.

Rilevato che tale vizio formale e procedurale può essere sanato nel merito consentendo la pratica degli emendamenti che andrebbero a rivedere le irregolarità non sanate di rilievi e proposte riportate nella relazione dell'organo di revisione. Tutto ciò deve essere emendato dalla riapprovazione del rendiconto o di gestione da parte del Consiglio comunale rispetto, non solo a termine per l'esame degli atti fissati dall'articolo 227 del testo unico degli Enti locali ed in seguito degli esiti della Camera di Consiglio del prossimo 26 agosto 2014. Sospende la delibera dell'iniziativa consiliare, protocollo 597139 del 23 luglio 2014 per riprendere i termini del confronto così da rivedere ed

emendare, nella parte delle irregolarità non sanate dei rilievi e proposte riportate nella relazione dell'organo di revisione, prioritariamente, per i maggiori rilievi che fanno riferimenti alle società partecipate, patrimonio, riscossione, investimenti, debiti fuori bilancio ed il fallimento della Bagnoli Futura.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Palmieri affinché illustri l'altra pregiudiziale.

CONSIGLIERE PALMIERI: La pregiudiziale è una cosa che tutti sanno leggere, in qualche modo non c'è bisogno che stia qui a fare una lettura superflua. Vorrei spiegare i motivi della pregiudiziale e i motivi che hanno portato il gruppo NCD ad essere firmatari del ricorso che è stato accolto prima in sede Tar, poi, appellato al Consiglio di Stato ha resistito al ricorso presentato dal Comune di Napoli.

È un ricorso presentato da 4 Consiglieri di opposizione, ma rappresenta l'intera opposizione di centro destra, c'è un documento solidale che impegna tutti i Consiglieri ad aderire a quel documento, lo abbiamo proposto noi perché eravamo gli unici presenti in Aula e, secondo giurisprudenza, avevamo titolo a produrre ricorso in quanto abbiamo preso parte attiva al procedimento anche votando in senso contrario.

I motivi che ci spingono, ancora oggi, ad essere contrari a questo atto sul quale preannuncio il voto di astensione, usciremo dall'Aula al momento della votazione, sono 3:

- uno è di tipo formale, è quello che – secondo noi – appare la prerogativa che non deve appartenere ad una parte politica, ma all'intero Consiglio comunale. L'Assessore Fucito ha detto, su qualche dichiarazione stampa, che era prassi sovente perché da 20 anni andava avanti così. È vero, era da 20 anni che andava avanti così, proprio per questo sono fiero, insieme all'intera opposizione di aver posto all'attenzione dell'amministrazione un tema dominante che deve essere la prerogativa rispettata del Consiglio comunale a poter esercitare la propria funzione, prima o poi doveva esserci un punto limite, credo che lo avevamo toccato. Quando su un rendiconto, in particolare questo rendiconto che era stato dato ai Consiglieri comunali appena 8 giorni prima, accompagnato da una relazione giunta 4 o 5 giorni prima di venire in Aula, credo che sia difficile per la maggior parte dei Consiglieri comunali, sicuramente per me, poter fare un'analisi puntuale dei dati ed è difficile anche chiedere un contributo sostanziale a chi uno vuole rivolgersi come professionista per chiedere una mano a comprendere meglio gli atti.

Credo che sia stata una prerogativa dipesa, in modo dovuto, non volendo ricorrere a prassi giudiziarie, non sono un giurisdizionalista, non mi contraddistingue la mia storia politica per ricorrere ad atti giudiziari per veder avvalorate le mie prerogative, ma credo che vi dovesse essere un arbitro terzo – in questo caso il tribunale amministrativo – a ristabilire le regole.

Sono lieto che le regole siano state ripristinate, non siamo irrispettosi di quella che sarà una votazione che potrà vedere, già ne abbiamo sentore, che c'è una maggioranza risicata, ma c'è una maggioranza che, probabilmente, questa sera licenzierà questo documento.

Come Consiglieri di opposizione chiediamo che ci sia il dovuto rispetto riguardo le nostre prerogative. Penso che Napoli farà testo anche per quest'aspetto, credo che il Consiglio

comunale di Napoli, l'opposizione di centro destra, potrà vantarsi insieme a tutti i Consiglieri perché, ripeto, non è il mio patrimonio, ma è patrimonio di tutti quella di avere assegnata una prerogativa che deve, necessariamente, essere sentita da tutti come propria, non di una parte politica.

Questa sera abbiamo dato in scena il teatrino della politica, se è vero come è vero – come diceva il Consigliere Borriello – che da qualche parte si è annidato il sospetto che questa sera se non dovessimo arrivare a mezzanotte ed 1 minuto ci potrebbe essere il tentativo di un ulteriore ricorso perché non vengono rispettati i 20 giorni, scusatemi, ma credo che stiamo cadendo nel ridicolo. Forse non ci siamo ancora compresi.

Dichiaro questo come capogruppo di NCD, ma credo di interpretare la volontà dell'intera opposizione, almeno di quella di centro destra. Non saremo quelli che ricorreranno perché abbiamo approvato il documento contabile un'ora prima. Non lo faremo.

Al tempo stesso vi diciamo che certi comportamenti, a volte un po' presuntuosi ed arroganti, nel voler forzare le regole non vanno bene. In presidenza dei Presidenti avevamo detto: "Forse c'è un problema legato all'interpretazione della norma rispetto al diciannovesimo o al ventesimo giorno".

Pensate che faremo un'opposizione di quella beccera dicendo che il documento contabile è stato approvato un'ora prima? Credo che non ci comprendiamo, siamo su due lunghezze d'onda differenti. Una cosa è chiedere il rispetto delle proprie prerogative, altra cosa è credere di avere – di fronte – avversari politici che ricorrono a mezzi banali e ridicoli.

Doppia vittoria su questo fronte, mi dispiace doverlo rinfacciare;

- il secondo motivo è sostanziale, riguarda la fretteolosità con la quale quel documento contabile, approvato ad aprile 2014, fu proposto. Comprendo bene la necessità di arrivare ad un ricorso della Corte dei conti a sezione riunita con un documento o che potesse dimostrare e avvalorare il miglioramento del disavanzo di amministrazione, però forzare al punto tale da avere come risultato, da parte dello stesso collegio dei revisori e del Segretario generale una serie di osservazioni che, puntualmente, mettevano in evidenza la scarsità di dati diventa grottesco, diventa difficile da spiegare, diventa difficile da interpretare, diventa difficile da argomentare per noi che, probabilmente, di notizie ne riceviamo ancora meno. Quando un collegio dei revisori mette in evidenza questo limite, quando un Segretario generale evidenzia che vi è un vizio legato alla povertà di dati e di elementi non rinvenuti nei tempi utili, riteniamo che quel documento contabile andava riscritto e riformulato.

Riteniamo, alla luce di quella che è stata l'occasione e la possibilità di poter rielaborare quel documento, con una serie di elementi, parlo delle cose più banali: il rapporto tra crediti e debiti delle partecipate. Abbiamo avuto il fallimento di Bagnoli Futura che è sopravvenuto dopo, però probabilmente quella relazione del rapporto tra crediti e debiti poteva farci comprendere meglio quello che stava avvenendo, poteva darci una lettura più chiara e convincente del documento contabile.

Non credo sia legittimo poter portare un documento che manca di questi elementi. Potevano essere inseriti, nel riaggiornamento che andava fatto e andava portato, in quest'Aula, questa sera; poteva essere aggiornata la situazione dei debiti fuori bilancio. Avete approvato una delibera di debiti fuori bilancio al 31 ottobre, c'è stata una ricognizione, non credo che non porterete più debiti fuori bilancio, sarebbe irragionevole pensare che questa sera ci proponete di riapprovare un documento contabile che è lo stesso di quello portato in Aula il 14 aprile e risulterà mancante di elementi che verranno

fuori tra qualche mese. Si sarebbe potuta prevedere una ricognizione di questi debiti, abbiamo una delibera che aveva generato un debito, è stata rinviata perché c'è stata una sentenza, ma ci sarà da ragionare perché vi sono stati degli interessi che ha generato, però si poteva pensare di sanare definitivamente una questione dando elementi utili a comprendere lo stato della salute dell'Ente.

Sorprende, ancora di più, che il collegio dei revisori svolga una relazione e la presenti all'attenzione dei consiglieri comunali ribadendo la non necessità di aggiornare il proprio documento. Quel collegio dei revisori che aveva lamentato la scarsità di informazioni, dopo 4 mesi da quel momento, in ragione di un vizio di prima intervenuto e di un riconoscimento in sede del tribunale amministrativo, ci presenta una relazione nella quale dice: "Ti confermo quanto dicevi ora per allora". Non vale questo principio ora per allora, vale il principio che, secondo me, non essendo intervenuta una naturale diffida da parte della prefettura, quindi, avendo tutta l'opportunità di poter rielaborare e rivisitare, per le parti mancanti, quel documento, ci si poteva arrivare in quest'Aula in considerazione del fatto che avete rinviato il bilancio di revisione, avete tempi tecnici utili per poter fare tutto per bene; poteva, probabilmente, essere presentato all'Aula un documento contabile che tenesse conto di questi ulteriori elementi.

- in ultimo vi è l'aspetto politico che, per noi, è fondamentale perché abbiamo il dovere di comprendere e far comprendere, alla città, se vi è una maggioranza politica che sostiene quest'amministrazione e da chi è composta. Non è possibile immaginare che vi siano forze politiche che dichiarano di essere contrari alla continuità che la vita amministrativa di quest'amministrazione, parlo di dirigenti nazionali, poi, ascoltare e vedere il comportamento di Consiglieri che si richiamano a quelle forze politiche e non posso raccogliere dai giornali le dichiarazioni di Vendola e quanto altro e poi vedere Ciro Borriello che rimane in Aula e concorre all'approvazione di quel documento.

Non posso leggere che il PD un giorno sì un giorno no prende le distanze, politicamente, da quest'amministrazione, poi il giorno prima si fa una riunione per ragionare sulla città metropolitana.

Fateci capire se c'è questa maggioranza e quali sono le forze politiche che la compongono, dopodiché facciamo ammenda, prendiamo atto del risultato dal punto di vista formale che ci soddisfa, siamo felici di aver richiamato l'attenzione su quest'aspetto, credo che l'amministrazione ne terrà conto nei mesi a venire, ma al momento è chiaro che per noi diventa dirimente comprendere quali sono le forze politiche che si rivedono in questa maggioranza.

Per questi motivi abbiamo presentato la pregiudiziale che, all'ultimo punto, contiene quell'elemento di dubbio sul quale non abbiamo nessuno motivo a ribadire che non sarà l'ora in più o in meno a giustificare un ricorso come quello presentato 2 mesi orsono. Politicamente ci riteniamo soddisfatti per il risultato conseguito, diverso è quello che riguarderà il futuro e che deve riguardare il voto che verrà espresso in quest'Aula.

Siamo rispettosi di quello che avverrà.

Preannunciamo che come NCD non parteciperemo al voto e, probabilmente, come noi altre forze politiche alleate della nostra coalizione.

PRESIDENTE PASQUINO: L'amministrazione è contraria alle pregiudiziali. La parola all'Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Il Consiglio di Stato non si è espresso e ha bocciato il rendiconto o la nostra impugnativa, il giudice monocratico ha rimandato all'organo collegiale la discussione. Quindi, stiamo parlando di un rimando all'organo collegiale.

Il Tar non ha annullato il rendiconto, ne ha sospeso l'efficacia. Nelle amministrazioni in cui si rispettano i termini da testo unico ha qualche ragione sostanziale in quanto da un rendiconto emerge un avanzo che dovrebbe e potrebbe essere applicato in fase di programmazione pluriennale. Non siamo in questa fase, forse dimentichiamo che veniamo da un'operazione verità di pulizia di rendiconto che, oggi, stanno cominciando a fare tutte le altre amministrazioni. Leggete "Il Sole 24 ore" cosa che faccio ogni giorno e vedete che quello che ha fatto il Comune di Napoli sul rendiconto 2011 lo stanno cominciando a fare tutte le amministrazioni locali.

È lo Stato che sta facendo una revisione dei suoi residui. Siamo avanti rispetto a questo procedimento perché sapevamo di arrivare all'appuntamento del decreto legislativo 118 del 2011 che porta all'armonizzazione dei sistemi contabili e ad un principio di competenza di cassa potenziata.

Dovevamo, per forza di cose, fare un'operazione verità che ha fatto emergere questo disavanzo. Non era possibile avere un avanzo da applicare.

Il Tar non conosce i fatti della nostra amministrazione, non conosce l'evoluzione e le linee evolutive di quest'amministrazione, non conosce la genesi delle cose.

Per quanto riguarda la questione dei 20 giorni, è chiaro che il testo unico è così, però voglio ricordare a me stesso che la delibera di Giunta comunale è del 1 aprile e la delibera di approvazione del Consiglio comunale è del 15 aprile, che ci sia stato rallentamento nella procedura di raggruppamento della documentazione, quindi, della consegna al Consiglio comunale va registrato. Dalla delibera di Giunta comunale alla delibera di Consiglio comunale c'è un intervallo di 15 giorni, si poteva velocizzare la procedura. Non siamo nei 20 giorni, ma non siamo nemmeno negli 8 giorni.

Un rendiconto non va emendamento, lo devo dire come ex revisore, il rendiconto è inemendabile perché sono le risultanze economico finanziarie e contabili di un'amministrazione. Se fosse emendabile significherebbe che è un documento sbagliato.

Ancora, c'è un aspetto fondamentale, la frettosità, è stato detto sulla questione del riscontro dei residui attivi e passivi, specie sulla questione di Bagnoli Futura, innanzitutto, voglio ricordare che Bagnoli Futura non è perimetro del nostro consolidato; ho l'accertamento del servizio accertamenti entrate in cui si dichiara che il fallimento della società non ha alcuna influenza sui residui attivi. A prescindere che il fallimento è arrivato nel 2014, se fosse possibile fare qualche intervento il servizio di accertamento ci dice che non c'è nessuna influenza sui residui attivi.

Nel nostro rendiconto del 2013 abbiamo, rispetto al piano di riequilibrio, è stato il punto di forza dell'approvazione delle sezioni unite, abbiamo un fondo "svalutazione dei crediti" 5 volte superiore rispetto alla norma, quindi, un rischio d'insolvenza di un residuo attivo o un fondo rischi è all'interno di un avanzo vincolato non nella disponibilità dell'amministrazione, appunto, attraverso quest'allocazione di un fondo di svalutazione crediti così importante che, addirittura, è stato apprezzato dalle sezioni riunite.

Per quanto riguarda la questione dei debiti fuori bilancio vorrei ricordare che siamo nella procedura 243 bis, abbiamo approvato il piano di riequilibrio, possiamo dire che è stato approvato il piano di riequilibrio perché le sezioni riunite hanno approvato il piano di

riequilibrio e vorrei ricordare a me stesso quanto dice il comma 6 dell'articolo 243 bis alla lettera C: *“L'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 10 anni e a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano”*.

Il comma 7 dell'articolo 243 bis dice: *“Ai fini della predisposizione del piano che c'è stato approvato l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilanci riconoscibili ai sensi dell'articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'Ente può prevedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio”*.

In effetti l'operazione straordinaria sui debiti fuori bilancio, facendo emergere ben 650 milioni di debiti fuori bilancio, è stata fatta anzitempo, siamo nella procedura straordinaria. Queste due norme già ci danno la garanzia, ma seppure volessimo guardare la procedura ordinaria, l'articolo 193 ci dice: *“Con periodicità stabilita nel Regolamento di contabilità e, comunque, almeno una volta entro il 30 settembre”*.

Il testo unico ci dice che entro il 30 settembre dobbiamo fare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Sappiamo bene che il 30 settembre è il momento in cui si fa la verifica degli equilibri. Nella misura in cui emergono debiti fuori bilancio, questi, potrebbero mettere in serio pericolo l'equilibrio del bilancio.

Abbiamo già fatto la programmazione decennale e abbiamo già allocato la copertura dei debiti fuori bilancio, pertanto, non abbiamo questa necessità e, in ogni caso, ci atterremo anche alla procedura ordinaria perché entro il 30 settembre, ai sensi dell'articolo 193 saremo ad approvare tutti i debiti fuori bilancio che andranno in coerenza con quanto già dichiarato nel nostro piano di riequilibrio.

Vedrete, nel nostro bilancio previsionale, che è allocato un ammontare tale di debiti fuori bilancio in linea con quelli del piano. Nel piano di riequilibrio, dobbiamo essere nel piano e il rendiconto 2013 lo ha dimostrato nelle sezioni riunite, ecco perché l'abbiamo voluto con forza chiudere anzitempo rispetto al 20, questo ci ha consentito di dire che siamo un Ente che sta risanando, un Ente che consegnerà, alla prossima amministrazione, un'amministrazione con un'azione amministrativa corretta e sana.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiede di intervenire il Sindaco, ne ha la facoltà.

SINDACO: Alcune specificazioni ulteriori rispetto a quanto egregiamente ha illustrato l'Assessore al bilancio. Abbiamo avuto lezioni, da parte dell'opposizione di centro destra, sui temi delle regole, della forma e della trasparenza; voglio dire che il ricorso è assolutamente legittimo, ma la nostra operazione è un'operazione di verità, di trasparenza e di forza che non si nasconde dietro il cavillo.

Non si è mai visto quello che ha fatto l'opposizione e quello che avete fatto ha un duplice obiettivo: ha illustrato ed ha rappresentato un effetto collaterale evidente.

Il primo, legittimamente, volevate far cadere la Giunta, l'amministrazione, la maggioranza; il secondo che a voi non è interessato per nulla, in modo irresponsabile, che dietro a tutto questo mettevate una città in ginocchio. Siete, politicamente, molto più attrezzati di noi, di me e della maggioranza, per comprendere perfettamente che l'approvazione di quel rendiconto, quindi, la compressione di qualche giorno che ha leso

le vostre prerogative, è servito per fare approvare il piano di riequilibrio e salvare la città dal fallimento. Di questo non v'importa nulla, lo dovete dire chiaramente visto che vi contraddistingue la trasparenza politica dell'opposizione, lo dovete narrare in modo chiaro, non vi dovete nascondere dietro un formalismo inaccettabile che la dice lunga su come avete lavorato in questi giorni, come avete cercato di muovervi per far cadere la Giunta e la maggioranza, di questo ne risponderete alla città. La maggioranza la teniamo, caro Consigliere Palmieri, non si preoccupi di questo, se ne accoggerà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi che lavoreremo con dignità e con coraggio nel rispetto dell'opposizione, ma soprattutto nel rispetto dei cittadini perché nell'aver approvato quel piano di riequilibrio dove la Corte dei conti ci ha dato atto di competenza e correttezza, quel rendiconto è stato necessario per l'approvazione del piano di riequilibrio e, sapete perfettamente, quel rendiconto non può essere modificato.

Credo che oggi, forse, sarebbe stato meglio dire che la vostra operazione voleva far cadere questa Giunta e, nulla interessava, che come conseguenza ne veniva a cascata che il duro lavoro fatto nei confronti della città diveniva non più benefico perché crollava tutto. Questo giochetto non vi è riuscito, potremmo avere mille difetti, abbiamo una maggioranza complessa, una grande dialettica, non abbiamo i problemi di Cesaro, siamo persone oneste, trasparenti e andremo avanti cercando di risolvere il maggior numero di problemi possibili per la nostra città e ci auguriamo che, da domani, l'opposizione ci pungoli sui problemi della città e non si nasconda dietro a formalismi che, francamente, nella storia di questa città non si erano mai visti e questo la dice lunga su quanto temete questa maggioranza e quest'amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che possiamo riprendere. La parola al consigliere Lettieri.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie, Presidente. vede, Sindaco, mi permetto di dirle che io volevo fare un intervento esclusivamente tecnico, ma lei, come al solito, continua a sbagliare, perché porta la discussione sempre sugli aspetti personali. Non si è mai visto negli ultimi trent'anni un'amministrazione come questa, mai, un'amministrazione peggiore di questa, che non sta portando a casa alcun risultato, che non ha risolto alcun problema e che cerca di scaricare i problemi della città sull'opposizione; non è possibile affermare che noi abbiamo voluto il male di Napoli, perché abbiamo presentato un ricorso al TAR, non è possibile continuare a parlare della sezione unita della Corte dei Conti, tralasciando quello che ha deciso la Corte dei Conti regionale; se uno ne fa una questione di sostanza, parlando dei venti giorni e dei numeri, questo non può essere considerato una questione formale, se siete partiti con una maggioranza ampia e siete arrivati a distribuire favori e prebenda in Consiglio di amministrazione per conquistare uno o due consiglieri e mantenere così la maggioranza, non è colpa dell'opposizione; far passare i bilanci con ventisei o ventisette voti, perché di questo si tratta, non vuol dire avere una maggioranza per guidare la città.

(voci in aula)

Oggi torna in aula lo stesso rendiconto approvato in maniera illegittima, assessore, perché i dati che lei ha portato in quest'aula non sono veri, visto che i miei sono completamente

diversi e se la Corte dei Conti regionali li ha bocciati, lo ha fatto per un motivo; il rendiconto è stato approvato in maniera illegittima il 15 aprile scorso, come se questi centoventi giorni non fossero passati; assessore, vorrei che mi spiegasse come può affermare che non fa parte del perimetro del consolidato una società posseduta al 90 per cento, come è Bagnoli Futura che nel frattempo è fallita, è come se i rilievi del Collegio del revisore dei conti fossero rimasti lettera morta; è inoltre incomprensibile il fatto che i revisori, a seguito delle osservazioni approvino senza riserve ogni rendiconto. Lei ha fatto il revisore e ha svolto la sua mansione in maniera egregia, io mi sono sforzato di cercare il curriculum di questi revisori, non li ho trovati; a questo punto, era meglio quando si sceglievano, perché erano più terzi, questi non lo sono e non ho capito il motivo. Ad ogni modo, volevo capire quale era l'esperienza accumulata per fare i revisori, non ho trovato i *curricula*, ma credo che dovrebbero essere inseriti nel sito. Questo rendiconto è stato sospeso dal TAR con decisione confermata, non solo, come si vorrebbe far intendere, per motivi formali che tutti conosciamo, ovvero il deposito della documentazione non avvenuto nei termini, che rappresenta un fatto importante per l'opposizione, ma anche per questioni di merito e di sostanza, perché aver approvato in Giunta il 05 e averli trasmessi il 18 o giù di lì, ovvero quindici giorni dopo, non significa che i consiglieri hanno avuto a disposizione quindici giorni, dal momento che la Giunta può anche trattenere la documentazione venti giorni prima di farla arrivare ai consiglieri e questo è quanto accaduto, per cui è proprio sulla sostanza che voglio fondare il mio intervento. Il rendiconto 2013, pur risentendo dei benefici dell'intervento dello Stato, pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione e piani di equilibrio, contiene molte incongruenze finanziarie, che i dati di sintesi a stento riescono a occultare; segnali ancora più preoccupanti, poi, e questi sono numeri, alla luce sia del fatto che già dal prossimo anno verrà ridotto l'aiuto statale, sia degli andamenti della spesa corrente e dei residui, che tendono ad aumentare piuttosto che a ridursi. Insomma, poiché quest'amministrazione non è intervenuta sui meccanismi di gestione del bilancio, in poco tempo si vanificheranno i benefici dell'aiuto esterno, e per questo motivo si sta profilando una voragine, altro che buco del passato. Per entrare nel dettaglio, in primis non sono descritte le metodologie operative con le quali si è provveduto a revisionare dei siti attivi e passivi relativi all'esercizio 2012 e precedenti, non si comprendono il criterio né la *ratio* con i quali sono state cancellate consistenti somme di residui passivi, che di fatto hanno inciso sulla determinazione del risultato di esercizio per oltre 21 milioni di euro. In secondo luogo, non si comprende l'importo dei debiti fuori bilancio, manifestatosi al 31 dicembre 2013; per tale importo è stato proposto a questo Consiglio comunale formale provvedimento di riconoscimento. In terza istanza, viene affermata l'esistenza di crediti di dubbia esigibilità per circa 90 milioni di euro e viene affermato che per gli stessi non si è proceduto allo stralcio dal conto di bilancio, in quanto il Fondo svalutazione crediti è adeguatamente dotato; tale procedura, assessore, non rispetta il disposto del principio contabile numero 3, emanato dall'osservatore degli enti locali per la formulazione del rendiconto di gestione, in quanto al punto 101 del principio numero 3 si afferma che i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita, cosa che purtroppo nel rendiconto 2013 non sussiste; questa considerazione appare ancora più rilevante, poiché l'importo di circa 90 milioni di euro andava eliminato dal conto di bilancio, in quanto soggetto alla reale capacità del debitore di far fronte al proprio debito;

ciò comporterebbe, quindi, il ricalcolo della macchina amministrativa. Quattro, alla luce di quanto osservato dalla sezione di controllo contabile della Corte dei Conti della Campania, che ha bocciato il piano, i risultati di esercizio 2012 sarebbe non corretto, in quanto considerava già gli effetti delle anticipazioni ricevute dal Comune di Napoli sia a fronte del D.L. 174 del pre-dissesto sia dallo sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione; ne consegue che il 2012 non registrava alcun avanzo di amministrazione che potesse procurare effetti anche sul 2013; come a dire, anticipo gli effetti delle cose positive, che mi servono a tappare i buchi, cosa che qualsiasi società di revisione e lei, assessore, questo lo sa, mieterrebbe di farlo e ignoro quelli negativi, vedi Bagnoli, che invece qualsiasi società di revisione mi obbligherebbe a considerare. Cinque, non risulta allegato il prospetto di conciliazione contabile dalle poste creditorie e debitorie comune partecipate; nella parte descrittiva della relazione di accompagnamento al bilancio, vengono del tutto trascurate le interrelazioni tra il Comune e la partecipata Bagnoli Futura; tale elemento era senza dubbio alcuna censurabile già lo scorso aprile, ed è ancora più grave oggi, se si considera, come si sa, che lo scorso mese di maggio, la settima sezione civile del Tribunale di Napoli ne ha dichiarato il fallimento. A tal proposito, voglio ricordare al Sindaco un'antipatica discussione nata in questo consesso, dove il sottoscritto faceva notare come fosse sbagliato regalare beni del Comune e quindi dei napoletani a una società di fatto fallita, e metterli alla mercé dei creditori, senza un piano serio di rilancio; mi furono date risposte inadeguate, senza contare che come al solito fui attaccato personalmente; oggi quella decisione sbagliata cadrà sulla testa di tutti coloro che votarono favorevolmente quella delibera, ovvero i beni dei napoletani a favore di una società fallita. Sei, non risultano evidenziati i trend di riscossione delle principali voci di entrate, molte imposte, tasse, canoni di locazione, al fine di verificare se il Comune è in linea con il piano di riequilibrio pluriennale. Settimo punto, non c'è un'informativa circa gli effetti provenienti dalle dismissioni degli immobili al fine di verificare sempre se il Comune è in linea con il piano di riequilibrio. Ottavo punto, nella sezione relativa ai finanziamenti europei per il grande progetto "Mostra d'Oltremare", dove il Comune è il beneficiario e la mostra è il soggetto destinatario, non trova copertura l'importo dell'Iva sull'ammontare concesso, pari a 80 milioni di investimenti e si tratta di 18 milioni, di cui il 63 per cento a carico del Comune, importo da sostenere e non rendicontabile, in quanto la "Mostra d'Oltremare" è soggetto di diritto privato e quindi è applicabile l'IVA. Nono punto, i residui di spesa corrente 2013, ovvero i mancati pagamenti degli impegni assunti, rappresentano circa il 47 per cento di tutti i residui correnti: un chiaro segnale di perseverante scarsa efficienza. Decimo punto, i residui di spesa in conto capitale 2013, ovvero i mancati pagamenti degli impegni per investimenti, costituiscono circa il 25 per cento dell'ammontare dei residui esistenti, di cui all'articolo 2, sezione "spesa". Undicesimo punto, i residui di spesa al titolo 3 "Rimborso-prestiti", che comprendono anche le anticipazioni dell'aiuto statale, sono pari a circa 652 milioni di euro, una cifra astronomica, si tratta di debiti nuovi impossibili da rimborsare alla luce delle attuali performance di quest'amministrazione. Il totale del debito, di cui agli ultimi tre punti, è pari a 3,7 miliardi di euro, di cui circa il 30 per cento determinato dall'attuale amministrazione, solo considerando gli effetti di gestione del 2013; l'incidenza dei residui passivi raggiunge il 74,22 per cento nel 2013, a fronte del 50,66 per cento del 2011 e del 58,04 per cento del 2012; le cause vanno ricercate nella bassa riscossione delle entrate proprie e a un livello di spesa non compatibile con le effettive capacità di

pagamento; questa, ad oggi, è la situazione, c'è una tendenza a scaricare le colpe sul passato, ma nel passato la situazione era addirittura migliore e i numeri lo dimostrano; in particolare il totale delle entrate proprie, titoli 1 e 3, al netto del contributo per il Fondo per il riequilibrio è pari a oltre 738 milioni di euro, dei quali è stato riscosso solo il 43,2 per cento; relativamente ai residui attivi, la percentuale di riscossione è pari al 18 per cento, ed entrambi i valori risultano particolarmente bassi per assicurare una corretta gestione finanziaria, più precisamente in termini di cassa, perché se si guardassero bene i numeri questo verrebbe fuori, la disponibilità di entrate proprie assicura una liquidità pari a poco più di 552 milioni di euro, di cui il 58 per cento circa dagli incassi di competenza; continuano, infatti, a essere molto basse le riscossioni delle principali fonti di entrata: circa il 45 per cento delle principali entrate tributarie correnti e circa il 25 per cento dei relativi residui, peggio che nel passato; circa il 23 per cento per le principali entrate extra tributarie, contravvenzione, COSAP, fitti e proventi vari e circa il 12 per cento sui relativi residui, numeri irrisori; tale fragilità di efficienza e, dunque, finanziaria, oltre a dimostrare l'inconcludenza dell'amministrazione, sul miglioramento dei livelli di riscossione è aggravata dai risultati della gestione economica corrente che continua a chiudersi con un risultato negativo, ovvero invece di produrre un utile da destinare alla riduzione del disavanzo o a finanziare investimenti a carico del bilancio comunale, si evidenzia un deficit corrente coperto con artifici contabili; ciò è facilmente riscontrabile dal quadro dei risultati differenziali a pagina 94; più precisamente, il totale delle entrate correnti non copre per circa 15,5 milioni di euro la somma delle spese correnti e della quota capitale per ammortamento mutui. Dal quadro riepilogativo a pagina 324, si può osservare che la spesa totale del 2013 è incrementata di circa il 5 per cento rispetto all'anno precedente, il più forte incremento per circa 100 milioni di euro è collegata a prestazioni di servizio e trasferimenti, con aumento percentuale di circa il 16 per cento; in questo modo, si sono vanificati alcuni risparmi a cominciare da quello per la spesa del personale. Questi sono i principali motivi sostanziali, e se lei, Sindaco, guardasse un po' meglio i conti si renderebbe conto, per cui il rendiconto 2013 è irricevibile e per lo stesso motivo non ha ricevuto l'approvazione da parte della Corte dei Conti regionale, che ha guardato esclusivamente i numeri, applicando una norma oggettiva e non ha fatto un'interpretazione dinamica e comunque con il consuntivo 2014 anche l'interpretazione dinamica, ovvero quella applicata dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti non potrà che sancire l'incongruenza dei numeri e non ci potranno essere più alibi. Per questi motivi, dopo il deposito della documentazione relativa al rendiconto, ho scritto una nota al Presidente Pasquino e al Collegio dei revisori dei conti affinché si potesse ottenere per i consiglieri una nuova relazione che percepisse in primis gli effetti del fallimento della partecipata Bagnoli Futura; in seconda istanza, l'analisi dettagliata di tutti i bilanci delle società partecipate alla data del 31.12.2013; le valutazioni puntuali di tutte le poste creditorie e debitorie tra Comune e organi di partecipate; l'integrazione del parere dell'organo di revisione economico-finanziario rispetto a tutti gli aspetti, per i quali nella precedente relazione lo stesso organo aveva espresso giudizi, ho ricevuto, invece, solo risposte che si sono soffermate sugli aspetti formali, non vale neanche la pena, come ha fatto Carlo Iannello questa mattina, accennare al contenuto della nota del Collegio dei revisori, perché fuori dalla grazia di Dio. Ripeto, quindi, che il ricorso si basa solidamente su questioni sostanziali e non solo procedurali come dimostrato dai rilievi fin qui evidenziati. Io personalmente e l'opposizione di centro destra, con questa battaglia di

legalità, perché di questo si tratta e non solo di aspetti formali, abbiamo inteso tutelare la democrazia e la città; non siamo contro la città e i cittadini, vogliamo cercare di fare il nostro mestiere, quello per cui siamo stati eletti e mandati in Consiglio comunale. La democrazia, perché attraverso la difesa delle prerogative dei consiglieri stiamo provando ad arginare il declino di un Consiglio comunale percepito sempre più come un organo consultivo non obbligatorio e di fastidio; in questo senso, il mio plauso va all'opposizione di centro destra, che in questi tre anni coerentemente si è battuta e si sta battendo in maniera responsabile, critica e costruttiva, ma anche a quell'opposizione di sinistra che con il tempo si è andata delineando e con la quale spesso votiamo insieme contro le delibere proposte dalla Giunta, nell'interesse dei napoletani e della città. La città, per chi ha davvero a cuore il presente e il futuro di Napoli, deve avere l'imperativo morale di mandare a casa chi sta causando questo disastro; chi intende ancora sostenere questa maggioranza, legittima tre anni di disastri che hanno messo la città in ginocchio, trasformando le emergenze contingenti in strutturali da tutti i punti di vista. Chi ama Napoli, come noi, sa che l'unico modo per mettere in sicurezza la città è andare a votare quanto prima, ogni singolo voto a questo bilancio implica una responsabilità personale; mi appello alle coscienze di chi sa che questa città non può più sostenere quest'amministrazione, di chi sa che il futuro di Napoli è più importante di un posto in Consiglio comunale per altri pochi mesi, che ogni giorno che passa può solo portare questo Comune e questa città ancora più in basso. Si voti secondo coscienza e si voti tenendo come orizzonte ideale e reale solo ed esclusivamente il bene di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei ricordare all'aula che ci sono due pregiudiziali, che sono stati illustrati dai proponenti; secondo il regolamento ogni gruppo può intervenire, è intervenuto il Sindaco, poi il consigliere Lettieri, adesso chiede di intervenire il consigliere Attanasio per il gruppo dei Verdi. Ne ha facoltà, non più di dieci minuti; abbiamo consentito due sforamenti per il ruolo che hanno espletato.

CONSIGLIERE FIOLA: Mi scusi, per ordine dei lavori, vuole forse dire che può intervenire una sola persona per gruppo?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, lo dice il regolamento.

CONSIGLIERE FIOLA: E dove sta scritto?

PRESIDENTE PASQUINO: Nel regolamento. Nella discussione sulla questione pregiudiziale, possono prendere la parola non più di un rappresentante per ogni gruppo consiliare, ciascun intervento non può superare i dieci minuti; questo per quanto riguarda le pregiudiziali, sugli interventi il discorso è diverso. Prego, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: A me dispiace di non aver potuto ascoltare l'intervento del Sindaco di Napoli, che da quello che ho potuto ascoltare verso la fine, è stato un intervento a braccio in sostanza, io non ho nulla di scritto, come invece aveva il consigliere Lettieri, che ha fatto appello a questo Consiglio comunale, affinché i suoi consiglieri si impegnino; da parte mia, caro consigliere Lettieri, tutta questa opposizione che lei attua in Consiglio, non l'ho mai riscontrata, perché io la vedo poco, sono da

sempre in Consiglio comunale, assieme al consigliere Moretto e a tanti altri; il consigliere Lettieri porta tutta una serie di motivazioni che non trovano riscontro nelle carte, parla di dati che a nostro modo di vedere sono inesatti, dal punto di vista politico afferma di trovarsi in aula per fare l'interesse della città; vorrei dirgli che l'interesse della città non si costruisce il 07 agosto in questo modo, ma si valutano tutti gli atti deliberativi che quest'amministrazione approva ogni qualvolta si venga in Consiglio comunale; mi sembra che non ci sia la dovuta attenzione da parte del capo dell'opposizione, che in questo Consiglio è poco presente; a dimostrazione di ciò c'è il fatto che il consigliere è appena andato via, non ha la correttezza di ascoltare le repliche dei consiglieri che sono stati accusati.

(voci in aula)

Io vorrei che quello che mi ha rivolto il consigliere nel corso del mio intervento, chiamandomi "scostumato" e mi ha offeso venisse messo a verbale. Io non sto bene da stamattina e sto cercando di fare il mio dovere di stare in aula, per cui non posso accettare accuse come quelle che mi sono state rivolte. Se io faccio delle osservazioni nei confronti di consiglieri che accusano altri consiglieri, io ho dovuto fare un appunto circa le presenze, che come fanno tutti, non ci sono in quest'aula da parte del consigliere Lettieri; non ho detto nulla che non sia vero. Rispetto alla questione della pregiudiziale, a mio parere non è accettabile; il consigliere Lettieri aveva scritto dieci pagine e sono state lette, vorrei che rispetto a questa pregiudiziale, dal momento che conosco bene il consigliere Schiano, di cui vorrei stima, vorrei ascoltare il suo parere, perché potrebbe anche convincermi a votare favorevolmente; per questo motivo, aldilà di quanto è stato letto tecnicamente, vorrei conoscere meglio il motivo per cui è stata posta questa pregiudiziale. Dal momento che c'è la sua firma e trattandosi di un consigliere di maggioranza che è passato all'opposizione, mi posso fidare di più, per cui vorrei che intervenisse per spiegarmi il perché di questa pregiudiziale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, è intervenuto il capogruppo dall'NCD, non può intervenire anche il consigliere Schiano, per cui lei fa un invito fuori luogo. Faccia il suo intervento.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io avrei finito. Vorrei concludere. Io ho fatto un intervento per ristabilire una verità, poiché è stata posta una verità fasulla e tutte le volte ascolto in televisione qualcuno che parla, che però non è mai in aula, se permettete, io, da consigliere comunale voglio comunicare alla città qual è l'opposizione, che aldilà di qualche consigliere che sta sempre qui in aula e fa vera opposizione, certamente non è rappresentata dal consigliere Lettieri, se per voi è così, dal mio punto di vista non è una persona che fa opposizione, ecco tutto; è legittimo esprimere un proprio pensiero politico rispetto a quello che avviene e io l'ho voluto fare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio. La parola al consigliere Borriello Antonio, del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Io vorrei con molta pacatezza invitare

tutti, in particolare la maggioranza ad avere più rispetto del Consiglio comunale e di coloro che intervengono; se qualcuno non è interessato il consigliere Borriello, si accomodi fuori. Puntualmente, invece, assistiamo a scene in cui i consiglieri della maggioranza parlano, interrompono, questo non è tollerabile ed è una prova di immaturità democratica. Uno fa il suo intervento, ce può essere condiviso oppure no, guai se pensassimo di non condividere l'intervento del Sindaco e cominciasimo a interromperlo, sarebbe una prova di immaturità politica; vediamo di non arrivare a tanto, perché sarebbe troppo. Caro Presidente, in questo caso ti invito con la sinistra che hai nel cuore e di cui sono contento, a cercare di mantenere un tono moderato da parte di tutti; è capitato a me prima, capita spesso, il Consiglio comunale è espressione della città, le maggioranze e le minoranze si confrontano, le opinioni si possono o meno condividere, ma è cosa diversa; se volete che diventi una bagarre io non ci sto, ma se ci tenete a una prova di muscoli, sappiate che a me la bocca non la chiude nessuno; spero che questo ci aiuti ad avere tra di noi un rapporto di reciproco rispetto. Io condivido quanto ha affermato all'inizio il consigliere Palma, si tratta di un documento non emendabile, ed è il consuntivo 2013; noi sul bilancio previsionale del 2013 votammo contro, almeno io, ritenendo non adeguata quella manovra di bilancio e il consigliere Salvatore Palma ricorderà. Sul consuntivo non avendo avuto risposte su alcune questioni che i democratici avevano posto al centro del bilancio della nostra città, decisero di non partecipare al voto, cosa che faremo anche stasera. Io invito il consigliere Palma, che è persona ragionevole, a riconoscere che alcune delle considerazioni espresse dal consigliere Lettieri segnalano delle criticità; dire che tutto va bene e che siamo un'amministrazione che gode di ottima salute, è sbagliato, non risponde al vero, perché noi abbiamo problemi estremamente seri e anche la manovra di bilancio 2014 sarà molto complicata e complessa. I democratici annunceranno una manovra di bilancio costruttiva di merito su alcuni dei settori sui quali noi riteniamo che bisogna avere una svolta rispetto al tema della manutenzione urbana della città; anzi, vorremmo anche aiutare il Sindaco di Napoli a rivedere un po' i deleghe, forse non sono utili le mezze deleghe date agli assessori per affrontare i problemi; cito un esempio: siamo arrivati al punto che non si sa se quel giardino di una scuola o l'aiuola o il giardino di una determinata strada è di competenza municipale, della Napoli Servizi o del CED; va messo un po' d'ordine su questo aspetto, così come vanno ritrovate le risorse necessarie per garantire uno slancio. Ci confronteremo sul previsionale, lo abbiamo annunciato nel corso delle nostre iniziative. Inviterei anche la maggioranza a collaborare; ci arrivano molte lettere che chiedono un coinvolgimento più diretto del Partito Democratico sui temi della città; io sono il primo ad auspicare che il Partito Democratico metta in campo un progetto di città e un profilo programmatico per incalzare quest'amministrazione e soprattutto per candidare un nuovo centro sinistra maturo e di governo per affrontare le sfide che ci aspettano. Negli appelli che vengono rivolti, puntualmente ricorre la critica verso il governo Renzi; allora forse è opportuno che anche sul piano politico venga chiarito bene come stanno le cose nei rapporti e nelle relazioni fra di noi: se qualcuno pensa di avere la "stampella", sappia che questa non ci sarà. C'è un'altra anomalia del Comune di Napoli, che potrebbe essere una ricchezza, noi abbiamo le opposizioni di sinistra alla Giunta di sinistra: Sinistra e Movimento, Ricostruzione Democratica e il Partito Democratico. Quindi, il tema delle opposizioni è un tema interessante ed è chiaro che auspichiamo tutti, io per primo, e lo faccio senza sotterfugi, mettendo al centro la città, il destino delle nostre periferie, al condizione di vita dei nostri napoletani,

dopodiché auspico un centro sinistra che possa ritrovarsi in un progetto comune, ma di Governo; in quest'amministrazione, nel pieno rispetto delle cose che intendo riferire, c'è una cultura antagonista che non riesce a intercettare quelle istanze di cambiamento che ci sono e sono forti nella nostra città; allo stesso modo, non si può pensare di tollerare i tanti beni occupati, non è possibile, questa non è sinistra; dobbiamo avere un'attenzione verso chi è impegnato a svolgere una funzione di carattere sociale e dobbiamo saperlo fare; mi rivolgo al mio compagno Fucita, al quale dico che la nostra esperienza è quella delle Officina 99, che hanno possibile che quell'esperienza visse; detto questo, non possiamo certo tollerare quanto sta accadendo, è qualcosa che non si può tollerare, è sbagliato, va contro gli interessi della città. Noi abbiamo un dramma, che è tutta l'area colpita dal disagio e dalla sofferenza, di cui obiettivamente dovrà occuparsi anche il Governo nazionale; non vi è dubbio che abbiamo necessità di un'attenzione particolare da parte del Governo nazionale; il tema è, mi rivolgo con il dovuto rispetto ai consiglieri di centro destra, dai quali mi allontana la prospettiva, la Regione Campania, il rapporto istituzionale che va mantenuto nelle sue forme proprie, è il rapporto di confronto politico non c'è stato; stiamo parlando di una Regione Campania che ha ridotto drasticamente le risorse soprattutto nei confronti di Napoli, questo è il vero tema; nel passato il Comune di Napoli è riuscito ad acquistare beni per oltre un miliardo di euro, quindi noi abbiamo dato un'ulteriore capacità di credito del Comune di Napoli nei confronti del mondo della finanza e delle banche; perché l'esame verità che faceva prima il consigliere Palma è vera per metà? Perché secondo me si poteva fare qualcosa di diverso, cercando di aprire una prospettiva nuova; contestualmente ha fatto eliminare tutti i crediti di dubbia esigibilità, questa è un'altra cosa che andrebbe detta, visto che qualcuno ha dichiarato alla stampa che si trattava di crediti non esigibili, questo è un atto improprio dal punto di vista giuridico; quei crediti rientrano poco alla volta, con capacità di entrata molto bassa, ma rientrano e da quando è stata fatta la cancellazione nel Comune di Napoli sono rientrati oltre 60 milioni di euro, che fanno parte dell'avanzo di amministrazione; molte delle cose che ha detto il consigliere Palma vanno nella giusta direzione e ve lo dice uno che con quest'amministrazione ha condiviso il nuovo termovalorizzatore, senza se e senza ma, la scelta dell'internazionalizzazione di Napoli Servizi, anche se in questo modo stiamo esponendo una nostra società partecipata a disagi e difficoltà e non si interviene correttamente probabilmente la esporremo al fallimento. Ha condiviso anche la capacità di entrata, non solo quella riferita ai tributi, che è scesa paurosamente e siamo al di sotto del 20 per cento, ma è diminuita quasi del 40 per cento la riscossione dei canoni. Il Sindaco non deve fare autocritica, perché sarebbe ingeneroso farlo, è una persona perbene, ma forse è opportuno misurare un po' le parole, Napoli non è cambiata; dire che Napoli è cambiata è sbagliato, noi rappresentiamo una città che non è questa, è una città che vive problemi enormi e io spero che il Sindaco possa correggerli, perché questo aiuterebbe anche il suo rapporto con la città, il suo rapporto con le forze del centro sinistra. Stiamo tentando di introdurre delle innovazioni, vediamo se riusciamo a creare le premesse per il cambiamento; è un auspicio e un percorso che si può anche costruire assieme nella chiarezza degli obiettivi e soprattutto con al centro Napoli. Riguardo all'area metropolitana, poiché io sostengo la stessa cosa sia dentro che fuori i partiti, io sono per un PD a vocazione maggioritaria, la natura di quell'elezione con il proporzionale dice questo, ma sono pronto a riflettere e a discutere di come noi possiamo mettere insieme il centro sinistra di governo per la città metropolitana; ma si può chiedere

di condividere nello statuto che il Vicesindaco non sia nominato dal Sindaco metropolitano, ma venga eletto dal Consiglio metropolitano? Possiamo uscire in qualche modo dalla logica partitica e tentare di avere un coinvolgimento con tanta parte della nostra area metropolitana, dove Napoli deve stare attenta a non svolgere il ruolo di Napoli centrica, altrimenti sarà il caos. Noi non voteremo per il bilancio, continueremo nella stessa posizione delle altre volte, ci sono le opposizioni di sinistra e di destra che sono orientate a non partecipare al voto; noi come Partito Democratico abbiamo condiviso questa scelta; speriamo che dopo il voto sul rendiconto ci sia una dichiarazione del Sindaco e della maggioranza che riconosca la necessità di un nuovo slancio per la città di Napoli, perché una maggioranza risicata a venticinque o a ventisei è una maggioranza che non possiede l'autorevolezza per governare la città in un momento difficile. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è l'intervento del consigliere Formisano. Si è prenotato anche il consigliere Vasquez. Siamo alla fase degli interventi sulle pregiudiziali; una volta conclusa, se non passa la pregiudiziale apriremo il dibattito, in caso contrario la partita è da ritenersi chiusa.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie, Presidente. Io, ripetendo cose già dette, vorrei dire che quando si parla della nostra città, del lavoro che si fa in quest'aula, bisogna ricordare le cose. Qualcuno forse non ha ben compreso che questa bocciatura del piano avrebbe messo a dura prova il destino della città; tutto questo non è avvenuto grazie al genuino lavoro svolto dall'assessore Palma, il quale ha permesso di superare tale criticità. Secondo il mio modesto parere, io penso che nei momenti di crisi emerge la vera natura delle persone. Mi sembra che il collega Lettieri si limiti sempre a dare corso a un suo livoroso rancore, non perdonando forse ai napoletani la sua sconfitta elettorale; pertanto, lei, consigliere parla di educazione, salvo poi rilasciare interviste che bisognerebbe rileggere, intanto da cenni di presenza e per riempire il vuoto alza la voce su questioni pretestuose; le ultime dichiarazioni riguarderebbero il nostro Presidente, che a suo dire non sarebbe super partes e che il Comitato dei revisori non darebbe garanzia di terzietà, per quale motivo? Semplice, perché non gli danno ragione. Tutti i consiglieri, almeno quelli che vengono con assiduità in Consiglio, hanno avuto modo di apprezzare la serietà e l'obiettività del Presidente Pasquino. Ancora più singolare la protesta contro il Comitato dei revisori; questo organo, che rappresenta l'Abc del diritto amministrativo, controlla la regolarità degli atti contabili del Comune e investe il Consiglio delle valutazioni politiche conseguenti. Il Comitato non fa politica, questo dovrebbe essere chiaro a tutti, è un organo tecnico, le cui valutazioni riguardano il Consiglio nel suo insieme; se lei, consigliere, nutre dei dubbi, dovrebbe sollevarli in quest'aula e non sui giornali: accusare il Comitato di aver falsato la sua relazione per non creare difficoltà alla Giunta è una cosa gravissima che va dimostrata. Gli atti sono davanti a quest'assemblea ed è qui che bisogna affrontare la discussione; solo uno sprovveduto o un provocatore può chiedere al Comitato di rispondere al singolo consigliere per di più sulla base della suddetta intervista giornalistica con la tracotanza di richiedere una nuova relazione di bilancio, mentre il documento è all'esame dell'aula. Io penso che noi come gruppo IDV respingiamo con forza la pregiudiziale presentata, perché pretestuosa e provocatoria, non risponde affatto alle esigenze e non mira a dare un contributo alla nostra città o ai lavori

che questa Giunta sta portando avanti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Formisano. Ci sono altri interventi? Altrimenti, mettiamo in votazione le due pregiudiziali, che vanno insieme come dice il regolamento; si vota per alzata di mano. Dieci favorevoli, il resto contrario.

CONSIGLIERE FIOLA: Solo un'opinione, se uno deve essere considerato gruppo, scusate, loro sono due, noi siamo quattro.

PRESIDENTE PASQUINO: No, consigliere Fiola. La votazione si svolge per gruppi presenti. Consigliere Fiola, se lei vuole polemizzare, la invito a trovare argomenti diversi; il consigliere Borriello Antonio è presente in aula. Il consigliere è in aula, non è uscito. Vorrei chiarire. Rispetto ai presenti in aula, quando si dice "votano per gruppo", ovviamente, consigliere Fiola, non sono i gruppi che votano, ma i presenti in aula, i presenti in aula sono i gruppi, per cui se lei sostiene che il consigliere Borriello è andato via, risulta presente ed è per questo che gli sto dando il voto, è chiaro consigliere? Abbiamo detto che sono dieci favorevoli. I contrari alzano la mano. Il resto, la maggioranza dei votanti, ha respinto la pregiudiziale. Prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Sull'ordine dei lavori, io ho una proposta da avanzare all'aula a favore del proseguo della trattazione, quindi senza limitazione di orario, ad oltranza. Pertanto, vorrei che lei mettesse all'attenzione del Consiglio questa proposta.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Metto in votazione la proposta di continuare ad oltranza, superando la mezzanotte. Chi è d'accordo per il proseguimento della seduta a oltranza, alzi la mano. Chiamiamo l'appello nominale. Chi è d'accordo per il proseguimento, dice sì; chi è contrario, dice no; chi si astiene, lo dichiara. Si proceda con l'appello nominale. Consigliere, parli al microfono.

CONSIGLIERE --- : Avevo chiesto l'appello nominale.

(Appello nominale)

PRESIDENTE: 33 sì, 3 no, 2 astenuti. A stragrande maggioranza, quindi, passa la proposta di proseguire la seduta a oltranza. Adesso mettiamo in discussione la delibera e diamo la parola all'assessore, il quale utilizza il suo intervento per dare anche alcuni chiarimenti all'aula su quelle che sono state delle osservazioni. Prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Una breve premessa. Noi siamo andati a redigere un rendiconto 2013, che è figlio di una programmazione di risanamento dell'ente, attraverso l'adesione al decreto legge numero 174 del 2012. Già quando abbiamo chiesto l'adesione e l'avevo chiesta innanzitutto al Consiglio e successivamente abbiamo elaborato il documento programmatico di risanamento, c'è stato l'ulteriore passaggio in Consiglio comunale attraverso il quale si ha avuto l'approvazione del nostro piano; da quel momento sono trascorsi nove mesi, nel corso dei quali noi ci siamo già adeguati al piano in attesa che la Commissione governativa ministeriale entrasse nel

merito del nostro piano, un piano che poi è stato licenziato con il nullaosta della Commissione ministeriale. Poi, così come previsto dal decreto legge numero 174, è passato alla Sezione regionale campana che in trenta giorni ha ribaltato la valutazione resa in ambito ministeriale, argomentando che quel piano di riequilibrio non era possibile e fattibile. Nella stesura di quel piano, io ricordo a me stesso che abbiamo speso due terzi del piano a individuare e indicare le patologie di quest'ente, patologie che sono state criticate da qualcuno in quest'aula con una nostra analisi dicendo che avete troppo parlato di patologie e poco sulle azioni da porre in essere. La patologia, l'esame, la sviscerazione e l'analisi specialistica delle patologie ci ha consentito di avere le idee chiare e – non sfugge a me ma non sfugge nemmeno all'Aula – le criticità hanno bisogno di un ampio respiro. Inizialmente il decreto 174 prevedeva un piano di risanamento a cinque anni. Noi all'epoca producemmo alcuni emendamenti e osservazioni sulle criticità di quel decreto, gli emendamenti poi sono stati accolti e quindi novellando il decreto legislativo che poi ha novellato lo stesso testo unico. Attraverso il laboratorio del Comune di Napoli abbiamo messo in campo una terza strada, perché senza il decreto 174 c'era o un'azione ordinaria o il dissesto. Mutuando quelle che sono le norme previste anche nella società privata e di tutti i giorni esiste anche una terza strada e lo vediamo nel diritto fallimentare e nelle procedure concorsuali; oggi ci sono i piani di ristrutturazione, gli accordi di ristrutturazione, i nuovi piani industriali (ne è piena la letteratura industriale degli ultimi anni) e tutti i piani prevedono anni per arrivare a un risanamento e a un riequilibrio. Ovviamente immaginate un piano di equilibrio per un ente come il Comune di Napoli, un ente di terza di città d'Italia, che necessitava di un tempo superiore rispetto a quelli che sono gli strumenti ordinari. Il testo unico ricordo a me stesso che prevede che il disavanzo debba essere ripianato in tre esercizi, che poi diventano due perché quando si chiude il rendiconto mezzo anno è andato via, quindi era impensabile che attraverso un'operazione che io ritengo posso continuare a chiamare fortemente un'operazione verità, attraverso quella ricognizione dei residui che in qualche modo tenevano in equilibrio un bilancio non era altro che una stratificazione di valutazioni nel corso del tempo che aveva in qualche modo garantito un equilibrio molto lusinghiero e positivo ma non concretamente realizzabile. Noi abbiamo ritenuto opportuno quindi passare attraverso questa operazione verità e chiedere chiaramente che questa azione e questo disavanzo venisse ripianato attraverso uno strumento straordinario essendo una stratificazione di disavanzi di anni passati. Questa operazione ovviamente ha comportato un'azione correttiva di 3 miliardi e mezzo ovviamente su dieci anni, però siamo andati a individuare quali erano le criticità. Innanzitutto lo squilibrio di parte corrente, perché legato alla circostanza che la spesa corrente non veniva finanziata solo dall'entrata corrente ma anche dall'entrata in conto capitale. Noi abbiamo fatto un'operazione di correzione di questa azione amministrativa andando a prevedere anche nel nostro piano di riequilibrio un elemento importante, cioè la copertura del gap sulla differenza tra entrate correnti e spese correnti, quindi siamo intervenuti con un'azione di 2 miliardi 200 milioni euro per correggere questa stortura. Siamo intervenuti sul censimento, quella ricognizione straordinaria dei debiti fuori bilancio facendo emergere una possibile copertura di debiti fuori bilancio pari a 650 milioni, quindi un'operazione importante fatta già nel 2012 aspettando ovviamente che si arrivasse poi all'approvazione del piano che, come sappiamo tutti, non è avvenuta in sede regionale. Devo dire che in sede regionale, diversamente da quello che diceva il consigliere Lettieri, non lo poteva fare perché noi

abbiamo cercato di farci sentire in questo senso ma la sezione campana non aveva a gennaio, quando ha emesso la deliberazione, i dati del rendiconto, quindi non poteva, contrariamente a quanto diceva il consigliere Lettieri, smentire il rendiconto perché il rendiconto non c'era. Ecco la corsa alle sezioni riunite perché quello che abbiamo cercato in mille modi, con mille memorie e con tante argomentazioni, con tante documentazioni a dimostrare in sede di sezione campana, alla fine l'abbiamo racchiuso oltre a tutte le argomentazioni, a tutte le documentazioni e le delibere di Giunta che andavano in quella direzione, il documento principe attraverso il quale poter dimostrare che fattivamente il nostro piano era coerente perché il primo anno di riequilibrio, perché prevede un decennio partendo dal 2013 con arrivo al 2022, era completamente nel piano. Noi avevamo nel primo *step* intermedio raggiunto gli obiettivi che avevamo immaginato, quindi era importante per noi rappresentare il rendiconto, dire che le criticità e quei due terzi di pagine che componevano il nostro piano di riequilibrio avevano individuato quelle criticità e quelle criticità che noi avevamo individuato nel primo *step* del decennio sono state rispettate. Non solo, ma siamo addirittura in anticipo rispetto al piano. Era importante quindi arrivare a fare questa operazione. Non entro nel merito e quindi non voglio aggiungere se non osservazioni tecniche lasciando poi i miei pensieri personali ma la sezione campana probabilmente non ha captato la filosofia del 174. Noi ovviamente lo avevamo in pancia perché lo avevamo in qualche modo invocato e rappresentato sia quando ci siamo visti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri quando c'era il Governo Monti e quindi in qualche modo immaginavamo che il processo e il percorso dovesse essere quello. Evidentemente questa nuova filosofia di intervento la sezione campana non l'ha immediatamente intercettata andando a fare tutta una serie di disanima di criticità precedenti, partendo addirittura dal 2001, 2002, 2003 e 2004, ma è ovvio che se siamo andati a chiedere l'intervento straordinario della norma del 174 è evidente che c'erano delle criticità e che l'ente con lo strumento del testo unico non era in grado di poter raddrizzare e mettere in equilibrio l'ente in breve tempo. L'analisi fatta in qualche modo era un esercizio che ovviamente ci ricordava da dove venivamo però ovviamente non era poi la soluzione dei problemi. Con il rendiconto e con tutti i documenti propedeutici, perché siamo intervenuti con diverse delibere, mi ricordo le delibere per le partecipate, siamo intervenuti sulle spese delle partecipate, siamo andati a regolamentare anche i costi intermedi delle partecipate, abbiamo rappresentato che anche sul mondo delle partecipate la nostra idea della razionalizzazione delle partecipate era corretta, cioè l'idea di fare una *holding* e da ventuno organismi partecipati riuscire a limitare a otto organismi partecipati. Questa è un'operazione che un po' si è rallentata perché ovviamente capirete bene che aspettavamo ovviamente il via libera definitivo sul piano di riequilibrio per avere certezza e contezza che la direzione era corretta. Oggi siamo con il piano approvato, quindi quelle azioni che noi avevamo immaginato adesso vanno ad accelerarsi ma ovviamente nella disamina che si fa del rendiconto non è che nel primo anno abbiamo risolto tutti i problemi, e vengo un po' alle questioni che sono state sollevate innanzitutto dal consigliere Lettieri. Sulla questione del beneficio sul rendiconto delle anticipazioni ci hanno dato ragione le sezioni unite. Se le anticipazioni finanziarie vanno a migliorare il rendiconto dovrei cancellare completamente la laurea, stracciarla e buttarla. Cambiare e consolidare il passivo corrente e ristrutturarlo a medio e lungo termine non cambia nulla, perché l'operazione è neutrale, e noi abbiamo chiesto al Ministero, e poi ci è stato confermato anche dalle sezioni riunite, che i codici da noi utilizzati erano codici corretti,

quindi in qualche modo la rappresentazione fatta sia nel piano di riequilibrio sia nel nostro bilancio era corretta, quindi in qualche modo le sezioni riunite mi pare che abbiano dato ragione a noi e non alla sezione campana. Per quanto riguarda la questione che non si capisce la metodologia di come si è arrivati a individuare a censire i residui, ricordo che proprio il piano di riequilibrio ho cercato anche di leggerlo. Forse non ho letto un passo importante della norma 174, che prevede obbligatoriamente una ricognizione straordinaria dei residui attivi, cosa che noi abbiamo fatto, quindi dire che per i residui attivi non si capisce qual è la metodologia francamente è una cosa difficile da sostenere perché era una ricognizione straordinaria che noi dovevamo in qualche modo rappresentare e quindi doveva tenere tutti i crismi di un censimento della ricognizione straordinaria, quindi anche questa operazione è stata fatta secondo il dettato normativo. Vi ricordo addirittura che in sede di rendiconto siamo stati talmente rigidi a fare la ricognizione dei residui attivi che residui cancellati sono riemersi, quindi addirittura abbiamo avuto un'ulteriore applicazione di avanzo. Le due norme che sono state in qualche modo richiamate, quella del 174 e del decreto-legge 35, nulla hanno a che vedere con il nostro rendiconto, con il nostro assorbimento del disavanzo e con le operazioni previste dal nostro piano di riequilibrio. Volevo in qualche modo anche dare qualche informazione su questo rendiconto perché potrebbe essere utile ricordare qualche elemento del rendiconto, però volevo vedere se mi sfugge prima qualcosa. C'è ancora qualcosa da dire ancora sulla questione dell'Iva di Mostra d'Oltremare. Noi stiamo parlando di un contributo che arriva dal Ministero che secondo la circolare 34 E del 2013 non è soggetta a Iva, quindi il contributo viene passato e sterilizzato rispetto all'operazione ai fini Iva, quindi non rientra nel campo Iva, perché la circolare 34 E del 2013 ce lo ricorda, e va alla Mostra d'Oltremare, ed è questa che nell'operazione di investimento e nell'operazione finanziaria deve tener conto anche della leva finanziaria prevista dall'Iva, ma non è un'operazione che rientra nel nostro rendiconto. Si tratta di un'operazione che a noi non compete, quindi non è l'Iva che va addosso a noi perché rientra nella circolare 34 E che ho in qualche modo ricordato. Sono stati snocciolati una serie di dati sugli indicatori, però voglio ricordare che è uscito anche in questi giorni l'indagine fatta da openbilanci.it, che non è un organismo legato al Comune di Napoli ma fa un'analisi di tutti i bilanci dei comuni e devo dire che – mi hanno chiamato anche l'*Espresso* e altri giornali – uno dei pochi comuni in cui sta migliorando l'indice di riscossione è proprio il Comune di Napoli. Qualcosa di buono quindi si sta anche facendo, quindi è chiaro che per arrivare a diventare Montecarlo o Ginevra probabilmente ci vuole ancora un po' di tempo ma cercheremo di farlo. Registriamo con questa registrazione fatta da Openbilanci che qualcosa si è mosso nella direzione giusta. È stato detto che noi siamo in una situazione di equilibrio di parte corrente negativa ma francamente non so cosa abbia letto il Consigliere. Il rendiconto chiude con un risultato positivo di gestione di 75,3 milioni e ovviamente mi sono andato a guardare il triennio di competenza: il 2011 era a -4 milioni, nel 2012 abbiamo iniziato questa attività, perché ricordo che già nel 2012 avevamo presentato il piano e quindi ci siamo mossi con l'idea del piano, e siamo a +37,32 e nel 2013 siamo a +75,39. Questo ci dice che l'avanzo di gestione è raddoppiato rispetto al 2012 e di questa operazione poi c'è la prova del nove, cioè se andiamo a fare la situazione di cassa dell'ultimo triennio nel 2011 chiudiamo con una cassa pari a 174,38 milioni, nel 2012 con una cassa di 193,69 milioni e nel 2013 con una cassa di 239,12 milioni, quindi anche come situazione di liquidità abbiamo

mantenuto e addirittura migliorato enormemente la questione. Nelle previsioni di entrate mentre nel 2011 abbiamo avuto un maggiore accertamento di entrate di 13,47 milioni, nel 2012 questo maggiore accertamento di entrate è aumentato a 30 milioni per addirittura arrivare a 53 milioni nel 2013, quindi altro dato positivo. Vi voglio dare anche qualche dato sul patrimonio perché così parliamo anche del patrimonio. Noi abbiamo un netto miglioramento innanzitutto sulle entrate del patrimonio: nel 2011 le spese erano 16,59 milioni, nel 2012 passano a 16,53 milioni per scendere a 10,45 milioni, quindi vi è una differenza enorme. Poi abbiamo un miglioramento delle entrate del patrimonio: nel 2011 abbiamo entrate per 29,8 milioni, nel 2012 passano a 31,7 milioni e nel 2013 arriviamo a 34,3 milioni. Il delta, quindi la gestione tra le entrate e le spese del patrimonio, è un +13,21 nel 2011, un +15,20 nel 2012 e un +23,88 nel 2013, quindi sono tutti elementi che vanno nella direzione dell'efficientamento. In più abbiamo anche la riduzione dei fitti passivi da 11,13 milioni del 2011 ai 9,66 milioni nel 2012 per scendere a 8,95 milioni nel 2013. Veniamo alle società partecipate, che è l'altro elemento che ha visto l'amministrazione attraverso il processo di razionalizzazione, che un po' ha accompagnato anche il piano di riequilibrio innanzitutto andando a fare questo accorpamento di alcune partecipate e annunciandone altre che verranno subito dopo la pausa estiva. Nelle società partecipate abbiamo una riduzione costante delle spese per esempio per il personale, che oggi è un elemento importante perché sapete bene che oggi questo governo si sta muovendo per verificare l'incidenza media delle spese per il personale sulla spesa totale andando a verificare la media del triennio 2011/2013. Come spese per il personale delle partecipate – parlo di consolidato – abbiamo 335,06 milioni di spese per il personale di tutte le partecipate nel 2011, questo dato scende a 333,52 per scendere ancora un po' fino ad attestarsi a 326,86 milioni. Anche per i costi intermedi – parlo di spese per acquisizioni di beni e servizi – abbiamo una riduzione forte e sostanziale del mondo delle nostre partecipate. Nel 2011 queste voci si attestano a 204,73 milioni, nel 2012 si attestano a 202,79 milioni e nel 2013 scendono a 171,11 milioni. Credo che questi dati documentati e certificati siano stati presentati alle sezioni riunite insieme al rendiconto 2013 e quindi le sezioni riunite non hanno che potuto confermare quanto di buono si sta cercando di fare in questa consiliatura. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore.

CONSIGLIERE LETTIERI: Volevo fare una precisazione. Sui dati è inutile che continuiamo a confrontarci, Assessore, perché lei dice una cosa, io ne dico un'altra e magari le scrivo una lettera per confrontarci su questi dati perché non mi trovo con quei numeri. Per spesa per il patrimonio cosa intende? Perché lei ha detto che è stata ridotta da 16 a 13 e a 10. Cosa intende per spesa per patrimonio? La manutenzione?

ASSESSORE PALMA: L'aggregato delle spese del patrimonio.

CONSIGLIERE LETTIERI: Ma dove c'è anche la manutenzione?

ASSESSORE PALMA: È un aggregato del patrimonio.

CONSIGLIERE LETTIERI: Quella è l'unica cosa che se fosse cresciuta un po', e cioè

miglioravamo la manutenzione del patrimonio immobiliare, forse non era negativa. Ho capito bene di che si tratta, però forse doveva crescere un po'. Lei continua a parlare di sezioni riunite, ma le sezioni riunite hanno applicato un criterio dinamico, cioè non hanno guardato i conti ma hanno detto che si fidano di quello che stanno dicendo che faranno nei prossimi anni, invece quella regionale ha guardato i numeri e ora dobbiamo vedere se quello che voi dite che si fa nei prossimi anni si realizza oppure no, perché non è che hanno messo il bollino sui numeri e hanno detto che questo è giusto ma si sono fidati di quello che voi farete nei prossimi anni. È giusto precisarlo.

ASSESSORE PALMA: Condivido, perché in effetti quella è una funzione dinamica, tant'è che è stato approvato il piano perché il rendiconto 2013 è nel piano, cioè addirittura anticipa i risultati. Lei è un industriale e sa benissimo che i piani industriali si vanno a revisionare, si aggiornano, si modulano e si monitorano. Pensate che in quattro mesi è cambiata quattro volte la fiscalità municipale.

CONSIGLIERE LETTIERI: Questo è vero, però nei primi sei mesi lo devo fare.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, lei aveva introdotto bene dicendo che avrebbe mandato una lettera. Se il dialogo continua non possiamo dare la possibilità agli altri di intervenire. La parola alla consigliera Marino Simonetta, di Città Ideale. Prego.

CONSIGLIERE MARINO: Grazie Presidente. Farò un intervento che forse esula un po' dall'ordine del discorso. Non intendo parlare del rendiconto perché l'ho già votato, lo rivoterò e non mi sembra il caso di entrare ancora nel merito e di ripetere le cose che sono state già dette. Voglio solo fare una serie di considerazioni su quello che è avvenuto nelle ultime ore in quest'Aula e sulle parole che ho ascoltato e che mi hanno colpito. Ho ascoltato ripetutamente la parola "bene", il bene di Napoli; è un invito a fare il bene di Napoli. Tutti sapete che io sono una filosofa e quando sento parlare di bene è una parola che mi è cara ma come mi è caro un filosofo che sostiene che non esiste il bene come valore assoluto – so che farò dispiacere il mio compagno di avventure, Elpidio, che invece è radicalmente convinto che esista il bene assoluto – e infatti questo filosofo (Spinoza) sosteneva che non esiste il bene assoluto ma esiste il fare bene le cose che fanno bene e le cose che fanno male. Io credo che quando noi parliamo di bene della città dobbiamo pensare anche a fare il bene della città, cioè pensiamo a un agire, e l'agire è sempre politico. Il bene è una visione politica ed è evidente che in quest'Aula ci sono più visioni politiche, per cui ci sono più interpretazioni di quello che può essere il bene della città. Dire che ci sono più interpretazioni vuole anche dire che nessuno di noi ha la verità e anche questa è un'altra parola cruciale per la filosofia. Che cosa è la verità? In nome della verità i popoli si sono distrutti, si uccidono e si fanno le guerre. Se pensate a che cosa è la verità in termini religiosi e come si lotta per avere ragione sulla propria verità, parlare di verità in termini assoluti è qualcosa di molto impegnativo. Penso che per la verità sia importante, come fare il bene, essere veri. La verità non è qualcosa che c'è, non è una sostanza ma è un essere veri. Ciascuno di noi è vero nel suo parlare, nel suo agire, nel suo dire, nel suo stare in questo luogo, nel suo fare politica e credo che da questo punto di vista la filosofia ci può aiutare molto. La verità non c'è ma c'è l'essere veri e il non essere veri. Io credo che in questa serata molti di noi forse non sono stati veri e sono

stati piuttosto pregiudizievole. Si è parlato tanto di pregiudiziali e credo che ci sia stata molta strumentalizzazione, molto poco l'esser vero e credo che il nominare il bene della città, il bene di Napoli sia invece qualcosa di importante che ci debba chiamare a una responsabilità condivisa. Penso che questa amministrazione, e lo sta dimostrando, sia fatta di persone vere, cioè di persone che si impegnano quotidianamente con passione, con abnegazione e con sacrificio del proprio tempo a dedicarsi a quello che per loro è il bene per la città. Certo, è una visione politica ma come tale ciascuno di noi ha la propria. Sostengo questa amministrazione perché credo che queste persone lavorino secondo la loro verità e fanno quello che per loro è il bene della città e mi vede assolutamente vicina a loro nelle scelte e nella posizione politica. Vorrei solo aggiungere un'altra cosa. La verità non è la certezza. Noi abbiamo a che fare con qualcosa che è oggettivamente certo, che è il fatto che la Corte dei Conti ha accolto e riconosciuto il valore di questo rendiconto e di tutta la contabilità che l'amministrazione ha fatto in questi anni. Questa è una certezza che non è da dubitare perché non c'è un'opzione possibile per cui è parzialmente vera o non vera ma è un dato certo ed è un dato certo dinamico, nel senso che ci apre anche delle prospettive. Io ricordo che quando l'assessore Palma presentò il bilancio l'anno scorso io dissi che a me sembrava un bilancio di progetto ma anche di speranza. Io penso che queste speranze non siano venute meno in quest'anno ma siano anzi aumentate, nel senso che sono anche aumentate le nostre possibilità di intervenire e di modificare la condizione di grande disagio che vive la città, perché questo è un dubbio e una condizione di disagio e di sofferenza che noi sentiamo e di cui siamo testimoni quotidiani. Proprio in nome di questo vale la pena rimboccarsi le maniche e lavorare insieme. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliera Marino. Consigliere Vasquez, prego.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Per modeste affinità professionali sarei tentato di proseguire nel bel discorso della consigliera Marino, di cui apprezzo sempre gli interventi per la forma e la sostanza che esprime, però naturalmente la mia posizione politica e il mio essere in questo momento più animale politico che pensatore mi spinge a intervenire nel merito del dibattito che stiamo svolgendo. Voglio precisare immediatamente che quando all'inizio di questo Consiglio il consigliere Palmieri ha preteso di parlare a nome di tutte le opposizioni avete visto che mi sono (...) non solo perché non era un intervento concordato ma perché chiaramente non c'è nessuna affinità tra l'opposizione di centrodestra e l'opposizione di sinistra. Siamo due realtà politiche assolutamente distanti che esprimiamo in questo Consiglio comunale posizioni assolutamente distanti. È inevitabile che nelle votazioni, quando poi si va a fare il calcolo numerico, i numeri sembrano rappresentare un'unità dell'opposizione ma chi è attento ai contenuti che si esprimono avvertirà che c'è una differenza sostanziale. Una volta per sempre voglio ricordare all'amico Palmieri, sempre molto attento alla forma, che siamo e resteremo due entità, rispetto anche a questa maggioranza, portatori di volontà politiche diverse e da questo punto di vista a me non ha fatto scandalo l'intervento del consigliere Attanasio, il quale credo che non abbia detto nulla di offensivo quando ha rimarcato che il pur meritevole consigliere Lettieri, capo dell'opposizione di destra, non sia particolarmente presente nelle sedute del Consiglio comunale. Non c'è nulla di offensivo nell'affermare qualcosa di questo genere ma si vuole solamente sottolineare che di fronte a un

centrodestra, tra l'altro molto spezzettato al suo interno tra le varie formazioni politiche e portatore anche quindi di prospettive politiche diverse, il cosiddetto capo dell'opposizione è presente in Aula solamente negli alti dibattiti sui bilanci o in altri momenti particolari ma un suo ruolo specifico quotidiano per esempio nelle Commissioni, che sono le articolazioni più importanti del Consiglio comunale, è assolutamente assente. Posso essere testimone della Commissione nella quale ci troviamo tutti e due, la Commissione Cultura, che il consigliere Lettieri per esempio non è mai presente, quindi non c'è nulla di offensivo ma è riportare un dato di fatto del ruolo che non viene svolto dal capo dell'opposizione di centrodestra all'interno del Consiglio comunale. È chiaro inoltre che noi dell'opposizione di sinistra siamo stati felici per il giudizio espresso dalle sezioni riunite, perché non giochiamo allo sfascio, noi non vogliamo buttare a mare gratuitamente un'amministrazione che abbiamo contribuito a costituire ma noi intendiamo esprimere una posizione critica, siamo felici per quel giudizio espresso dalle sezioni riunite perché siamo convinti che con quel giudizio non abbiamo salvato l'amministrazione ma molto probabilmente la vita quotidiana dei napoletani a partire dai dipendenti comunali che per primi avrebbero subito un danno enorme da una dichiarazione di dissesto. Chi conosce il passato della storia del Comune di Napoli sa che ogni volta che siamo finiti in mano a un commissario straordinario e ogni volta che il Comune di Napoli è andato in dissesto il prezzo pagato dalla città è stato gravissimo e il prezzo l'ha pagato anche il resto d'Italia per dover poi contribuire a far risalire la realtà economica della nostra città. Spero che questa prima parte sia ben chiara per capire qual è la distanza che separa destra e sinistra perché nonostante tutto quello che si dice destra e sinistra continuano a esistere e sono distanti e differenti. Resta però evidentemente il dissenso sul rendiconto che viene presentato. Io avevo già votato il 15 aprile contro quel bilancio e lo confermo anche sulla base di quei pareri che erano stati espressi dai revisori dei conti. Io mi ricordo di aver segnalato come i revisori più volte avessero scritto nel loro deliberato "atti non pervenuti", "atti non presentati", c'era anche un giudizio sospeso da parte del Segretario generale e c'erano tutti gli elementi perché non si potesse approvare quel bilancio consuntivo. Tra l'altro i napoletani stanno pagando cara la situazione del nostro Comune perché siamo la città con le tariffe per i servizi più alte, però, amici dell'amministrazione e signor Sindaco, non dovete disconoscere il fatto che la città di Napoli è in ginocchio. Il malcontento non è qualcosa che viene animato da sobillatori ma il malcontento che c'è nella città di Napoli nasce dal fatto che stiamo a livelli di vivibilità civile inaccettabili. Ci sono settori in grave crisi. So che Tommaso Sodano l'altra volta ha tenuto a dare delle risposte a delle osservazioni che avevo già svolto ma credo che non possa disconoscere che il problema dei rifiuti non solo non l'abbiamo risolto ma non l'abbiamo ancora avviato a soluzione, e siamo a tre anni dopo la costituzione di questa amministrazione, e se falliamo sul problema della raccolta dei rifiuti noi subiamo una delle più clamorose sconfitte che questo centrosinistra porterebbe a casa. Abbiamo il problema della macchina comunale e mi vorrei soffermare su questo problema, perché dalla macchina comunale innanzitutto discendono i servizi comunali e i servizi comunali a Napoli sono scadenti, a partire dal fatto che la distribuzione delle risorse del personale sul territorio è estremamente difforme. Abbiamo sezioni municipali ricche di molte funzioni necessarie all'espletamento del servizio e abbiamo sezioni municipali completamente abbandonate a se stesse. Potrei fare l'esempio dei vigili urbani, della polizia urbana, la cui distribuzione sul territorio è estremamente difforme e

man mano che ci allontaniamo dal centro della città e ci vogliamo alla periferia abbiamo un servizio che non è assolutamente adeguato alle esigenze. Ma la macchina comunale mi rimanda ad altri problemi, anche perché in un articolo recentemente pubblicato, non so se sulla base di un colloquio avuto con l'assessore Palma, si ricorda che i dipendenti comunali costano 400 euro a testa per ogni cittadino napoletano, facendo quindi notare il peso di questa macchina comunale. Il Comune di Napoli, da quello che mi risulta, è dotato di 9.085, se ricordo bene, dipendenti e, se le cifre che mi sono state consegnate dalla funzione pubblica sono esatte, ha 105 dirigenti. Nel Comune di Roma con ventiquattromila dipendenti si hanno 231 dirigenti con un rapporto che è di 1 a 105 mentre a Napoli il rapporto è di 1 a 85, mentre il Comune di Milano con quindicimila dipendenti ha solamente 135 dirigenti, per cui c'è qualcosa che non va nelle proposte che ci vengono fatte dall'amministrazione a proposito dell'arricchimento delle funzioni dirigenziali e il Comune di Roma in particolare è in una situazione di pre dissesto per quanto riguarda il proprio bilancio ma ciononostante ha confermato l'impegno di 157 milioni già stanziati nel precedente bilancio per il salario accessorio di tutti i dipendenti comunali. Questa nostra macchina comunale lascia assolutamente insoddisfatti a partire dal ruolo dei dirigenti. Io vorrei sapere con quali criteri tutti i dirigenti del Comune di Napoli percepiscono il premio per il raggiungimento degli obiettivi di risultato. Tra l'altro due anni fa sono stati pubblicati e l'anno scorso non sono stati più pubblicati e vorrei sapere come è possibile che di fronte per esempio a una difficoltà di riscossione dei tributi anche il dirigente del ramo percepisca il premio e così si possono fare tanti altri esempi. Mi sembra una situazione immotivata e vorrei sapere se in quei 400 euro che paga ogni cittadino napoletano non c'è l'eccessiva spesa per lo staff. Per me, che vengo da una precedente amministrazione di un secolo fa, quella di Valenzi, la figura dello staffista non esisteva e la macchina comunale funzionava perfettamente perché aveva tutte le risorse interne in grado di assolvere ai compiti che oggi svolgono gli esterni. Questo riguarda i distacchi e i comandi. Il dipartimento del Consiglio comunale mi sembra che esca un po' fuori da questa situazione. La dott.ssa Barbati ha fatto molto bene a replicare con un comunicato a un articolo apparso su Repubblica che ha infamato i dipendenti di questo Consiglio comunale e le riconosco il merito di aver saputo difendere l'onorabilità dei dipendenti di questo palazzo ma credo che la cosa non accada a caso perché la sottovalutazione non è tanto dei dipendenti che lavorano a via Verdi ma la sottovalutazione - lo dico con tristezza - è da parte dell'amministrazione nei confronti dell'intero Consiglio comunale, dei Consiglieri e della loro funzionalità. L'episodio che è accaduto con il ricorso del centrodestra è nato dal fatto che non si sono rispettati i tempi di come le delibere devono essere portate all'attenzione e allo studio delle Commissioni consiliari e dei singoli Consiglieri e ne discende quindi una sottovalutazione del lavoro che si fa in questo palazzo. Probabilmente si lavora male ma come al solito quando c'è il male, per tornare al concetto di bene e di male, il male per lo più sta al vertice e poi discende man mano verso il basso. Se ci fosse la dovuta attenzione al Consiglio comunale, se il Consiglio comunale venisse riconosciuto nell'essere un organismo di controllo, di monitoraggio e di proposta probabilmente l'intera macchina comunale funzionerebbe diversamente. Vorrei sapere poi dall'Assessore al Personale, dal Sindaco e dall'amministrazione se quando apriamo prospettive di occupazione nel Comune per tante categorie abbiamo chiara la visione della pianta organica di questo Comune. Possiamo promettere in modo indifferenziato posto di lavoro sicuro ai cento LSU che

sono ancora al di fuori di un incarico a tempo indeterminato? Possiamo garantire lavoro alle 380 maestre? Possiamo garantire il posto ai cento dipendenti del consorzio di depurazione di San Giovanni? Possiamo garantire al tempo stesso che le graduatorie FORMEZ verranno esaurite? Non possiamo ingannare i cittadini ma dobbiamo dire chiaramente con il nuovo bilancio quali reali prospettive di garanzia occupazionale diamo a chi a giusto titolo o non a giusto titolo si rivolge al Comune di Napoli. L'Assessore al Personale, il Sindaco e l'intera amministrazione devono dare una risposta chiara. Per avviarmi a concludere, all'inizio ho detto cosa ci distanzia come abisso dal centrodestra. Noi siamo parte integrante del centrosinistra, lavoriamo perché tra due anni il centrosinistra torni a guidare la città di Napoli ma perché ciò avvenga è necessario anche che questa amministrazione e il Sindaco compiano atti di umiltà politica per riconoscere quanto di critico c'è in questo momento in città, per riconoscere la necessità di aprirsi. A me non è piaciuta la dichiarazione del Sindaco che ha detto che gli basta questa maggioranza e questa sera ha detto che è una maggioranza complessa. Da quello che leggiamo dalla stampa è complicata perché per esempio ci sono Consiglieri tra i venticinque che usano l'arma del ricatto politico, della serie che o si fa come dicono loro o non stanno più in maggioranza. Questa è una maggioranza certa o è una maggioranza che è soggetta all'umore e alle rivendicazioni dei singoli Consiglieri della maggioranza? Per finire, noi siamo ancora aspettando il documento conclusivo del conclave. Era stato annunciato da un mese, da quello che si dice nelle stanze di via Verdi siamo di fronte a spezzoni di documento, a chi chiede di mettere i paletti sotto il proprio palazzo per difendere il proprio portone, c'è chi chiede qualcosa per impedire ai cani di defecare ma non mi sembra che siamo ancora di fronte a un documento strategico che contribuisca a quel necessario dibattito per tutto il centrosinistra in vista delle scadenze della Città metropolitana, della Regione e del Comune, per le quali istituzioni spero e lavoro perché il centrosinistra continui a essere vincitore.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Vasquez. La parola al consigliere Borriello Ciro. Si prepari il consigliere Pace.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Grazie Presidente. Consigliere Vasquez, ho ascoltato con grande attenzione il suo intervento e non riesco ancora a comprendere alcune posizioni ma magari nel corso delle prossime giornate capiremo meglio. Intanto non mi sento il venticinquesimo Consigliere perché sono il numero sei nell'appello. Si sta facendo un grande lavoro forse a delegittimare una posizione politica chiara che è quella di SEL e questo mi dispiace molto perché non intendiamo essere una stampella o un supporto a questa amministrazione, facciamo soltanto il nostro ruolo, spero di un'opposizione costruttiva, dove però c'è un assioma che deve essere chiaro a tutti, cioè che l'opposizione, noi della sinistra, almeno noi di SEL, la facciamo in Aula e non fuori, nel corridoio o abbandonando quest'Aula. Questa è una cosa che per me è lontana culturalmente anni luce ed è quasi un comportamento da centrodestra, per cui mi dispiace molto che ci sono all'interno di questo Consiglio comunale forze di sinistra che giustamente devono essere critiche con questa amministrazione, scelgono un altro percorso – lo dico anche agli amici di Ricostruzione Democratica o allo stesso PD, che può dare tanto a questa amministrazione e a questa città – e questa non è una maturità politica. Questo non è condivisibile e mi dispiace molto. Volevo chiarire all'amico

Palmieri che non mi pare che Vendola abbia fatto di più. Vendola ritengo che abbia la statura da leader politico e non ha mai fatto un intervento a gamba tesa in nessuna amministrazione comunale d'Italia, dove SEL è in maggioranza o all'opposizione, tantomeno l'ha fatto con Napoli e lo stesso Giuseppe De Cristofaro, che in questo momento è impegnato a contrastare un PD che governa in maniera alquanto strana questo Paese, con Alfano che fa il Ministro dell'Interno e prima che facesse il Ministro dell'Interno era il delfino di Berlusconi e poi era il portaborse di Dell'Utri, però sta nel Governo con Renzi e questo mi preoccupa tanto. Non mi spiego come questo PD svolga il ruolo di opposizione nel Consiglio regionale, tutti indagati, che sostiene il Presidente della Regione Caldoro, il quale in maniera alquanto strana mette le mani dei cittadini della Regione Campania attraverso la sanità o attraverso il sistema dei trasporti, che è completamente fallito, che viene aiutato da Cosentino e da Cesaro che mi pare che negli ultimi giorni abbia avuto qualche piccolo problema giudiziario, per cui di che stiamo parlando? L'invito è a essere un'opposizione seria. Le opposizioni si fanno nelle aule convincendo gli altri a venire su posizioni politiche e se noi vogliamo caricare di significato un voto su un consuntivo di bilancio e rendere questo un voto politico non va bene. Il voto politico credo sia quello dove noi della sinistra vogliamo aiutare, se così possiamo dire, questa amministrazione a fare un bilancio che può essere uno scatto in avanti ma che soprattutto, assessore Palma, non metta le mani nelle tasche dei napoletani perché altrimenti dopo la sinistra la mano non la dà a nessuno. Cerchiamo di essere attenti a questa tematica perché nonostante le difficoltà io credo che questo bilancio sia forse il momento in cui si può costruire un vero centrosinistra in questo Consiglio comunale e soprattutto anche perché noi siamo comunque chiamati a una sfida che è importantissima, che è quella della Città metropolitana, ma come la facciamo se siamo così divisi?

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Abbiamo fatto bene. Là governa il PD con Alfano, e lo dicevo prima, quindi non è che governa soltanto il PD. Questo per dire che siamo chiamati a una sfida importantissima che è quella della Città metropolitana ma se questi sono i presupposti come la facciamo? Cerchiamo di costruire, partendo da oggi, un percorso serio e condiviso che possa portare questa città di Napoli a essere orientamento per una sfida che attende tutta la provincia. Cerchiamo di fare uno scatto in avanti. Faccio un invito a una maturità politica e a una possibilità che ci permetta di superare questa difficoltà che stiamo vivendo in queste ore e in questi giorni ma a rimandare in un giudizio critico e più complessivo a quelle che saranno le sedute di bilancio, dove ci confronteremo in maniera seria con questa amministrazione. Con questo annuncio il mio voto di astensione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Borriello Ciro. La parola al consigliere Pace Salvatore. Si prepari il consigliere Fiola Ciro del gruppo PD.

CONSIGLIERE PACE: Grazie Presidente. Vorrei articolare questa mia espressione di voto e questo mio giudizio in due momenti. Un primo momento è più legato al significato tecnico di un bilancio che noi andiamo a chiudere oggi anche sul piano formale perché

alcune riflessioni condotte dall'opposizione mi hanno sollecitato a chiarire credo alcuni elementi di base. Chiaramente non sono un economista e quindi metto in campo competenze che sono di ordine più generale ma che servono forse a mettere a fuoco alcune idee di fondo. Intanto credo che ci sia una grande novità e un caso di scuola che è partito da Napoli in tutta questa vicenda dell'analisi da parte dei diversi gradi della Corte dei Conti sul nostro bilancio. Dico un caso di scuola perché finalmente per la prima volta un ente locale ha posto sul tappeto un esempio concreto di quelle che sono le linee di tendenza dell'attuale dottrina economica in ordine alle teorie del bilancio. Molto brevemente vorrei ricordare che le letture del bilancio possibili sono almeno tre, una delle quali letterale, sulla quale c'è poco da discutere e nella quale si vanno a definire gli elementi costitutivi del bilancio. Potremmo dire che è una lettura di tipo apodittico dove x e y sono x e y e non possono essere altro e siamo nella definizione degli elementi di bilancio. Su questo c'è poco da discutere perché si sta parlando di un fatto squisitamente semantico di attribuzione di significato a dei simboli e non ci interessa. C'è poi una fase revisionale del bilancio nella quale si va a configurare un'analisi di merito, si esce quindi dal significato letterale e si comincia ad attribuire un senso reale e concreto ai numeri che sono elencati all'interno del bilancio. La fase revisionale deve tener presente necessariamente almeno due macro categorie: la compatibilità di bilancio e la finalizzazione del bilancio. La compatibilità del bilancio è data dalle reali possibilità di intervento stanti le risorse, perché regola che le uscite non possano chiaramente superare le entrate, altrimenti non sarebbe un bilancio, e questo per gli enti locali almeno dalla 59/97, dalla Bassanini, significa aver introiettato un virus che a seconda dei punti di vista può essere visto in un modo o in un altro ma che è comunque il virus della privatizzazione delle logiche, della contabilizzazione e qui entra però la terza possibilità di lettura, che è quella prospettica. Nella lettura prospettica noi siamo chiamati ad attribuire un senso previsionale e proattivo al nostro bilancio, ed è proprio con la fase prospettica che Napoli ha cominciato a fare scuola ed è stato riconosciuto come tale anche non soltanto nella sentenza definitiva ma nella stessa prolusione del procuratore della Corte dei Conti, il quale ha detto una cosa molto significativa, ossia che non è più possibile, stando alla legge, cercare di implementare come regola di giudizio di un bilancio dell'ente locale il bilancio sociale perché questo ci è vietato dal patto di stabilità, dalla logica del *fiscal compact* e ci è vietato sostanzialmente dalla perversa logica della Bassanini e della privatizzazione non del rapporto giuridico ma delle intenzionalità della pubblica amministrazione. Gli obiettivi del bilancio sociale sono sostanzialmente accettabili da tutti, perché probabilmente il primo che ha messo in campo una definizione accettabile, reale e profetica di bilancio sociale non lo troviamo né in campo socialista né in campo cattolico ma addirittura in campo liberale. Si tratta di Geremia Bentham, che alla fine del Settecento definisce il bene come la somma comune del benessere, che si ottiene attraverso la progressiva riduzione dei fomenti del male, il che significa che il buon governo consiste nell'individuare quali sono i meccanismi che rendano possibile la maggiore diffusione del benessere. Quello che noi chiamiamo bilancio sociale è in realtà la più ricca e migliore eredità del pensiero liberale così come elaborato dai critici della teoria classica, che non per nulla sono filosofi dalla forte matrice etica prima che economicistica. Come si recupera il grande valore di questo bilancio sociale? Interpretando dinamicamente le linee di sviluppo di un bilancio. I fini non sono neutri e se io riesco a dimostrare che tenendo i conti a posto miglio la qualità del servizio io sto

implicitamente mettendo in atto non soltanto un bilancio virtuoso ma un bilancio sociale che abbia dei margini di positività, ed è esattamente quello che è accaduto con il bilancio che ha presentato il Comune di Napoli. Noi siamo partiti da una situazione nella quale un Assessore ci ha rimesso le penne, l'assessore Realfonzo, che nonostante fosse un grande tecnico non condivideva però la scommessa di poter salvare la città senza farla passare attraverso il dissesto. Vi ricordo soltanto che il dissesto con le leggi attuali avrebbe avuto un unico significato, ossia che il miliardo 800 milioni di debiti, che erano debiti contratti da cooperative, da lavoratori, da ditte e da fornitori, sarebbe andato in curatela fallimentare, cioè altro che cronologico ma avremmo messo in ginocchio l'intera economia della città e probabilmente della regione. C'è una forte valenza etica nel dire no al dissesto e di giocare tutte le carte, rischiando anche di persona, perché non si mandassero in fallimento tanti piccoli fornitori e tante cooperative, non si mettessero per la strada lavoratori che non erano i lavoratori del Comune ma erano lavoratori di coloro i quali avevano fornito servizi, beni e merci al Comune. Bisognava evitare il collasso non del Comune ma il collasso di tutto l'indotto, e se permettete il comune di Napoli è la più grande industria della Campania, il che significava mettere in ginocchio un'intera regione. Quando mi sono candidato insieme a Luigi De Magistris ho fatto un bigliettino nel quale dicevo che la mafia teme più la scuola della giustizia perché le taglia l'erba sotto i piedi. Intendevo che il mio impegno nel Consiglio comunale era teso ad affrancare la città dal retaggio di quella zona d'ombra, grigia e talvolta anche nera, che l'aveva condizionata e qui ci siamo giocati un'altra carta. Noi usciamo, se ce lo siamo dimenticati, da una crisi di rifiuti provocata sostanzialmente non soltanto da un circuito che non funzionava ma dai forti interessi camorristici certificati da interventi antimafia che hanno colpito tanto Enerambiente tanto Italjet e che avevano messo la città in ginocchio e sulle quali noi abbiamo dovuto scommettere. Anche su questo le opposizioni e la stampa hanno ululato alla luna per esempio in rapporto con Raphael Rossi perché noi ritenevamo che fosse comunque non soltanto giusto ma doveroso rispettare gli impegni contrattuali del 1999 che ci imponevano di assorbire all'interno dell'ASIA manodopera, ma anche su questo non siamo riusciti a far capire che anche in questo caso abbiamo lavorato perché la città non ne avesse un danno immediato erariale, frutto dei contenziosi che sarebbero nati dai mancati rispetti contrattuali del 1999, però su questo ci siamo giocati il rapporto con uno dei collaboratori scelti. Che cosa dire di un altro delle grandi colpe di questa amministrazione che avrebbe scelto le persone sbagliate? Il prefetto Riccio ce lo siamo giocati perché noi credevamo che assumere le maestre o, meglio, riconoscere ai bambini il diritto di avere la scuola fosse non soltanto un principio ma un fatto che andava nella direzione non soltanto del bene comune, di cui parlava Geremia Bentham, ma della costituzione e su questo ci siamo giocati un'altra volta la faccia. Non c'erano paracaduti, abbiamo rischiato tutti e abbiamo vinto. È il caso di ricordare che non sarà un esercito di soldati ma un esercito di maestre a sconfiggere la mafia; insisto su questo aspetto perché nulla avviene a caso. La discontinuità di questa amministrazione è stata soprattutto dovuta al farsi carico che era venuto il momento di tradurre in pratica le parole, le chiacchiere e gli insegnamenti di chi, e non me ne voglio appropriare perché è un patrimonio di tutti gli italiani, come Falcone e Borsellino hanno capito che le camorre si combattono e si vincono soltanto modificando strutturalmente gli assetti sociali, e noi siamo andati in quella direzione facendo un lavoro sulle partecipate, che non è soltanto un lavoro di razionalizzazione ma è soprattutto un lavoro per cui il Comune riprende in

mano anche la possibilità di gestire il personale in maniera razionale e funzionale alle esigenze dei cittadini. Non voglio tacere dei benefici sul piano fiscale e dei costi vivi ma a me interessa dare una risposta ai napoletani che chiedono perché quelli che stanno senza fare niente negli uffici non si mettono da un'altra parte. Era necessario fare un lavoro di cui gli effetti si cominciano a vedere, ma si vedranno quando sarà finita l'operazione. Io appartengo a una forza politica, il Centro Democratico, che crede fermamente nel fatto che in questa fase del capitalismo non sia possibile alcun *welfare* se non c'è l'intervento attivo della buona imprenditoria. Che cosa significa questo? Che io non mi aspetto dall'ente pubblico la soluzione di tutti i problemi con un aumento della spesa pubblica ma che l'ente pubblico possa oliare gli ingranaggi, togliere i granelli di polvere, semplificare, rendere possibile e appetibile ai privati i sani investimenti che non hanno soltanto come effetto il loro profitto ma che hanno anche quel bene comune, di cui parlavo prima, non più come sottoprodotto residuale ma come finalizzazione. Parlo sostanzialmente dell'applicazione integrale dell'articolo 41 della Costituzione, laddove dice che l'impresa privata è lecita soltanto se persegue fini socialmente utili e compatibili. Dico questo perché dopo anni di inerzia in questi due anni in cui sembra che noi abbiamo ridotto la città allo stremo, in realtà siamo l'unica amministrazione che ha reso appetibile l'investimento privato tanto da riuscire a sbloccare dodici PUA, che sono in fase attuativa, cioè sono cantierati, come dicevo prima, altri sei portarli in dirittura di arrivo e avviarne altri dieci. Io chiedo alle opposizioni tanto di destra quanto di sinistra se davvero in una città allo sbando privati e pubblico potrebbero lavorare insieme. Cosa è cambiato e perché ora il privato accetta di investire? E accetta di farlo e di sbloccare i PUA portando un valore aggiunto di tipo sociale formidabile, perché stiamo parlando di *housing* sociale, di servizi, di PUA per spazi pubblici anche orientati alla sostenibilità studentesca, perché evidentemente diamo delle garanzie e perché questi due anni sono serviti a mettere in sicurezza la casa e perché adesso si può cominciare a fare politica. Che senso avrebbe riempire una buca se il giorno dopo la buca si rifà e non si hanno le possibilità? Significa demagogicamente andare appresso alle segnalazioni della gente, perché è ovvio che ognuno dal proprio punto di vista vede la buca di casa sua. Altra cosa è porre le condizioni perché tra sei mesi non solo quella buca ma anche le altre buche possano essere riempite, e questo significa modificare strutturalmente non soltanto l'organizzazione della macchina comunale, come ricordava il consigliere Vasquez, ma significa attirare a sé all'interno di una progettualità il privato e le forze vive della città. Che poi questi due anni e mezzo coscientemente abbiamo deciso di prendere gli schiaffi perché o si faceva così o non si ripartiva, non ci fa venire meno la sicurezza nel fatto che ora si comincia a fare politica, perché ora grazie all'assessore Palma, alla Giunta e al Consiglio comunale che l'ha sostenuta noi abbiamo una competenza attiva partendo da uno sbilancio maturato solo nei primi sei mesi del 2011 pari a 800 milioni. In due anni noi abbiamo capovolto la situazione sostanzialmente di 1 miliardo (800 milioni di passivo più 200 milioni di attivo) che andremo a certificare oggi, e ci venite a dire che la città è allo stremo e in ginocchio. Ma dove eravate voi tre anni fa?

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PACE: Quando sarò finito il mio tempo me lo dirà il Presidente.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE PACE: Posso anche fermarmi.

PRESIDENTE PASQUINO: Visto che lei mi chiama in causa, non è finito. Sto segnando. Il consigliere Pace ora smette perché capisce che è mezzanotte.

CONSIGLIERE PACE: Pace ora non smette, perché a prescindere dal fatto che la notte è ancora giovane e che ho ancora tutta la vita per viverla, devo dire ancora altre due – tre cose perché è raro in questa sala che si possa ottenere un minimo di attenzione, e invece vedo che stasera riusciamo anche ad ascoltarci, e questo è molto bello. Vorrei dire una cosa, di cui magari la città non si è ancora resa conto, cioè che per la prima volta questa amministrazione ha stanato lo Stato su Bagnoli sulla base di due principi: prima di tutto ognuno ci deve mettere il suo, che vuol dire che non può essere scaricato sull'ente locale il peso di una vicenda nazionale, e in secondo luogo bisogna finirla con gli ideologismi, con i ricatti di minoranze più o meno intellettuali che hanno bloccato qualsiasi possibilità di ripensare Bagnoli come un motore di sviluppo della città. Non si tutela ciò che non si può difendere e non si tutela l'ambiente mettendoci in condizione di non poterlo difendere. La difesa è sempre un fatto attivo e allora – mi avvio alle conclusioni – io mi auguro – lo dico sia agli oppositori sia alla mia maggioranza, ma soprattutto ai cittadini – che adesso tutto il centrosinistra abbia il coraggio di riconoscere che questo modello Napoli va esportato nella Città metropolitana, va esportato un modello che ha detto no all'inceneritore, che ha detto sì a un ciclo virtuoso dei rifiuti, venga esportato un modello che ha detto no alla chiusura delle scuole e ha detto invece sì non soltanto all'ampliamento dell'offerta formativa ma anche al coraggio di stabilizzare i lavoratori della scuola. Modello Napoli significa che la Città metropolitana si deve dotare anch'essa degli strumenti di razionalizzazione delle proprie partecipate, di strumenti che possano mettere in grado i privati di investire non più insieme alla camorra sulla gestione oscura dei rifiuti ma sullo sviluppo, sul turismo e sull'industria, tornare ad attirare a Napoli il settore secondario perché non si esce dalla crisi se non si rimette in moto il settore industriale. Questo, e lo dico soprattutto agli amici del Partito Democratico, significa anche lanciare al Governo nazionale una sfida. Noi non siamo condannati a metterci d'accordo prima con Berlusconi per poter fare le riforme e non siamo condannati a governare con Alfano ma possiamo, partendo dall'esempio di Napoli, dal modello Napoli, mettere in campo un progetto e un sogno sociale fondato sul bene comune che faccia leva sulle forze di un centrosinistra che abbia rotto con il suo passato quasi quarantennale di non buongoverno della cosa pubblica. Pertanto, al di là del formalismo di una votazione, penso che noi oggi dovremmo anche scoprire un po' l'orgoglio di essere napoletani, cioè i cittadini della prima città che ha dimostrato al capitalismo, e non soltanto italiano, che è possibile, ed è compatibile con il benessere, mantenere vivo il *welfare*, la collaborazione col privato e soprattutto mantenere viva la speranza per i nostri figli di avere un domani non dico migliore ma almeno non peggiore del nostro.

(applausi)

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al consigliere Fiola del gruppo PD. Si

prepari il consigliere Andrea Santoro.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Sarò meno lungo del collega Pace. Abbiamo ascoltato in sacro silenzio, quindi vorremmo almeno un po' di attenzione, altrimenti se, come dicevo prima, non ci volete far parlare andiamo via. Probabilmente il collega Pace vive in un'altra Napoli. Dice che oggi si è cambiata la tendenza e anziché otturare il buco si rifà la strada ma forse non si accorge forse si sta facendo la strada sperperando un po' di soldi. Sopra i sampietrini si sta spalmando della pece che già si sta alzando e se si va a fare una passeggiata al Corso Arnaldo Lucci, in via Marina o in qualche altra strada ci si accorge che tutta questa bontà di cambiamento non c'è, consigliere Pace, quindi qualche volta prendiamo un caffè insieme e le faccio vedere cosa sta succedendo e come si sperperano...

CONSIGLIERE PACE: La ringrazio ma vivo...

CONSIGLIERE FIOLA: Forse non va in quelle zone, per cui la accompagnerò in quelle zone che ormai sono diventate periferiche. Collega Pace, sulla questione Bagnoli le voglio rammentare che lei era uno di quelli che quando si è trattato di difendere Bagnoli abbiamo dovuto fare non poco per convincervi a non far fallire Bagnoli. Mi creda che il PD ha dato un grosso aiuto ed è storia che non si può smentire, ma poi l'avete fatta fallire e l'intervento di Renzi, che viene qua il 14, è per darvi una mano a risolvere nuovamente, come ha fatto prima il PD, la questione di Bagnoli. Lei è assente su queste cose, non le segue e poi viene in Aula a dire delle cose che non vanno. Lei diceva che fa parte di un partito e più volte non avete fatto mancare la vostra critica alla maggioranza per posizionarvi meglio in questa maggioranza. Questo lo dico per essere precisi. Collega Ciro Borriello, sono dispiaciuto della sua valutazione complessiva che ha dato al PD confondendo la politica regionale. Ci sono questioni che riguardano tutta Italia per le quali sarà la magistratura a fare chiarezza e anche componenti di SEL in altre regioni si trovano ahimè coinvolti, quindi non la metterei in paragone con la questione amministrativa di Napoli, perché ha sbagliato proprio piano. Vicesindaco, lei ha fatto politica e ha dimenticato le guerre che lei ha fatto ai governi di pentapartito quando facevano i bilanci. Lei ha dimenticato la sua storia. In questo consesso le rammento la prima volta che abbiamo approvato il bilancio comunale e lei disse che stavo facendo perdere dignità a quel consesso solo perché stavo facendo opposizione. Lei non lo deve dimenticare perché è registrato. Vicesindaco, è politica, e noi siamo stati bravi. Voi pensate che avete usato il PD ma abbiamo cercato di darvi una mano senza se e senza ma. Un giorno la volevate e un altro giorno la rifiutavate perché un giorno dite che va bene che state con noi e un altro giorno si dice che siamo con Alfano, e forse abbiamo salvato l'Italia e preso delle decisioni serie per stare con Alfano, per non far fallire l'Italia e per dare una mano anche a Napoli col pre dissesto. Non lo dimentichiamo che siamo andati a Roma. Voi siete andati in un giorno sbagliato ma noi siamo andati nel giorno giusto per decidere di darvi una mano. Queste cose voi le dimenticate. Assessore al Bilancio, l'amico Lettieri vi chiedeva cosa passeranno i Consiglieri che hanno votato per dare il patrimonio a Bagnoli Futura e lei non ha risposto. Questa è una mano che ha dato il PD in quest'Aula. Sindaco, senza se e senza ma abbiamo teso una mano, però è complicato parlarvi perché un giorno ci volete parlare e un altro giorno no. Si parla tanto di Città

metropolitana e senza il PD non si fa. Potete anche avviarla ma fra un anno e mezzo si rivolterà di nuovo. In politica contano i numeri, Sindaco, e questi numeri questa maggioranza li ha persi per strada. Consigliere Vasquez, lei era uno che ha condiviso perfettamente e per andare via è successo qualcosa, e non è il solo ma ce ne sono tanti altri. Io non è che dico che Gennaro Esposito e Iannello sono pazzi ma probabilmente loro hanno condiviso questa scelta di questa amministrazione, eppure sono andati via. Enzo, lei è andato via dieci volte ed è tornato altre dieci volte! Ma di che stiamo parlando? Prendiamo le dichiarazioni che avete fatto sul programma. Sto facendo quello che lei faceva alla fine della consiliatura della Iervolino e addirittura faceva sospendere le sedute perché si prendeva la sedia del Presidente. Non ci si deve offendere se da quest'altro lato dice delle cose perché siamo qua per dircele e per confrontarci. Non può essere che dobbiamo avere gli applausi solo se diciamo che l'amministrazione va bene, che l'amministrazione ha fatto questo o quell'altro, perché anche il dissenso, cioè che la cosa non va, deve essere apprezzato. Noi siamo opposizione e questo è il nostro ruolo. Consigliere Ciro Borriello, siamo opposizione di sinistra. Mi dispiace che lei non ha messo in risalto l'impegno del PD all'inizio quando non aveva una linea politica questa amministrazione, quando ognuno la pensava a modo suo e si sono fatte riunioni di ore e ore e noi a convincere gli altri della linea politica. Purtroppo non c'è stata data una mano. Noi del PD volevamo dare ancora una mano in più perché il PD ha a cuore la città e la regione, e speriamo di battere la destra. Spero caldamente che tutto il centrosinistra possa battere questa destra ma per fare questo e per convincere il PD in quest'Aula che si può ricostruire un rapporto ci deve essere un dialogo serio e sereno, non un giorno in un modo e un altro giorno in un altro, altrimenti la politica diventa schizofrenica. Noi siamo per la città e lo metteremo alla prova col bilancio di previsione. Assessore, noi la aspettiamo perché in tre anni non siamo mai stati chiamati, nemmeno quando abbiamo tentato di dare una mano, né con Realfonzo né con gli altri. Il contributo lo daremo in Aula, ce lo dovrete far leggere per forza e una volta letto noi apporteremo le nostre proposte di come deve funzionare la città nei prossimi anni.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Non parlerò a lungo anche perché forse il collega Pace non si è reso conto che il silenzio non è frutto dell'attenzione ma forse del sonno che ha preso il sopravvento. Qualche riflessione noi come Nuovo Centrodestra la vogliamo fare. Qualche collega prima mi diceva che cosa abbiamo ottenuto e che alla fine abbiamo ricompattato la maggioranza, e forse è vero e forse è anche dovere di un'opposizione contribuire a queste operazioni di igiene politico all'interno di un consesso democratico a cercare di tenere alta e viva la distinzione tra quelli che devono essere i ruoli tra chi sta all'opposizione e chi in maggioranza, quindi se anche fosse servito a fare chiarezza in quest'Aula credo che bene abbiamo fatto a presentare il ricorso e a dimostrare che le nostre ragioni erano fondate perché abbiamo contribuito a fare un po' di chiarezza su chi stava in maggioranza e forse vi abbiamo fatto anche un favore in vista del bilancio di previsione a serrare un po' le fila tra di voi. Il nostro intento ovviamente era un altro; è vero, Sindaco, che volevamo provare a dimostrare che non c'era più la maggioranza, volevamo cercare di mettere in crisi un'amministrazione comunale che si regge su una maggioranza che per quanto oggi ha

dimostrato di tenere numericamente è una maggioranza che però politicamente ha delle lacune. Non me ne vogliano tutti i colleghi che sono intervenuti – ho cercato di ascoltare tutti con grande attenzione – però sono prevalsi personalismi, rancori e interventi anche con una certa rabbia che di politica avevano ben poco, soprattutto da parte dei colleghi della maggioranza. Quello che manca in quest’Aula è un riferimento politico forte e lo dice una forza politica che forse è un partito piccolo ma che rappresenta sei Consiglieri comunali in quest’Aula, un partito piccolo che però rappresenta dei Ministri e dei Sottosegretari, che mi pare, Sindaco, non hanno mai fatto venire meno il senso di responsabilità nei confronti della città di Napoli e dei napoletani dialogando con questa amministrazione e collaborando per cercare di contribuire a rimettere in piedi la nostra città, quindi non accettiamo, Sindaco, questi attacchi, così come è emerso dal suo intervento, di irresponsabilità perché noi non certo volevamo il male della città facendo quel ricorso o cercando di mettere in crisi un’amministrazione che si poggia su una maggioranza che secondo noi non è una maggioranza politica ma è una maggioranza tenuta insieme solo dalla paura di andare a casa. Sindaco, noi le riconosciamo che qualcosa pure si sta facendo di buono in questa città, mica è tutto sbagliato. Io perché ho sempre avuto, e questo forse all’inizio aveva creato anche qualche malinteso con i colleghi del centrodestra, una simpatia per questa amministrazione, che non è mai stata ovviamente votare a favore? È una simpatia politica perché lei comunque, Sindaco, ha rappresentato un elemento di rottura dopo tanti anni di un certo tipo di amministrazione. Questo a me faceva piacere, poi però ho dovuto riscontrare che questa rottura non è servita a costruire una vera alternativa. È vero quello che lei diceva quella sera in cui festeggiava la sua elezione, ossia che avete scassato, però poi il giorno dopo si doveva iniziare a ricostruire. Qualcuno di voi ci ha provato ma è sotto gli occhi di tutti che ci sono stati troppi fallimenti che oggi iniziano a pesare negativamente sul bilancio complessivo di questa esperienza amministrativa. Molte volte siete dovuti tornare sui vostri passi, e non mi riferisco solo sulle scelte di persone – Assessori che sono stati sostituiti, collaboratori del Sindaco, il direttore generale e varie figure chiave che pure avevate chiamato a collaborare - perché è normale che un’amministrazione sceglie delle persone e in corso d’opera ci si rende conto che non sono adeguate al ruolo a cui erano state chiamate, ma mi riferisco anche a scelte strategiche per la nostra città. Assessore Daniele, molti amici mi continuano a chiedere quando inizia il Forum delle Culture, ma come gli faccio a spiegare che è quasi finito e nessuno se ne è accorto? Il Forum Internazionale delle Culture, un evento che poteva essere un’occasione per fare una vetrina positiva della nostra città ma è passato del tutto inosservato e adesso magari dovremo soltanto ad andare ad approfondire per cercare di capire come sono stati erogati i contributi ad associazioni, cooperative e privati, e cercheremo di capire le iniziative che hanno fatto e che faranno a chi sono state rivolte. Qual è il pubblico che si è potuto avvalere di queste iniziative? Per quanto riguarda il Calcio Napoli, ultimamente ci siamo visti col dott. Auricchio, che questa sera finalmente siede al posto giusto, perché col carico di lavori che ha avuto è giusto che qualche volta possa anche sedere al posto del Sindaco (ovviamente è una battuta), per parlare della questione dello stadio San Paolo ma io mi ricordo ancora, Sindaco, quando qualche anno fa (due anni fa) c’era sui giornali il nuovo stadio di Ponticelli con le immagini di come doveva essere il nuovo stadio. Che fine ha fatto? Ha fatto una brutta fine perché era una scelta sbagliata, perché si era pensato di fare un nuovo stadio senza consultare chi poi ci doveva andare a giocare, cioè

il Calcio Napoli. Oggi siamo arrivati alla fine della convenzione e non sappiamo ancora quello che accadrà. Voi vi siete inventati un documento per la cui fantasia ho fatto i complimenti al capo di gabinetto Auricchio; noi abbiamo permesso al Calcio Napoli di poter giocare le competizioni internazionali con un attestato di disponibilità all'uso dello stadio San Paolo, che è qualcosa che non so come la UEFA abbia accettato, che secondo me dal punto di vista amministrativo non ha alcun valore, però andata bene ma non sana una questione di fondo, cioè che la convenzione è scaduta, c'è una proroga che a fine agosto scade, una proroga tecnica che serviva a innaffiare il campo di gioco del San Paolo, perché altrimenti c'era il rischio che l'erba si bruciasse, quella proroga è quasi ultimata, però ora non sappiamo quello che accadrà, e lo dovremmo sapere visto che la convenzione deve passare in Consiglio comunale, quindi è uno degli aspetti che vorrei rimarcare. Da anni si parla di questa cosa e noi siamo arrivati che la convenzione è scaduta e ancora non abbiamo messo mano, ma questo giusto per fare qualche esempio di come tante questioni su cui pure questa amministrazione sembrava di voler fare grandi innovazioni alla fine si sono rivelate dei boomerang, perché sono diventati dei problemi che sono poi piombati su questa amministrazione. Senza andare troppo per le lunghe, noi abbiamo avuto modo di spiegare perché neanche oggi ce la sentiamo di poter votare questo rendiconto. Si sono aggravati i motivi perché noi continuiamo a sostenere che dopo la sospensione che c'era stata al TAR rivotare oggi quella stessa delibera senza tenere conto degli accadimenti che ci sono stati dopo è un errore, quindi noi continuiamo a essere convinti di questo e per questo questa volta non voteremo contro ma non parteciperemo al voto perché vogliamo prendere le distanze da un atto amministrativo che non ci convince dal punto di vista tecnico e della legittimità. Questo è il motivo per cui noi non parteciperemo al voto, anche per non contribuire al mantenimento del numero legale, ma avete dimostrato di averlo e di resistere fino a tarda sera. Mi auguro che però serva da insegnamento. Sindaco, sono stato nella passata consiliatura e l'opposizione l'ho fatta anche abbastanza dura al centrosinistra che governava all'epoca, in cui c'erano suoi Assessori che stavano in maggioranza e alcuni miei colleghi di opposizione che erano in maggioranza e che oggi li ritrovo tra i banchi dell'opposizione, per cui è cambiato un po' qualcosa, però è vero che non si era mai ricorso al TAR per impugnare una delibera su questioni procedurali. Siamo costretti a farlo mica solo perché volevamo fare lo sgambetto per cercare di fare cadere l'avversario ma perché siamo stati costretti, Sindaco, da un'assenza di dialogo che si è venuta a creare tra l'amministrazione comunale e le opposizioni, tra l'amministrazione comunale e il Consiglio comunale, perché le Commissioni non sono più occasione di confronto tra gli Assessori e i Consiglieri e perché voi avete preso l'abitudine di riunirvi a casa di Troncone a mangiarvi le pizze Assessori e maggioranza dimenticando poi che c'è una dialettica istituzionale che dovrebbe coinvolgere anche le forze di opposizione. Se riuscirete a riaprire il dialogo con noi in Aula in maniera trasparente e alla luce del sole già a partire dal prossimo bilancio di previsione sicuramente ci sarà un atteggiamento diverso da parte nostra, che significherà comunque un voto contrario sulle delibere che andrete a proporre e che noi non divideremo ma che potrà permetterci di dare un contributo costruttivo, così come anche in altre circostanze abbiamo fatto in questi tre anni. Questo significa che ci auguriamo che già dal bilancio di previsione ci sia una capacità di ascolto da parte vostra rispetto alle istanze che noi come opposizione andremo a porre. Se questo non ci sarà, non vi potete lamentare se cercheremo di ricorrere alle questioni formali per cercare di

bloccare delle scelte che voi andrete a prendere e che noi riteniamo sbagliate. O ci mettete in condizione di avanzare le critiche, i suggerimenti e le proposte e confrontarci su queste oppure saremo costretti ogni volta a dover ricorrere a quelli che qualcuno ha chiamato dei mezzucci ma che sono l'ultimo strumento che un'opposizione ha per cercare di fermare delle scelte che ritiene sbagliate da parte di chi amministra. Sta a voi decidere se avere un confronto corretto, alla luce del sole e trasparente con questa opposizione oppure se vi incaponite ad andare avanti a testa bassa pensando che solo perché avete chiuso 25 voti a favore potete andare avanti a carro armato allora non vi lamentate se ci sarà un atteggiamento che dovrà ricorrere anche a questioni formali. Detto questo, ribadisco la nostra contrarietà che si manifesterà non partecipando al voto, voto che però chiediamo con appello nominale, quindi le preannuncio questo a nome del gruppo del Nuovo Centrodestra ma di tutto il centrodestra unito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Santoro. La parola al consigliere Moretto del gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Penso che il centrodestra e le opposizioni abbiano conseguito un enorme risultato perché se facciamo una riflessione di come si è svolto il dibattito sul rendiconto il 14 aprile, da parte della maggioranza si ebbero gli interventi solo della Lorenzi e di Grimaldi mentre ci furono sette interventi delle opposizioni. Ovviamente questo è scaturito solo ed esclusivamente dallo spirito di conservazione; abbiamo ascoltato diversi interventi, quello del consigliere Pace che, giustamente faceva rilevare il consigliere Fiola, sembrava fosse un abitante di un altro pianeta ed evidentemente non vive la realtà di questa città. Abbiamo imparato un'altra lezione, Presidente, ossia che cosa significa il senso di responsabilità. Ovviamente il suo senso di responsabilità non è uguale al mio; lei ha dichiarato che il senso di responsabilità è quello di garantire la maggioranza anche se il suo è il venticinquesimo voto ma le suggerirei, Presidente, che per meglio rappresentare la maggioranza e sicuramente non fare nessun torto né alla maggioranza né alle opposizioni lei dovrebbe sedere da quest'altra parte e fare il venticinquesimo Consigliere comunale dove può votare liberamente, dove potrà fare i suoi interventi da Consigliere comunale e non avere la pretesa però di rappresentare il Consiglio comunale, o quantomeno dimettersi, farsi rivotare e per essere riconfermato si dovrebbe rivotare anche lei, perché resterebbe sempre il venticinquesimo di questa partita. Questa è la tragica realtà di questo Consiglio comunale e allora il Sindaco, che è andato via, ma dovrà ritornare per votare e per garantirsi la maggioranza, penso che responsabilmente non avrebbe mai dovuto fare un intervento del genere, quello che ha fatto, perché un Sindaco rappresenta la città. Un Sindaco nel bene o nel male rappresenta maggioranza e opposizione e non può permettersi di scagliarsi contro una parte degli eletti e di quelle migliaia e migliaia di voti che rappresenta il centrodestra in questo Consiglio comunale, di quei Consiglieri comunali, che lei onestamente ricordava in questa sua intervista, che con 2.500 voti stanno a casa rispetto a quelli che con duecento voti o addirittura con centoquaranta – centocinquanta, perché sono subentrati ai subentrati, rappresentano e vogliono rappresentare le sorti di questa città. Certo, i napoletani hanno le loro colpe, perché sono ormai decenni che si lasciano incantare dal bell'Antonio che arriva all'improvviso nella nostra città, che fa le mille promesse, l'uomo dal bell'aspetto, l'ex Ministro, che poi di

questa città non sa nulla. Non sanno la cultura e le origini e immaginate che per governare Napoli bisogna capire i napoletani e capire i napoletani non è facile perché da un quartiere all'altro cambiano il dialetto, la cultura e il modo di vivere. Come si può immaginare di improvvisare e di viverla questa città? Come si può immaginare di costruire una squadra che deve governare una città così complessa che lo stesso Sindaco l'altro ieri ha definito un po' paradiso e un po' inferno? Quando si disse che questo è solo pane e veleno, Eduardo disse che era solo veleno. Se noi continuassimo a far governare la città in questo diventa solo inferno. Non si può pensare di ricostruire Bagnoli con il sistema che ha adottato questa amministrazione senza conoscere la realtà di Bagnoli, senza nemmeno lontanamente pensare che cosa ha significato negli anni la storia di Bagnoli. Si pensava di mantenere ancora Bagnoli Futura andando a dare 2 milioni 500 mila per rimpinguare le casse di una società già fallita o addirittura di dare le proprietà e impoverire ancora di più la nostra città sempre a una società ormai fallita. Si poteva mai pensare di improvvisarsi a gestire il Forum delle Culture nel modo in cui è stato gestito? Ci sono stati tre anni di cambiamenti continui senza avere una programmazione, senza pensare, come ha detto Bassolino, che il Forum non era un buco ma era un momento magico per questa città, di cui però si sono perse le tracce. Il Presidente Crocetta è stato critico nei confronti di questa amministrazione perché aveva chiesto conto a chi sta amministrando il Forum delle Culture, di come si stessero spendendo i soldi, di come si aggiudicavano i bandi alle società e alle associazioni e gli è stato detto che non c'era documentazione, uno lo mandava da un altro e un altro lo mandava ad un altro. Questa è una lettera di un Consigliere Presidente di Commissione di maggioranza e non è la mia, e segna tutte le criticità di una gestione di un Forum che è fallito sin dalla nascita! Sin da un primo momento si è fatto del personalismo e si doveva colpire semplicemente Oddati senza capire se Oddati potesse dare un contributo, se Oddati già l'avesse dato il contributo perché era stato lui in quella sgangherata e difficile amministrazione della Iervolino a riuscire a portare il Forum a Napoli. Poteva essere che poteva continuare a dare questo contributo e doveva essere decapitato perché tutto quello che aveva fatto la precedente amministrazione era tutto sbagliato. Ebbene, oggi però bisognerebbe dire con l'onestà intellettuale che se c'è qualche cosa con tutte le criticità e le difficoltà che hanno dovuto sopportare i napoletani, se De Magistris va a inaugurare qualche metropolitana non è merito suo ma è merito di quella sgangherata amministrazione di centrosinistra e dei sacrifici che hanno fatto i napoletani. Il rendiconto, assessore Palma, non può essere soltanto una questione di numeri ma è un documento politico in cui si affronta la realtà della città ed è anche un documento sociale, come ricordava, ma non c'è nulla di rendiconto e di sociale in questa programmazione di questa amministrazione. Si tratta di un fallimento totale. Immaginate come nuovo vice un uomo di centrodestra e lo dicono intellettuali di sinistra sui giornali tutti i giorni. Leggiamo come è ridotta Napoli. Marotta qualche giorno fa ha fatto il quadro della città e ha detto che oggi Napoli si presenta come il dopoguerra quando l'amministrazione di Achille Lauro trovò le macerie in questa città, quando...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Consigliere Vasquez, io non l'ho interrotta. Pensa se non ci fossero state le macerie di Achille Lauro ci fossero ancora le baracche fuori la marina

perché Achille Lauro nel giro di tre anni ha costruito il rione Lauro, Incis, Luzzatti e quant'altro, con tutto quello che state a dire. Voi avete bombardato questa città. Non c'è più una strada in cui non c'è un buco, non c'è più un palazzo che non crolla, non c'è una galleria che si può percorrere, non c'è una scuola che è sicura, la gente muore ed è come una trincea e si sta come in autunno sugli alberi le foglie. Questa è una trincea e così si vive in questa città. Non c'è nulla di positivo! Chi si può alzare e dire che ha fatto una determinata cosa? Si stanno spendendo milioni di euro per la spazzatura a Napoli che ancora mandiamo in Olanda, e questi sono i risultati che tutti i giorni abbiamo. Questa è Posillipo e non è l'ultima periferia di Napoli. A Chiaia, Posillipo e San Ferdinando, che sono le città del centro, non si può entrare nelle chiese, nelle scuole e non si possono percorrere le principali strade della città. Questi sono i risultati. Ma di che parliamo? Di una squadra di Assessori che già è fallita tre volte, già è stata cambiata tre volte e questo è il volto della città. Voi che siete seduti in questi banchi, se fate una passeggiata per strada, forse solo lei perché non è conosciuto come Assessore a Napoli, tutti gli altri, come Sodano, anche per le vicissitudini che ha avuto negli ultimi tempi, non li conoscono, non sanno chi sono, da dove vengono e cosa fanno. Mica sanno che è Assessore! Ma meglio così, perché forse se la ricordano come Consigliere comunale potrebbe ancora essere votato da qualcuno ma come Assessore otterrebbe un brutto risultato. Questa è la situazione di oggi e di questa amministrazione. Che cosa avrebbe voluto fare secondo voi l'opposizione? Vi siete cullati, perché anche l'opposizione ha avuto le sue difficoltà, perché l'opposizione è stata un po' assente, ma quella volta che si è svegliata vi è andata male e invece vi ha dato un grande risultato, quello che riusciamo a stare dalle 14:00 fino alle 00:40, mentre quasi sempre le sedute sono durate due – tre ore. Quello che manca è il confronto perché anziché fare questa maratona questa sera in Consiglio comunale avevamo detto che per quanto mi riguardava – sono stato il primo a parlare con Auricchio sulla questione dell'orario – il giorno 7 finiva a mezzanotte e non alle 14:00, quindi di convocare il Consiglio comunale il giorno 8, ma è stato convocato sia il 7 sia l'8, poi vi siete preoccupati, nonostante vi avessimo detto che non stavamo scherzando, il risultato il centrodestra lo aveva già conseguito, quindi non c'era assolutamente nessun pericolo che se si fosse approvato un'ora prima chissà che cosa sarebbe successo, ciononostante stavolta avete avuto il timore che si dovesse per forza andare oltre la mezzanotte. Ci stiamo e stiamo andando avanti oltre la mezzanotte, però questi sono i risultati, sono i risultati di un confronto che non c'è. Il confronto manca adesso più di una volta, e non voglio ripetermi perché lo dico spesso in Consiglio comunale, ma avete visto cosa è successo al Comune di Acerra e come funzionano le Commissioni? Quello che è successo al Comune di Acerra è quello che potrebbe succedere al Comune di Napoli.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Se è arrivato per caso, se ne può andare allo stesso modo. Non c'è problema.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Io sono semplicemente autorizzato dai cittadini che mi

hanno votato e che mi votano da vent'anni. Sono vent'anni che ininterrottamente mi votano e io ininterrottamente cerco di rappresentarli e fare il mio dovere in Consiglio comunale cercando sempre di dare un contributo, e lo sa bene, alla maggioranza. Le cose che erano scritte nella mia pregiudiziale sono state riprese da Consiglieri della maggioranza, trasformate non in pregiudiziale ma come emendamenti ed è la sostanza di quella pregiudiziale che l'opposizione ha presentato perché studiandosi le carte vi ha dato un contributo. Sindaco, nel rapporto maggioranza-opposizione ci deve essere il confronto, che non avviene solo ed esclusivamente in Consiglio comunale con un intervento duro, come ha fatto lei. Io l'ho applaudito perché lei ha fatto un discorso duro contro l'opposizione e mi è piaciuto perché ha fatto scatenare l'opposizione, perché è troppo timida. Dopo che lei ha fatto il discorso duro ho pensato che si sarebbe svegliata, e infatti si è svegliata tutta l'opposizione. Non ero più solo e ho avuto il risultato di avere un aiuto dall'opposizione, quindi l'applauso era parzialmente dovuto all'intervento che lei ha fatto. Io concludo e non voglio prendere molto tempo, anche se non sono stanco. Con Bassolino siamo stati quattro giorni e tre notti su un bilancio di previsione e preannuncio che questa volta è stata così perché finalmente abbiamo scatenato l'opposizione. C'è anche l'opposizione di sinistra che ha annunciato una battaglia forte, ma non è la battaglia a far cadere il Sindaco e l'amministrazione ma a correggere quel documento, e stavolta non ci frega perché tutti gli emendamenti e tutti gli ordini del giorno non li ritiriamo con piccole promesse di dare un contributo a un quartiere piuttosto che a un altro. Non sono cose personali ma è per cercare di dare qualcosa di più alla città e particolarmente ai quartieri di nostra provenienza, quindi sarà una grande battaglia insieme a Borriello. Sono anni che le facciamo, anche quando stavo in maggioranza, per cui è stata sempre una maggioranza critica e costruttiva, quindi abbiamo avuto anche una mano da loro e abbiamo sempre avuto degli ottimi risultati, quelli che non riusciamo ad avere con questa maggioranza perché pensa di avere il comando e non il governo della città, perché sono due cose diverse. Dovete riuscire a lavorare insieme, maggioranza e opposizione, al governo della città, e non al comando della città (lei è il sindaco e non il comandante della città), quindi cerchiamo di governare questo scorcio di tempo che ci resta e cerchiamo di risollevarla perché realmente siamo messi male. Lei cerchi di fare il Forum e diamo una bella risposta a Bassolino; facciamo vedere qualche cosa perché effettivamente non si vede nemmeno la festicciola di paese con questo Forum. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola al consigliere Nonno mi compete fare una precisazione al consigliere Moretto, anche se l'ora è tarda. Consigliere, io non sono il venticinquesimo ma sono stato eletto con 38 voti in Consiglio comunale meno i voti dell'opposizione. Sono stato eletto dopo essere stato candidato sindaco della città e ho rappresentato in Consiglio comunale con l'elezione a Presidente una posizione che è stata sempre precisa e chiara. Nel momento in cui la città ha bisogno per gli atti più significativi del voto io mi sento di darlo non come venticinquesimo ma come numero 1.

CONSIGLIERE MORETTO: Lo dia da Consigliere comunale. Gliel'ho detto. Passi da quest'altro lato.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo lo dice lei.

CONSIGLIERE MORETTO: Non lo dico io ma è la logica della politica.

PRESIDENTE PASQUINO: La logica vuole che chi ha avuto un ruolo, se se lo è meritato, lo mantiene. Consigliere Nonno, la parola a lei.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, le ricordo che non sono stato eletto con l'opposizione né ho avuto i voti dell'opposizione per la Presidenza, quindi non devo nulla all'opposizione né passo dall'opposizione alla maggioranza.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Io sono stato eletto come espressione di sindaco candidato. Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Stasera mi sarei risparmiato l'intervento sul consuntivo anche perché, come faceva bene l'assessore Palma a ricordare, il consuntivo ha dei numeri cristallizzati e nessuno di noi può modificarlo in meglio o in peggio e nessuno di noi può emendare quel documento che stasera dovremo votare e che viene sottoposto all'Aula. Io stasera farò un altro consuntivo, cercherò di fare un consuntivo politico di questa maggioranza ma che non parte dall'anno scorso o dal 2011. L'intervento del Sindaco mi è dispiaciuto, perché se da un lato, come diceva bene il collega Moretto, ha rafforzato le file dell'opposizione dall'altro ha scatenato in Aula una lite a cui voglio porre rimedio anche chiedendo scusa al collega Attanasio, perché non è da me aggredire anche verbalmente qualche mio collega, ma il là purtroppo era stato dato dal Sindaco con quell'intervento. Dicevo che stasera faremo un consuntivo prima di tutto politico prima ancora che numerico. Politico perché ricordo a quella pseudo opposizione di sinistra, che ogni tanto si ricorda di essere opposizione a sinistra ma che poi cerca di tendere la mano per unificare quella sinistra napoletana, che ha dalla sua una gravissima responsabilità, perché se oggi questa città si trova nello stato in cui si trova lo si deve a una sinistra che governa questa città da trent'anni. Oggi c'è che chi cerca di dimenticare che questa sinistra ha delle grandi responsabilità nel fallimento della politica dei rifiuti, iniziando da Bassolino e a finire ad oggi, e mi delude ancora di più l'intervento del Sindaco quando, cercando di ricompattare una maggioranza, cita Cesaro, a cui non mi lega niente culturalmente e politicamente – la mia storia era di Alleanza Nazionale e per una scelta infausta di quello che è un morto della politica che si chiama Gianfranco Fini ho dovuto convivere con il PDL e insieme a Cesaro per un determinato periodo – che ancora è un incensurato, dimenticando che Cesaro gli ha pagato il trasferimento delle navi in Olanda e allora, Sindaco, non devono essere questi i motivi e gli argomenti di scontro da qui alla prossima campagna elettorale. Parlando con Alessandro Nardi gli ho chiesto se ci apprestiamo a una nuova campagna elettorale fatta su quei temi, e mi auguro di no perché questa volta li avremo anche noi gli argomenti, che non ho mai utilizzato perché sono stato uno di quelli che li ha subiti. Sindaco, cambiamo argomenti per la campagna elettorale, perché conviene a tutti, e non perché io pensi che qualcuno sia colpevole più degli altri ma perché penso che in quest'Aula si faccia politica, si

affrontino argomenti politici, si affrontino valori e idee e soprattutto ideologie. Il merito di questa serata è quello di aver rispolverato un po' anche i valori ideologici di una sinistra e di una destra, gli errori di una sinistra che penso essere estremamente responsabile del disagio che vive questa città e gli errori anche di una destra che negli anni passati non sempre ha fatto l'opposizione come doveva fare accontentandosi anche di qualche piccolo favore. Questo non ci appartiene ma ci appartiene l'interesse della città e l'interesse della città che la destra ha il dovere di affermare in questa città è quello di fare opposizione con tutti gli strumenti democratici, e il ricorso al TAR era uno strumento democratico e non era contro la città ma era soltanto per assicurare che in questa città venissero rispettate le leggi e i regolamenti, quelle leggi e quei regolamenti a cui ognuno di noi ha giurato fedeltà e di adeguarsi senza mai cedere. Oggi il consuntivo è politico perché mentre con una posizione ideologica si impedisce di costruire un termovalorizzatore abbiamo le città piene di rifiuti ma non si crea neppure l'alternativa per i cicli di compostaggio, è un consuntivo politico perché oggi nessuno mi ha detto le conseguenze sia sui Consiglieri sia sulle stesse casse della città del fallimento di Bagnoli Futura nel momento in cui vi abbiamo conferito dei beni immobili da mettere a garanzia. Questo è un consuntivo politico, assessore Palma e Sindaco, che farebbero bene gli attori di questa vicenda ad attaccare meno e a porsi qualche problema in più, sempre esclusivamente nell'interesse di questa città, che tutti quanti noi abbiamo allo stesso modo. Almeno questo ce lo dovete concedere come noi l'abbiamo sempre apprezzato anche da chi governa, perché nessuno di noi pensa che vogliate governare male questa città; noi pensiamo che non siete stati in grado di farlo negli ultimi trent'anni perché è questa impostazione culturale che è fallita in questa città, quell'impostazione culturale che a trent'anni di distanza dice ancora se riportare o meno la linea di costa a Bagnoli, che ancora non ammette di aver fallito con i PUA e i piani regolatori che hanno approvato in questa città paralizzandola per trent'anni. Se non avete questo coraggio, se ancora oggi dividete quest'Aula e questi Consiglieri tra chi vuole il bene e chi vuole il male, allora noi siamo orgogliosi di rappresentare il male a quel bene che avete rappresentato culturalmente e ideologicamente negli ultimi trent'anni, e per quanto mi riguarda ancora più orgogliosamente mi siedo in questo banco a destra da sempre quando ho fatto politica con il consenso dei cittadini, quel consenso che non è mai mancato anche quando ho vissuto la vicenda che vivo per aver combattuto la camorra e i camorristi, perché ricordo a me stesso che sono l'unico condannato per non aver fatto aprire una discarica, e fa bene il collega Antonio Borriello che lo ricorda, e se fossi stato di sinistra probabilmente sarei stato un eroe nazionale, ma questo a quest'Aula non interessa. A quest'Aula devono interessare gli interessi della città, il bene della città e il bene della città è quello di far funzionare bene l'amministrazione e quando l'opposizione ha gli strumenti per smascherare come questa amministrazione non riesce a farla funzionare, anche il ricorso al TAR e la mancanza del numero legale sono strumenti che la democrazia di cui tutti quanti noi ci riempiamo la bocca ci ha messo in condizione di dover utilizzare, e anzi saremo estremamente complici se non facessimo opposizione utilizzando tutti gli strumenti che la democrazia ci mette a disposizione. Almeno questo che entri bene nelle teste di ognuno di noi: in quest'Aula ognuno di noi fa il suo dovere e il giudice supremo sarà da qui a qualche anno l'elettorato, che mi auguro una volta per tutte bocci la sinistra che ha causato già danni in questa città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Nonno. Consigliere Varriale, prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. Volevo fare giusto una dichiarazione di voto, tanto è passata mezzanotte ed evitiamo di essere prolissi e logorroici. Ci tenevo a dire qualche parolina anche io anche perché ho ascoltato tanto, sto anche io dalle 14:00 ed è passata l'1:00. Devo dire che dopo tante ore passate in quest'Aula oggi tutto sommato posso dire che c'è stato un bel dibattito, anche se in alcuni momenti c'è stata una piccola *defaillance* ma fanno parte della dialettica politica, e che ben venga, anche quando sono abbastanza aspre, perché l'importante è che quando sono costruttive le cose escono sempre in modo positivo. Se mi avessero detto venti giorni fa o un mese fa che saremmo stati fino al 7 agosto passata l'1:00 in Consiglio comunale a votare il rendiconto mi sarei fatto una risata, eppure è accaduto e di questo ovviamente bisogna dare atto. Questa è una vittoria politica del centrodestra, dell'opposizione e delle vere opposizioni, quelle opposizioni che sono uscite dalle urne tre anni fa e che i cittadini napoletani hanno ben definito chi era l'opposizione e chi era la maggioranza, e non, come diceva il collega Nonno, le finte opposizioni che a seconda se avevano o meno dei rappresentanti in Giunta stavano dentro o fuori la maggioranza. A tal proposito volevo dire una cosa a proposito del partito che rappresento: per coerenza sono stato eletto nella lista civica Napoli è tua tre anni fa e quando si formò il partito Centro Democratico di Tabacci, che è quel partito che con lo 0,7 per cento fece vincere il premio di maggioranza a tutto il centro sinistra, quindi al Partito Democratico e che ha permesso oggi di essere ancora in Aula in Parlamento, almeno alla Camera, con lo stragrande numero di deputati con il premio di maggioranza, noi siamo quel partito che siamo radicati in tutta Italia e siamo alleati con il Partito Democratico in tutta Italia e l'unica anomalia in senso generale avviene in questa città dove il Centro Democratico, siccome si è formato di due Consiglieri che sono stati eletti in maggioranza e con grande coerenza, diversamente a quanto è stato dal collega Fiola, non abbiamo mai fatto nessun cambio di casacche e nessuna emigrazione né dall'una né dall'altra ma siamo sempre stati estremamente coerenti con il voto che i cittadini ci hanno dato, quindi ci hanno eletto in maggioranza e continuiamo a essere in maggioranza. Quando qualcuno della stampa mi ha intervistato chiedendo quale sarebbe stato il voto su questo rendiconto ho risposto che sempre per un concetto di coerenza l'abbiamo votato l'anno scorso, è un atto formale e non vedo il perché non rivoltarlo e quindi già il fatto che potesse diventare un momento politico o un ragionamento politico era un errore. Diversamente invece ho sempre ribadito, e continuo a farlo, che il bilancio di previsione che da qui a non molto si discuterà in Aula, è tutt'altra cosa. Ho sempre detto che è un bilancio importantissimo e il primo bilancio da quando ci siamo insediati che potrebbe sicuramente dare una seria svolta politica a questa città. Dico potrebbe perché è chiaro che deve ancora avvenire, e noi di Centro Democratico siamo pronti a discuterne e, se è il caso, anche a essere critici perché, diversamente da qualcuno, sempre in maggioranza, noi siamo coloro i quali si stanno battendo per cose molto importanti - almeno riteniamo tali - come l'occupazione, lo sblocco di piani urbanistici attuativi, che significa sbloccare centinaia di milioni di euro, in particolar modo in quelle zone denigrate della città, quindi le periferie tanto discusse. Diciamo inoltre di dialogare meglio con il privato, in particolar modo a quella parte della maggioranza che sol parlare con i privati gli viene l'orticaria, con quel privato sano con il quale si deve confrontare, con quella parte senza la quale siamo convinti che sicuramente

non ci potrebbe essere sviluppo, visto che i fondi pubblici sono sempre meno e se si vuole fare qualcosa di costruttivo in questa città non si può che non dialogare con loro. Allora che passi il concetto che se un privato nel pieno rispetto delle regole in questa città voglia investire non debba avere sicuramente un'ostruzione ideologica da parte di una certa sinistra. Volevo dire sempre al collega Fiola del Partito Democratico, e mi avvio alla conclusione, che quando si parla di centrosinistra napoletano e quando si parla di cercare di buttarci alle spalle tutto quello che è stato anche nelle discussioni aspre è importante andare avanti cercando di riunire l'intero centrosinistra approfittando anche delle prossime scadenze elettorali e dei prossimi eventi, a cominciare dal Consiglio metropolitano, per cercare di discutere in modo costruttivo. Lo abbiamo fatto, abbiamo già tracciato un solco importante la settimana scorsa dove il Partito Democratico provinciale di Napoli ha riunito tutte le forze del centrosinistra e in quella sede è uscito fuori un inizio discorso molto costruttivo. Quando in quelle sedi dico agli amici del PD, quindi parlando con il segretario provinciale o il vicesegretario provinciale, che è arrivato il momento di buttarci alle spalle tutta una serie di cose e cominciare a guardare avanti in modo costruttivo cercando di riunire tutto il centrosinistra, perché la storia ci insegna che laddove il centrosinistra va unito ha sempre vinto e ha sempre ben governato, lo faccio per cercare di stemperare un poco i toni e cercare di andare avanti su quel tavolo costruttivo del centrosinistra perché ci aspettano dei momenti molto importanti e sono momenti talmente importanti che graveranno sicuramente sulla vita dei cittadini napoletani, e oggi direi sull'intera provincia di Napoli perché si parla di Città metropolitana. Chiudo dicendo che voteremo favorevolmente il rendiconto e aggiungo che sicuramente ci sarà una grandissima attenzione a quello che sarà il bilancio di previsione del 2014. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Abbiamo esaurito la discussione e ringrazio i consiglieri Maurino, Coccia, Frezza, Grimaldi, Crocetta e Guangi per aver rinunciato agli interventi vista l'ora. Pongo in votazione per appello nominale la delibera di iniziativa consiliare protocollo n. 597139 del 23 luglio 2014, conferma dell'approvazione del rendiconto della gestione finanziaria 2013, di cui alla deliberazione consiliare n. 20 del 15 aprile 2014.

Procediamo con la votazione per appello nominale.

Chi è favorevole dice sì, chi è contrario dice no e chi si astiene lo dichiara.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	DE MAGISTRIS Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SÌ
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SÌ
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SÌ
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SÌ

CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SÌ
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SÌ
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SÌ
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SÌ
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SÌ
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SÌ
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	SÌ
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SÌ
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SÌ
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SÌ
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SÌ
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SÌ
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SÌ

PRESIDENTE PASQUINO: Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	26
Favorevoli	25
Contrari	00
Astenuti	01

La delibera è approvata.

Procediamo con la votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Adesso passiamo all'ordine del giorno presentato dal consigliere Moretto e da tutti i gruppi presenti in Aula, con il quale si impegna il Consiglio, il Sindaco e la sua Giunta affinché venga riconosciuta la medaglia al valore civile dal Capo dello Stato su proposta del Sindaco e del Consiglio comunale. Vorrà deliberare lo stesso Sindaco e il Consiglio comunale a perenne ricordo del piccolo Salvatore Giordano, morto da grande uomo, installando una statua di bronzo in uno spazio della Galleria Umberto I raffigurandolo con il suo simpatico berrettino e occhiali così da ricordarci con la sua presenza il valore di rispetto per la vita.

Ovviamente la Giunta interpreterà l'ordine del giorno, nel senso che è stato votato da tutti i gruppi. Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Come ho già detto all'estensore dell'ordine del giorno, sono d'accordo su tutto ma tranne che si possa dire che nella Galleria Umberto I si metta un busto.

PRESIDENTE PASQUINO: L'abbiamo motivato in questo modo.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Va bene un riconoscimento...

PRESIDENTE PASQUINO: È un ordine del giorno in cui si mette anche una questione che però sta all'amministrazione proporre.

Con le precisazioni fatte, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza. Stasera siamo stati in 46 e devo ringraziare tutti e in particolare i Consiglieri che avevano dato la loro disponibilità per affrontare il finale di questo Consiglio diversamente. Il Consiglio era convocato per stamattina alle 09:00 e viene sconvocato perché non c'è motivo di essere convocato. Un grazie particolare a chi ha assistito e in particolare al personale che ci ha aiutato a portare avanti i lavori. Auguri per le vacanze e per coloro i quali partono per le vacanze. Grazie. Al Sindaco gli facciamo gli auguri perché riceva il Presidente del Consiglio nel modo che merita. La seduta è tolta.